



Tutti a Scuola

TARANTO, 18 SETTEMBRE 2017



P T O F

2016-2019

AGGIORNAMENTO A.S. 2017/2018



FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO "L. PIRANDELLO"

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO

CENTRO TERRITORIALE ISTRUZIONE ADULTI

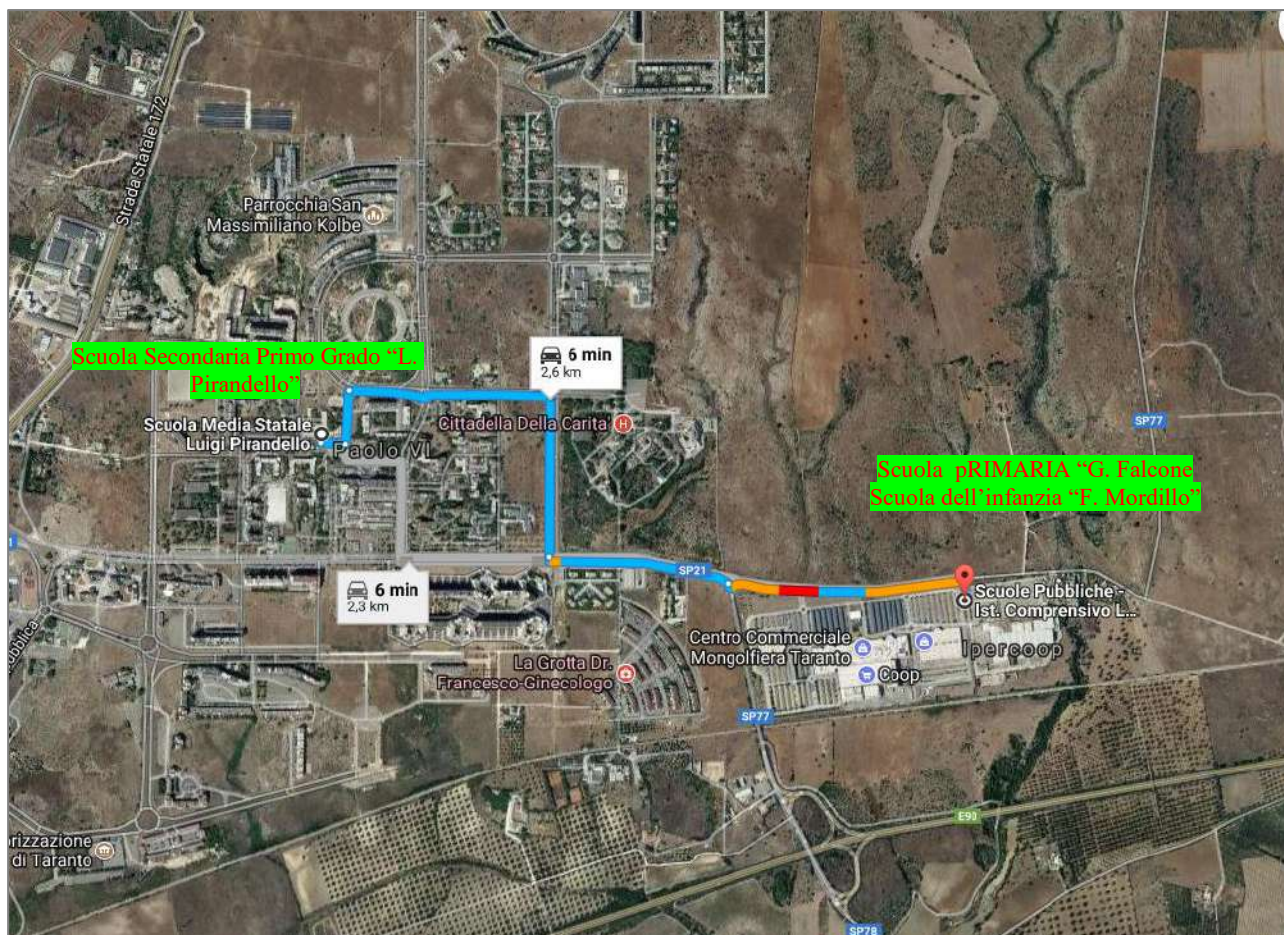
DISTRETTO SCOLASTICO 052

Via Pastore s.n. - Quartiere Paolo VI - 74123 Taranto - TEL. 099/4721184 -

C.F. 90029700730 - Codice Univoco UFDCQZ - Codice IPA istsc_taic80300x

PEO: taic80300x@istruzione.it - PEC: taic80300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.icpirandellota.gov.it



Dirigente Scolastico: Dott.ssa Antonia CAFORIO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

Indice

• Delibere	Pag. 4
• Premessa	Pag. 6
• Atto di indirizzo	Pag. 7
• Dati identificativi dell'Istituto	Pag. 14
• Collaborazioni e reti	Pag. 19
• La nostra vision	Pag. 23
• Articolazione del curricolo e quadro orario	Pag. 24
• Organigramma	Pag. 29
• RAV e PDM	Pag. 35
• Scelte educative	Pag. 38
• Obiettivi formativi prioritari	Pag. 39
• Strategie metodologiche	Pag. 42
• Progettazione curriculare ed organizzativa	Pag. 43
• La valutazione degli alunni	Pag. 48
• Vademecum BES	Pag. 58
• Rapporti scuola – famiglia	Pag. 70
• Progettazione extracurriculare	Pag. 72
• PON – Programma operativo nazionale	Pag. 74
• Progetti di ampliamento dell'o.f.	Pag. 75
• Fabbisogno organico	Pag. 83
• Le strutture dell'Istituto	Pag. 87
• Risorse strumentali e finanziarie	Pag. 89
• Piano di formazione del personale	Pag. 90
• PNSD – Piano nazionale scuola digitale	Pag. 94
• Attività di monitoraggio e valutazione	Pag. 96

ALLEGATI:

1. PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO) 2017/2018
2. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ
3. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI ADOTTATI

4. SCHEDA RACCOLTA INFORMAZIONI AD INTEGRAZIONE DEI MODULI DI ISCRIZIONE PER GLI ALUNNI ADOTTATI
5. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI
6. PAI 2017/2018

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

A.S. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

DELIBERE:

- **ELABORATO** dal collegio docenti con delibera n. 37 del 14/01/2016 sulla scorta dell'**atto d'indirizzo** del dirigente scolastico emanato con nota circolare prot.n. 004064 del 08/10/2015, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;
- **APPROVATO** dal consiglio d'istituto con delibera n. 34 del 14/01/2016;
- **TENUTO CONTO** del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti n. 6 del 11/09/2015;
- **TENUTO CONTO** del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, di cui alla delibera del collegio docenti n. 37 del 14/01/2016;
- **AGGIORNATO** dal Collegio dei docenti con delibera n. 25 del 25/10/2016 sulla scorta dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico emanato con nota circolare prot. n. 0004024 del 01/09/2016;
- **APPROVATO** dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 59 del 27/10/2016;
- **TENUTO CONTO** del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti n. 84 del 30/06/2017;
- **AGGIORNATO** dal Collegio dei docenti con delibera n. 61 del 26/10/2017 sulla scorta dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico emanato con nota circolare prot. n. 0003779 del 01/09/2017;
- **APPROVATO** dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 125 del 26/10/2017;
- **PREVIA ACQUISIZIONE** del parere favorevole dell'USR della PUGLIA in merito alla compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- **PREVIA PUBBLICAZIONE** del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

AI SENSI del:

- **Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015** recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- **Art.3 del DPR** “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato dall’art.14 della legge 107 del 13.07.2015;
- **Piano della Performance 2014/2016 del MIUR** adottato ai sensi dell’articolo 15, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- **Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;**
- **Nota MIUR n.2805 dell’11 dicembre 2015.**

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa PTOF è il piano che il Collegio docenti e il Consiglio d'Istituto dell'I. C. Pirandello assumono come documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.

La principale norma di riferimento in materia è il DPR 275/1999 novellato dalla L. 107/2015.

Il Piano, divenuto triennale, è un documento di pianificazione didattica ma anche programmatico di gestione ed esprime così una duplice natura di pianificazione didattica a lungo termine triennale ma anche strategico gestionale, ovvero di previsione e programmazione del fabbisogno di risorse umane e materiali. Per questo, come da norma novellata, è orientato dall'atto di indirizzo delle attività della scuola, delle scelte di gestione e amministrazione redatto dal Dirigente scolastico, per essere poi elaborato dal Collegio dei docenti ed infine "approvato" dal Consiglio di Istituto.

Il PTOF rappresenta il punto di incontro di un sistema complesso di relazioni, finalità, vincoli e mette in rapporto le variabili che caratterizzano il sistema scuola, le finalità, gli obiettivi generali e specifici di apprendimento, il curriculum orario, la realtà del contesto territoriale, le caratteristiche dell'utenza, i genitori e loro aspettative nei confronti dell'educazione dei figli, gli organici della scuola, la professionalità e gli operatori, le attrezzature, le risorse finanziarie e i vincoli contrattuali, i rapporti con il Comune e gli Enti locali del territorio.

Nel PTOF tutte le componenti che partecipano alla vita della scuola devono trovare le naturali modalità con cui s'intendono tradurre in pratica le Indicazioni nazionali e allo stesso tempo coniugare gli interessi specifici legati al nostro territorio.

I contenuti di questo documento programmatico sono dati dall'insieme delle attività e dei progetti mediante i quali l'IC Pirandello anno dopo anno assolve la sua missione nel campo dell'educazione e dell'istruzione e della formazione, nel confronto quotidiano con il mondo reale per lo sviluppo organico della persona.

Il PTOF del triennio 2016/17-2018/19 intende integrare e soddisfare le esigenze del contesto ambientale e le legittime attese delle famiglie, rispettando nel contempo e valorizzando le caratteristiche di tutti gli alunni indistintamente.

Con l'acquisizione della didattica del "progetto" pensiamo ad una delle fondamentali caratteristiche dell'autonomia: "Il lavorare per progetti". Il progetto è un'azione unitaria interamente articolata per fasi. I progetti conferiscono alla scuola una determinata identità che è proiettata ad affermare ed esaltare la comunità locale, nazionale, della civiltà europea e mondiale. Il senso che vogliamo darci con queste linee programmatiche è allora quello di riconoscerci nella dimensione culturale e valoriale tracciata in questi anni.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRESIVO "L. PIRANDELLO"

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO
CENTRO TERRITORIALE ISTRUZIONE ADULTI
DISTRETTO SCOLASTICO 052
TEL. 099/4721184 -
VIA PASTORE S.N. - QUARTIERE PAOLO VI - 74123 TARANTO
C.F. 90029700730
e-mail : taic80300x@istruzione.it
pec istituzionale: taic80300x@pec.istruzione.it
Sito web: www.icpirandellota.gov.it

Prot.n. 0003779

Taranto, 01/09/2017
Al Collegio Docenti

OGGETTO: INTEGRAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015 - TRIENNIO 2016/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il collegio docente elabora il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n° 275/99 e della L- n° 107/2015 che introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

CONSIDERATA la necessità di integrare le linee di indirizzo emanate con prot. n. **0004024** del 01/09/2016
VISTO il D.P.R. n.297/94 ;
VISTO il D.P.R. n. 275/99;
VISTO il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89;
VISTI gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;

VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
VISTA la Legge n. 107/2015;
VISTA la delibera n. 37 del 14/01/2016 con cui il Collegio dei docenti ha elaborato il Piano dell'Offerta Formativa per il Triennio 2016 -19 sulla scorta dell'atto d'indirizzo del dirigente scolastico emanato con nota circolare prot.n. 004064 del 08/10/2015;
VISTA la delibera n. 34 del 14/01/2016 con cui il Consiglio di Istituto ha approvato il Piano dell'Offerta Formativa per il Triennio 2016 – 19;
VISTI il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento della Scuola;
VISTA la delibera n. 25 del 25/10/2016 con cui il Collegio ha approvato l'aggiornamento del Piano dell'offerta formativa per il triennio 2016 – 19 sulla scorta dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico emanato con nota circolare prot. n. 0004024 del 01/09/2016;
VISTA la delibera del Consiglio d'Istituto n. 59 del 27/10/2016;
VISTO il D. Lgs n. 62 del 2017;
TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti n.84 del 30/06/2017;

CONSIDERATO CHE

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come La buona scuola, mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale.
2. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 stabiliscono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-19.

RISCONTRATO CHE

1. Il Dirigente Scolastico attiva i rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali per definire gli indirizzi del Piano dell'Offerta Formativa Triennale.
2. Il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa Triennale e il Consiglio di Istituto lo approva.
3. Il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.
4. Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le Istituzioni Scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.
5. Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR.
6. Una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

CONSIDERATA la necessità di aggiornare le progettualità inserite nel PTOF alla luce dell'organico dell'autonomia e degli esiti del monitoraggio e del riesame delle azioni previste dal Piano di Miglioramento svolte nell'a. s. 2016/2017;

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV "Rapporto di Autovalutazione", degli esiti delle Prove Invalsi;

TENUTO CONTO degli obiettivi regionali dettati dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia con prot.n.**0018661.31-07-2017**;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri emersi dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale della Scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1, comma 14, della Legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO
PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E I CONTENUTI SPECIFICI FORMATIVI
DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA AD INTEGRAZIONE DI QUELLO
EMANATO IL 01/09/2016 CON PROT. N. 0004024

L'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa dovrà tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa già elaborato dovrà pertanto includere i seguenti aggiornamenti e/o le seguenti integrazioni:

- attività progettuali extracurricolari previste per l'a. s. 2017/18;
- attività progettuali e le iniziative nell'ambito delle Reti scolastiche;
- revisione della sezione relativa alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento in aderenza a quanto disposto nel DPR 122 del 2009 e nel D. Lgs. 62 del 2017 art. 1 comma 2; attraverso la definizione degli strumenti per la valutazione intermedia, finale, compreso l'esame finale del primo ciclo di istruzione;
- Patto di educativo di corresponsabilità;
- piano di Formazione del personale docente 2016-19;
- fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- fabbisogno di ATA (comma3);
- fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- piano di miglioramento (riferito al RAV);

Le azioni di miglioramento, previste nel PdM e messe in campo nell'a. s. 2015/2016, in un'ottica proattiva, dovranno continuare ad essere riproposte e/o rimodulate, nonché monitorate in itinere ed alla fine dell'a. s. in corso, per valutarne l'efficacia in relazione alle seguenti priorità individuate nel PdM e già riconfermate per l'a. s. 2016/17.

Da ciò la necessità di:

- a. Ridurre la % di alunni collocati nei livelli 1-2;
 - b. Diminuire la varianza fra le classi;
 - c. Ampliare la prassi di pratiche finalizzate alla personalizzazione;
 - d. Potenziare il tempo pieno;
 - e. Sviluppare le competenze digitali;
 - f. Favorire una progettazione condivisa;
 - g. Creare un sistema di valutazione per competenze;
 - h. Promuovere e incentivare l'utilizzo delle metodologie inclusive di tipo laboratoriale;
 - i. Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie attitudini;
 - l. Attuare nell'ambito dell'orientamento azioni di monitoraggio dei risultati a distanza;
 - m. Ampliare l'offerta di formazione per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane.
- 3) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno scolastico ed in particolare dei seguenti aspetti:
- potenziare l'attività didattica attraverso metodologie laboratoriali innovative ed inclusive e l'uso efficace delle nuove tecnologie;
 - Conferire organicità all'attività educativa e didattica attraverso una progettazione curricolare condivisa a livello di Istituto e supportata dall'adozione di nuove metodologie didattiche quali il peer to peer, il problem solving, il cooperative learning, ecc.;
 - Adottare una didattica che sviluppi le competenze e, quindi, le abilità e le conoscenze applicate a contesti di realtà e a compiti significativi per gli alunni.
- 4) Le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative dovranno tendere oltre che al contrasto della dispersione scolastica in tutte le sue forme, anche al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, specialmente di quelli che presentano delle difficoltà di natura diversa (deficit,

disturbo, svantaggio). Pari attenzione bisogna avere nel programmare e attuare una didattica che potenzi le eccellenze e valorizzi il merito.

5) Si rende necessario orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifico- digitali oltre che a quelle inerenti i linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica).

6) Le competenze di cittadinanza attiva e democratica si svilupperanno non necessariamente mediante progetti curricolari o extracurricolari, ma attraverso uno stile educativo e di gestione della classe dove ciascuno possa sentirsi integrato e responsabilizzato nel suo ruolo nella piccola comunità della classe come in quella più grande della scuola.

7) Si dovrà puntare al benessere ed alla promozione della salute degli alunni ove “per salute si intende non l’assenza di malattia, bensì uno stato di benessere fisico, psichico e sociale” (dall’Organizzazione Mondiale della Sanità).

8) Si dovranno, altresì, attivare percorsi di educazione alle pari opportunità, di prevenzione e lotta al bullismo e cyber bullismo (Linee di orientamento di aprile 2015) che rientrano a pieno titolo in un curriculum interdisciplinare e transdisciplinare di cittadinanza attiva e democratica.

9) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, saranno prese in considerazione se attinenti ai bisogni formativi degli alunni e se arricchenti il loro curriculum.

10) Tutte le attività progettuali, sia interne che esterne, devono essere coerenti ed in sintonia con gli obiettivi del PdM e del PTOF e corrispondere alle aree di miglioramento individuate. Per tutti i progetti e le attività previsti nel PTOF devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Se è vero che il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale della Scuola, i progetti rappresentano occasioni e strumenti di arricchimento e di realizzazione delle finalità istituzionali e territoriali perseguite (mission e vision), pezzi di un unico ed insieme variegato mosaico formativo.

Pertanto, il DS, nel formulare al Collegio dei Docenti il presente atto di indirizzo per l’aggiornamento del Piano dell’Offerta Formativa per il triennio 2016/19, tiene in debita considerazione i seguenti ambiti di intervento:

1. Comunicazione interna ed esterna.
2. Organizzazione della scuola.
3. Valorizzazione delle professionalità.
4. Autoanalisi e Autovalutazione.

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Nell’ambito della comunicazione interna, le azioni dovranno essere finalizzate a una maggiore e migliore circolazione delle notizie/informazioni tramite gli strumenti tecnologici e soprattutto tramite le apposite sezioni del sito della scuola, che rappresenta l’albo istituzionale ed assolve agli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Saranno incrementate le occasioni di incontro/confronto con tutto il Personale per creare una vera comunità in cui ognuno possa operare responsabilmente e consapevolmente.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, dovranno essere attivate tutte le iniziative utili a creare una sinergia positiva scuola – famiglia - territorio:

- Accesso al registro elettronico per visione documento di valutazione;
- Pubblicazione tempestiva delle comunicazioni/informazioni tramite il sito della scuola e i social network;
- Pubblicazione modulistica sul sito della scuola;
- Incontri individuali tra docenti e genitori anche per gli alunni della Scuola dell’Infanzia;
- Incontri di presentazione dell’Offerta Formativa per i genitori che devono scegliere la scuola per i loro figli;
- Coinvolgimento della stampa e delle televisioni locali per eventi, manifestazioni e momenti significativi;
- Consolidamento degli Accordi di Rete già stipulati con altre Istituzioni scolastiche sia per la didattica che per l’organizzazione della scuola;
- Utilizzo della Rete Ambito TA21 per condividere con altre Istituzioni scolastiche del territorio esigenze formative, didattiche, organizzative, amministrative e contabili;

- Utilizzo delle Reti di scopo, che saranno create all'interno della Rete di Ambito TA21, per soddisfare specifici bisogni didattici ed amministrativi e realizzare una progettualità condivisa;

- Protocolli d'Intesa e Convenzioni con Enti e Soggetti Esterni.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Per quanto riguarda l'organizzazione della scuola, gli interventi dovranno essere programmati tenendo in considerazione tre aree distinte:

1. Organizzazione didattico-pedagogica.
2. Organizzazione dei servizi amministrativi-gestionali.
3. Organizzazione del personale.

La Scuola dell'Infanzia risponderà alle esigenze delle famiglie con attività distribuite per 25 ore settimanali. Particolare attenzione dovrà essere riservata all'accoglienza soprattutto dei bimbi più piccoli e alla continuità con la Scuola Primaria. Nell'anno scolastico 2017/18 saranno progettate e realizzate attività per gruppi omogenei, incrementando l'uso di metodologie basate sulle sezioni aperte. Nella Scuola dell'Infanzia saranno attivati progetti di lingua inglese e di letto-scrittura. Tutte le sezioni lavoreranno in parallelo, tenendo comunque conto delle specifiche esigenze dei bambini, e saranno garantiti momenti di incontro/confronto tra il personale in servizio nei diversi ordini nell'ottica della continuità educativa e didattica che un Istituto Comprensivo deve garantire. Saranno realizzate attività di scrittura creativa, attività musicali, insegnamento della lingua inglese e della psicomotricità affidato a docenti interni esperti, tutto per agevolare l'inserimento dei bambini nei successivi ordini scolastici e il loro successo formativo.

Per quanto riguarda la **Scuola Primaria**, con riferimento alle priorità emerse dal RAV, si dovranno continuare ad adottare idonee strategie volte a diminuire la varianza tra le classi e potenziare l'attività didattica, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, metodologie laboratoriali, metacognitive ed inclusive e lo sviluppo di competenze digitali, al fine di migliorare la qualità degli apprendimenti e il clima relazionale.

Si dovrà far leva su:

- Accoglienza con particolare attenzione per gli alunni delle classi prime (Progetto Accoglienza);
- Programmazione delle attività per classi parallele;
- Prove comuni di verifica per classi parallele per autovalutarsi e migliorare;
- Interventi per favorire l'inserimento degli alunni disabili e/o con disagio (BES)(Progetto Inclusione);
- Interventi per favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro (Progetto Continuità);
- Interventi per favorire il rispetto del Regolamento scolastico e delle regole di convivenza civile (Progetto Legalità);
- Uso costante di tecniche didattiche attive (attività laboratoriali, giochi di simulazione, cooperative learning, problem solving...);
- Introduzione di puntuali forme di verifica/valutazione delle competenze dalle quali possa scaturire una motivata certificazione delle competenze alla fine della Scuola Primaria, sul modello ministeriale adottato;
- Partecipazione a competizioni, gare, concorsi e tornei;
- Partecipazione ai Bandi PON 2014/20.

Per quanto riguarda la **Scuola Secondaria di 1° grado** si dovranno perseguire le seguenti priorità:

- Attività di recupero e di consolidamento per migliorare i livelli di competenze di base, principalmente i risultati di Italiano e Matematica nelle Prove INVALSI;
- Attività di potenziamento per valorizzare le eccellenze;
- Potenziamento della lingua inglese;
- Sviluppo delle competenze digitali;
- Partecipazione a competizioni, gare, concorsi e tornei;
- Partecipazione ai Bandi PON 2014/20;

- Monitoraggio dei risultati degli alunni per avere dati utili a rivedere il curriculum scolastico e a migliorare la progettazione delle attività;
- Monitoraggio, nell'ambito dell'orientamento, dei risultati a distanza (esiti scolastici degli ex alunni nel biennio della Scuola Secondaria di 2° grado).

Inoltre, per agevolare le famiglie e fornire adeguate risposte alle esigenze degli studenti tramite l'arricchimento dell'offerta formativa, la Scuola si impegnerà ad assicurare e/o promuovere i seguenti servizi:

- Servizio scuolabus in accordo con l'Ente locale;
- Servizio di refezione scolastica in accordo con l'Ente locale per le classi a tempo pieno della Scuola Primaria.

Grande importanza sarà attribuita alla collaborazione con i Servizi Sociali del Comune e con l'ASL.

La gestione e amministrazione della scuola dovrà essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza. Il DSGA curerà la gestione dei servizi generali e amministrativi, secondo il puntuale rispetto della normativa vigente e sulla base delle **direttive di massima del Dirigente Scolastico**. L'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle Leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal Regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01) sarà sempre coerente con le scelte didattiche e sarà improntata al massimo della trasparenza. Nell'organizzazione del Personale della Segreteria saranno distribuiti i compiti in base alle competenze e le disposizioni saranno sempre puntuali.

Dovrà continuare il processo di **dematerializzazione** tramite la gestione on line di tutti i documenti, in coerenza con la normativa vigente. A tal fine sarà agevolata la partecipazione del Personale a specifici corsi di formazione/aggiornamento.

L'organizzazione del Personale dovrà essere finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi offerti. Per i docenti saranno tenute in grande considerazione le competenze specifiche e saranno promosse occasioni per arricchire la formazione del Personale. Il Dirigente Scolastico sarà coadiuvato da uno staff (due Collaboratori del Dirigente Scolastico, 5 Funzioni Strumentali, 2 Responsabili di Plesso, referenti commissioni) con il quale saranno organizzati incontri periodici per un puntuale controllo della situazione e una piena condivisione delle strategie di intervento. Saranno identificati anche Responsabili che si occuperanno di rendere agevole l'uso dei laboratori affinché vengano sempre più utilizzate pratiche didattiche attive per rendere significativi gli apprendimenti degli allievi. Saranno individuate figure responsabili di particolari Progetti e/o Attività. Gli incarichi saranno sempre affidati per iscritto e l'insegnante individuato dovrà produrre puntuali resoconti delle attività effettuate.

Per quanto riguarda il Personale ATA, il DSGA dovrà organizzare il servizio tenendo prioritariamente conto delle esigenze della scuola. I Collaboratori Scolastici effettueranno con puntualità tutti i compiti del loro profilo. Periodicamente saranno effettuati incontri per verificare il funzionamento dell'organizzazione della scuola ed effettuare eventuali modifiche.

Tutto il Personale, sia docente che ATA, sarà coinvolto nella formazione/informazione riguardante la sicurezza della scuola, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. L'organigramma della sicurezza sarà aggiornato affidando gli incarichi al Personale coerentemente con la specifica formazione di ognuno.

AUTOANALISI E AUTOVALUTAZIONE

Considerato che con la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 e con la CM n. 47 del 21 ottobre 2014 l'autovalutazione è diventata obbligatoria al fine di individuare gli interventi per un reale Piano di Miglioramento, la scuola dovrà riuscire a focalizzare i punti di forza e i punti di debolezza con il coinvolgimento dei principali Stakeholder. Il Piano di Miglioramento dovrà essere inteso come impegno da parte di tutta la comunità scolastica nella sua complessità (Personale della scuola, Genitori, Amministrazione, Comunità locale). Durante l'anno particolare attenzione dovrà essere effettuata al confronto/incontro con personale interno ed esterno per raccogliere informazioni, dati, suggerimenti, anche attraverso appositi monitoraggi, nell'ottica della rendicontazione sociale partecipata. I dati ottenuti saranno elaborati per l'autovalutazione che dovrà essere sempre intesa come base per progettare e realizzare il miglioramento

continuo.

Il Collegio docenti è invitato a riservare un'attenta analisi al presente atto di indirizzo.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e della responsabilità con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente collaborazione e auspica che il lavoro di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'Offerta Formativa della scuola.

Il presente atto di indirizzo sarà presentato e diffuso tramite il sito web della scuola www.icpirandellota.gov.it

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Antonia Caforio

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO

Codice meccanografico	TAIC80300X
Ordine di SCUOLA	Istituto comprensivo scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Via	Pastore s.n. – Q.re Paolo VI
CAP e città	74121 Taranto
Provincia	Taranto
Telefono	(+39) 099 4721184
Posta elettronica	taic80300x@istruzione.it
Posta elettronica certificata	taic80300x@pec.istruzione.it
Sito	www.icpirandellota.gov.it

grado di scuola	Nome plesso	codice meccanografico
Infanzia	F. Morvillo	TAAA80301R
Primaria	G. Falcone	TAEE803012
Secondaria di 1° grado	L. Pirandello	TAMM803011
Secondaria di 1° grado	G. Ungaretti	TAMM803011

ALUNNI A.S. 2017/2018

grado di scuola	sezioni o classi	alunni
Infanzia	6	108
Primaria	10	168
Secondaria di 1° grado	21+7	451+109 = 559
		Totale: 835

PERSONALE E SERVIZI AMMINISTRATIVI A.S. 2017/2018

DOCENTI

grado di scuola	sezioni o classi	docenti
Infanzia	6	7
Primaria	1	24 + 3 (potenziamento)
Secondaria di 1° grado	28	67 + 1 (potenziamento)

Personale Assistente tecnico amministrativo ATA

Direttore servizi generali e amministrativi	1
Assistenti amministrativi	4
Collaboratori scolastici	10

DOVE SIAMO: IL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Pirandello opera sul territorio da oltre un ventennio. La mission dell'Istituto, **“Una scuola per tutti e per ciascuno”** impone un impegno che da sempre è profuso, nel prendere in carico situazioni difficili e nell'accettare ogni giorno sfide educative importanti, per fornire agli studenti e alle studentesse ogni utile strumento volto al raggiungimento del successo formativo e all'educazione permanente, in linea con le competenze chiave europee.

Il territorio in cui è collocata la scuola è nell'estrema periferia della città. L'**Istituto Comprensivo Pirandello** ha la sua sede nel popolare quartiere 'Paolo VI' - a circa sei km da Taranto. Sulla carta, questo dovrebbe essere uno dei quartieri più ricchi dell'intera regione: grazie alla presenza della seconda azienda dell'intero arco jonico per numero di addetti (Teleperformance con quasi 1900 dipendenti), Ipercoop, Cittadella della Carità, Corte d'Appello, Ospedale Moscati-Nord, Politecnico, piccola zona industriale-Area PIP, e soprattutto la Space Software SpA (fornitore della NASA statunitense). Ricaduta occupazionale per la gente di questo popolare rione disperso nelle campagne a nord del capoluogo jonico pari a zero.

Una larga fascia di residenti soffre ancora oggi di varie povertà, da quella economica a quella culturale, dato il basso tasso di alfabetizzazione che si traduce in un difficile accesso al placement, al credito, alle possibilità di cura e di attingere a servizi. Soprattutto, è ubicato a pochi km in linea d'aria dalla fatidica ciminiera – una degli oltre duecento camini industriali - colpevole dei picchi di diossina immessi nell'aria che causa terribili malattie croniche, degenerative e/o letali, sin dalla primissima età.

La presenza della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (opportunità e occasione di formazione) offre a tante famiglie con disagi economici e culturali, oltre che sociali, l'unico elemento per permettere ai ragazzi di sfuggire alla povertà in cui vivono ed abbandonare la strada, maestra di forme di vita fuorvianti per seguire la possibilità di un percorso ispirato ai valori di educazione alla cittadinanza, di accettazione del diverso, di competenze espressive per abbattere ataviche ignoranza e prepotenza nei confronti dei più deboli che si rivelano in momenti di aggressività senza apparente motivazione.

L'Istituto comprensivo "Luigi Pirandello" da quattro lustri si impegna per la formazione ed educazione di bambini e ragazzi a Taranto, ben oltre novecento allievi tra i tre ed i quattordici anni. Esso comprende la scuola dell'infanzia "Francesca Morvillo", la scuola primaria "Giovanni Falcone", la scuola secondaria di primo grado "Luigi Pirandello" (sede centrale dell'Istituto Comprensivo, ad indirizzo musicale) e la scuola secondaria di primo grado "Giuseppe Ungaretti" da oltre un anno ubicata presso il plesso "Falcone" in quanto l'edificio che la ospitava è stato chiuso dall'ente proprietario per ristrutturazione. Allo stato attuale, tuttavia, la struttura della scuola Ungaretti appare abbandonata, distrutta e vandalizzata.



Alcune attività didattiche dell'Istituto sono svolte in concorso con Enti, Associazioni, Istituzioni del territorio comunale e/o provinciale: si tratta di iniziative preziose che contribuiscono a far crescere negli alunni il senso di appartenenza e nella comunità la conoscenza e la condivisione delle proposte della scuola. I rapporti con il territorio, dunque, si concretizzano nei seguenti punti:

- a. Rapporti con l'amministrazione comunale, competente per la realizzazione delle ristrutturazioni dei plessi scolastici, nonché per il patrocinio di attività didattico – culturali.
- b. collaborazione con società sportive del territorio.
- c. collaborazioni con enti e associazioni:
 - a. “Ermes”, CRI, Avis, Aido, ADA, ASL, Protezione civile, Polizia locale comunale, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Noé gruppo operativo ecologico di Lecce, Dia (direzione investigativa antimafia di Bari), Crest, Arpa Puglia, Fondazione con il Sud, Fondazione Reggio Children, Parrocchie del quartiere, Associazione “Il Germoglio”; Università degli studi di Bari “Aldo Moro”, Università LUMSA CNR, associazione di volontariato “Noi e Voi”. La concreta messa in opera di iniziative afferenti alle educazioni o alla salute, sono state possibili e continueranno ad esserlo grazie anche alla manifestata volontà di enti e associazioni in oggetto.
 - b. Rapporti di rete fra scuole. Grazie all'istituto giuridico introdotto dalla normativa sull'autonomia scolastica funzionale, l'istituto prosegue nella cooperazione territoriale fra pari finalizzata al mutuo supporto, all'aiuto nonché alla condivisione di oneri e alla costruzione condivisa di contenuti e strumenti, tanto formativi quanto procedurali. Ne sono un esempio le Reti sotto riportate, cui l'istituto aderisce per delibera di ingresso dei previsti organi collegiali, fondata su un bisogno oramai stabilizzato. Si ritiene fondamentale un ulteriore impegno nelle forme di collaborazione di rete esistenti o emergenti. L'Istituto fa parte della rete di ambito TA21.

COLLABORAZIONI E RETI

RETI	SCOPI	A.S.
LA CASA DELLE DONNE	Progetto per la promozione della cultura del rispetto di genere.	2017/2018
CENTRO INTERNAZIONALE LORIS MALAGUZZI FONDAZIONE REGGIO CHILDREN E ENEL CUORE – PROGETTO “FARE SCUOLA”	Migliorare la qualità degli ambienti scolastici	2016/2017 2017/2018
FONDAZIONE CON IL SUD-COMUNE DI TARANTO-ASS. NOI&VOI ONLUS-PARR. CORPUS DOMINI-PAOLO VI-COOP. SOC. STIPA DELLE FATE-ASS. IL GERMOGLIO- WWF-TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TARANTO	Progetto “Terre elette” Sviluppare un modello locale efficace di sussidiarietà circolare che parta dalla rigenerazione del Mar Piccolo di Taranto ad iniziare dalle persone svantaggiate, in particolare attraverso l’inclusione socio-economica	2016/2017 2017/2018 2018/2019
GENS 3 – PER UNA GENITORIALITÀ CULTURALE DIFFUSA E SOSTENIBILE	Azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio gestione pacifica dei conflitti • Laboratorio stereotipi e pregiudizi di genere nella relazione educative • Laboratorio assertiva donna • Spazio alle famiglie • Doposcuola • Laboratorio a suon di musica • Laboratorio coccole corali • Genitori in cortile 	2017/2018
INTEGRA – CPIA – TARANTO	Inclusione – Interculturalità	2016/2017 2017/2018

<p>AGENZIA DELLE ENTRATE (LEGALITA' FISCALE)</p> <p>COMUNE DI TARANTO (TUTELA DEL BENE COMUNE)</p> <p>GUARDIA DI FINANZA (USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI, CONTRAFFAZIONE, GIOCO D'AZZARDO)</p> <p>MARINA MILITARE (VISITA ALLA NAVE "CAVOUR")</p> <p>POLIZIA POSTALE (CYBERBULLISMO)</p> <p>QUESTURA DI TARANTO (BULLISMO E VISITA ALLA CENTRALE OPERATIVA)</p> <p>REGIONE PUGLIA (TUTELA DELL'AMBIENTE)</p> <p>UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (TUTELA DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE)</p>	<p>PROGETTO "PREMIO MALALA YOUSAZFAI", DI EDUCAZIONE ALLA TUTELA DEI PROPRI DIRITTI E DI QUELLI ALTRUI.</p>	<p>2017/2018</p>
<p>ADA – ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI</p>	<p>Esibizione del coro dell'Istituto durante la presentazione VIII volume della raccolta di ricette gastronomiche di Taranto e Provincia della serie "Sapori di vita"</p>	<p>2017/2018</p>
<p>TOTALERG</p>	<p>Progetto "In viaggio per la scuola" iniziativa di raccolta "buoni scuola", per richiedere in premio materiale didattico – tecnologico.</p>	<p>2017/2018</p>
<p>AUCHANSCUOLA FACENDO</p>	<p>Iniziativa a favore delle scuole per la fornitura gratuita di materiale didattico tramite raccolta punti</p>	<p>2017/2018</p>
<p>I.C. "G.B. U. DE CAROLIS"</p>	<p>Sportello Autismo "L'emozione non ha voce"</p>	<p>2017/2018</p>
<p>ASD – TARANTO RUGBY</p>	<p>Progetto Rugby educativo scolastico</p>	<p>2017/2018</p>

VOLLEY FIDAS GIOVANI	Progetto Pallavolo	2017/2018
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO" LUMSA – CNR	Percorso di educazione ambientale e alla sostenibilità con i docenti di ogni ordine e grado dell'Area Vasta.	2016/2017 2017/2018
RETEFORMAPULIA	Piano nazionale scuola digitale – formazione animatore digitale	2016/2017
LABORATORIO OCCUPABILITÀ – LICEO ARISTOSSENSO - TARANTO	Apertura al territorio, corsi alfabetizzazione/riqualificazione adulti	2016/2017
IISS "RIGHI" – TARANTO, COMUNE DI TARANTO, - SOC.COOP ERIKA	Progetto Miur Legalità, Cyberbullismo	2016/2017
CPIA TARANTO, COMUNE DI TARANTO, COOP. SOC. STIPA DELLE FATE, A.F.A.T. IL GERMOGLIO, PARROCCHIA CORPUS DOMINI, ASSOC. NOI E VOI.	#LAMIASCUOLACCOGLIENTE valorizzazione e recupero di ambienti scolastici e realizzazione di scuole accoglienti	2016/2017
CPIA TARANTO, COMUNE DI TARANTO, COOP. SOC. STIPA DELLE FATE, A.F.A.T. IL GERMOGLIO, PARROCCHIA CORPUS DOMINI, ASSOC. NOI E VOI.	#LAMIASCUOLASICURA promozione della sicurezza nelle scuole	2016/2017
SCUOLA EDILE – TARANTO	Orientamento – formazione professionale	2016/2017
RETE DI SCOPO "AURIGA"	Attuazione del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale	2017/2018
RETE DI SCOPO - ORCHESTRA PROVINCIALE " JONIO IN MUSICA"	Orchestra Giovanile della Provincia di Taranto	2016/2017 2017/2018

PROGETTI IN VIA DI APPROVAZIONE

Enti e associazioni	Progetti
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTI PER LE PARI OPPORTUNITA’	Finanziamento di progetti volti alla prevenzione e al contrasto della violenza alle donne anche in attuazione della convenzione di Istanbul <ul style="list-style-type: none"> • Progetto “Mo Avast” I.C. PIRANDELLO scuola capofila
HBU – associazione di volontariato, Enel Cuore	Progetto MuoviAmoci – Io ci sono, per promuovere attività sportive, artistiche e ricreative pensate per gli studenti BES che coinvolgano tutta la classe.
L’ALTRA NAPOLI ONLUS – CONIBAMBINI.ORG	Partnership per il progetto “Socialsamble” contro la dispersione scolastica
PON – ASSE I – Istruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione e accoglienza • Competenze di cittadinanza globale • Cittadinanza e creatività digitale • Competenze di base • Inclusione sociale e lotta al disagio



“E’ tempo di andare avanti non più confidando sull’impegno straordinario di pochi ma con l’impegno ordinario di tutti” - Giovanni Falcone

- **I diritti minimi di bambini e ragazzi:**

Le bambine ed i bambini, le ragazze e i ragazzi che vengono a scuola chiedono implicitamente / esplicitamente di trovare un clima sereno, adulti capaci di ascoltare, richieste chiare, coerenti, semplici, comportamenti lineari e lo scopo chiaro di ogni azione così come di ogni regola.

Ecco perché la scuola deve orientare.

- **Una scuola per tutti e per ciascuno:**

Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali (Don Lorenzo Milani)

La scuola ascolta, osserva prima di progettare. Pensa ai bisogni collettivi e a quelli individuali. Ha un'organizzazione rigorosa proprio per rassicurare ed allo stesso tempo è flessibile sotto il profilo didattico perché consapevole che l'apprendimento è frutto di un **processo** e non di un percorso lineare [lezione – ascolto – ripetizione]. Tale flessibilità prevede il coinvolgimento consapevole e fortemente partecipativo dei soggetti che vengono a scuola per crescere ed imparare; ci vuole il tempo, magari della *lumaca*.

- **Ecco perché la scuola deve orientare:**

Una scuola sveglia ed attenta al futuro

La scuola non vuole essere l'inutile o peggio il doloroso ricordo. Nessuno sa cosa avverrà tra dieci anni, ma la consapevolezza forte è che ogni bambino o ragazzo che sappia **SCOPRIRSI** prima ancora di conoscersi e **REALIZZARSI** mentre impara probabilmente sarà un ragazzo, giovane, adulto più coraggioso verso i percorsi della vita, scalini e salite che lo aspettano.

La nostra Mission

La Mission ... il dover essere di ciascuno di noi ...

1. Se ognuno fa la sua parte ...
2. Docenti capaci di essere e di esserci ...

Facciamoci ricordare per le idee forti e chiare e per il sorriso: il rigore, le regole, l'ascolto, la tempistica, la coerenza, la presenza. Noi persone che sappiamo ma anche persone che dialoghiamo, entusiasmiamo, guardiamo negli occhi i ragazzi, scopriamo e memorizziamo il linguaggio e lo status di ciascuno, cerchiamo e troviamo la chiave del contatto umano ed emotivo, sperimentiamo e conosciamo insieme con loro... "*Capitano mio capitano*".

3. Appassionarsi ancora

Il SAPERE, insegnare ad imparare, scoprire e condividere, darsi la mano...

Sorridere, sorridere, sorridere!

4. Orizzontalità che rompa l'isolamento di ciascuno di noi

Cerchiamo di **LAVORARE INSIEME** (nella sezione, nella classe, nel corso, tra le discipline). Quanti più siamo a spingere il nostro lavoro nella scuola verso la medesima direzione meno fatica faremo. Non si vince da soli. I diritti coniugati con i doveri e poi guardiamo con ottimismo i risultati ...

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO E QUADRO ORARIO

Nel primo ciclo di istruzione si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è la **promozione del pieno sviluppo della persona**. Per realizzarla la scuola concorre, con altre istituzioni, alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza. In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base; cercando di limitare l'insuccesso scolastico servendosi di ogni forma di linguaggio e strategia. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali, sia sociali. **Le finalità educative di questo segmento scolastico sono il sapere e il fare, l'essere uomo e cittadino; garantendo un'offerta formativa rispondente alle esigenze dell'utenza.** I contenuti e le abilità apprese devono trasformarsi in competenze che permettono di:

- interagire con l'ambiente naturale e sociale;
- risolvere i problemi che di volta in volta si incontrano;
- avviarsi a una presa di coscienza, favorendo lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni
- cogliere il valore dell'istruzione e della cultura;
- maturare il senso del bello.
- sviluppare le capacità critiche e di autovalutazione ampliando i propri orizzonti culturali
- orientarsi verso la cultura del lavoro intesa come sintesi di progettualità e manualità

profilo atteso per la fine del primo ciclo di istruzione si declina nelle seguenti articolazioni:

- **identità della persona (conoscenza di sé e relazioni con gli altri);**
- **orientamento rispetto alla propria evoluzione;**
- **strumenti culturali necessari al raggiungimento dei traguardi previsti;**
- **convivenza civile.**

In particolare l'intervento educativo nella **Scuola dell'Infanzia** è volto a:

- promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza attraverso la manipolazione, il gioco e l'esperienza diretta;

nella Scuola del primo ciclo (**scuola Primaria e Secondaria di I grado**) è volto a promuovere il pieno sviluppo della persona

- rimuovendo gli ostacoli alla frequenza;
- curando l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- prevenendo l'evasione dell'obbligo scolastico e contrastando la dispersione;

- perseguendo con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;
- accompagnando gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza;
- promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. Nell'Istituto si opera per favorire il recupero dello svantaggio socio-culturale e delle difficoltà individuali, attenendosi al principio educativo che la proposta formativa deve essere differenziata e proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno.

La scuola dell'Infanzia, la cui frequenza non è ancora obbligatoria, è di durata triennale; considerando la normativa vigente, offre un servizio di 25 ore settimanali, dal lunedì al venerdì (5 ore al giorno tempo ridotto). Vi è un insegnante per sezione che garantisce il funzionamento e lo svolgimento delle attività didattiche, vi è inoltre l'insegnante di religione cattolica per 2 ore settimanali per sezione e in relazione al numero di bambini diversamente abili e all'entità della diagnosi funzionale varia il numero dei docenti di sostegno.

La Scuola Primaria, obbligatoria, è di durata quinquennale, ed è articolata su un monoennio (classe 1[^]), seguito da due bienni (classi 2[^] e 3[^]) (classi 4[^] e 5[^]).

Nel plesso "Falcone" il tempo scuola è diversificato in rapporto alle richieste dell'utenza (27 ore – 40 ore). Nelle varie classi è prevista la presenza di insegnanti, operanti su aree diverse. Le ore di progettazione settimanali consentono il coordinamento del processo di insegnamento in funzione dell'unitarietà del percorso complessivo delle classi

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

	Classe I (T.N.)	Classe I (T.P.) *	Classe II (T.N.)	Classe II (T.P.) *	Classe III (T.N.)	Classe III (T.P.) *	Classe IV (T.N.)	Classe IV (T.P.) *	Classe V (T.N.)
Italiano	9 h	11 h	7 h	11 h	7 h	10 h	7 h	10 h	7 h
Matematica	7 h	10 h	5 h	9 h	5 h	9 h	5 h	9 h	5 h
Inglese	2 h	1 h	2 h	2 h	3 h	3 h	3 h	3 h	3 h
Storia	1 h	2 h	3 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Geografia	1 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Scienze	1 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Arte e Immagine	1 h	2 h	1 h	2 h	1 h	2 h	1 h	2 h	1 h
Ed. Fisica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Religione/ Attività alternative	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Tecnologia	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
TOTALE ORE	27 h	40 h	27 h	40 h	27 h	40 h	27 h	40 h	27 h

* Refezione ore 13,00 – 14,00

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

E' di durata triennale, ed è articolata su un biennio (classi 1^ e 2^) ed un monoennio (classe 3^). Hanno l'obbligo di iscrizione gli alunni che terminano la scuola primaria con esito positivo. A conclusione del triennio gli alunni vengono ammessi o non ammessi, in rapporto agli esiti formativi, all'esame di Stato conclusivo. L'orario di funzionamento di base, ossia il tempo ordinario, della Scuola Secondaria di primo grado è di 30 ore settimanali.

La valenza formativa delle attività scolastiche, esplicate secondo un principio di intenzionalità educativa, contraddistingue e differenzia la scuola rispetto ad altri contesti in cui è inserito l'alunno; per questo l'Istituto Comprensivo Pirandello privilegia il tempo scuola potenziato in modo da poter progettare ed attuare un curriculum più ricco ed esteso; prevede le ore di potenziamento disciplinare e i progetti di ampliamento della offerta che vengono definiti annualmente.

La sezione ad Indirizzo Musicale nella scuola secondaria, offre la possibilità, agli alunni iscritti, di intraprendere lo studio, totalmente gratuito, di uno dei seguenti quattro strumenti:

CHITARRA, FLAUTO TRAVERSO, PIANOFORTE, VIOLINO.

Con l'attivazione dell'Indirizzo Musicale, l'Istituto Comprensivo Pirandello è entrato nel novero di quelle scuole che hanno il privilegio di poter offrire questa importante opportunità formativa nel settore musicale.

L'indirizzo musicale è una prerogativa specifica del nostro Istituto e, attraverso lezioni individuali e d'insieme, tende ad arricchire la crescita dell'alunno e ad affinarne l'armonia personale e la sensibilità artistica.

La pratica strumentale persegue obiettivi trasversali di assoluto valore formativo, come l'autostima, l'autocontrollo, lo sviluppo dei processi logici, la socializzazione, il rispetto degli altri e delle loro diversità, la conoscenza del sé. Lo sviluppo di un senso critico rispetto all'evento musicale, la capacità di non apparire ma di essere, garantendo una crescita più armoniosa e consapevole, ricca di stimoli e contenuti.



Per accedere ai corsi è necessario sostenere una prova orientativo-attitudinale, come previsto dalla normativa vigente in materia. Dopo tale prova viene stilata e pubblicata una graduatoria.

Poiché le lezioni sono individuali o semi-individuali, i posti disponibili sono divisi fra i quattro strumenti (chitarra, flauto dolce, pianoforte, violino).



INAUGURAZIONE ANNO SCOLASTICO 2017/2018

TEMPO SCUOLA OBBLIGATORIO

I piani di studio, in coerenza con gli obiettivi generali del processo formativo della scuola secondaria di primo grado, sono funzionali alle conoscenze e alle competenze da acquisire da parte degli alunni.

Il quadro orario settimanale e annuale delle discipline rispetta il DPR 89/2009.

La scelta del tempo scuola, così, da parte delle famiglie, da attuarsi all'atto dell'iscrizione dei propri figli, è di 29 ore curriculari + 1 ora di approfondimento in materie letterarie.

Materie	Ore settimanali	Ore annue	Durata lezioni
Religione	1	33	60 minuti
Italiano	6	198	60 minuti
Storia, Educazione civica e Geografia	3	99	60 minuti
Approfondimento di materie letterarie (Cittadinanza e Costituzione)	1	33	60 minuti
Lingua straniera (Inglese)	3	99	60 minuti
2a lingua comunitaria	2	66	60 minuti
Matematica e Scienze	6	198	60 minuti
Tecnologia	2	66	60 minuti
Arte e immagine	2	66	60 minuti
Musica	2	66	60 minuti
Educazione fisica	2	66	60 minuti
Totale ore	30	990	

ORGANIGRAMMA A.S. 2017/2018

DIRIGENTE SCOLASTICO	
DSGA	DOTT.SSA Antonia Caforio
Primo Collaboratore con funzione vicaria	Docente: Palma Buongiorno
Secondo Collaboratore	Docente: Chirulli Maria Addolorata

RESPONSABILI DI PLESSO	
Plesso "F. Morvillo" – Scuola dell'Infanzia	Docente: Di Santo Domenica
Plesso "G. Ungaretti" c/o "G. Falcone" – Scuola Sec. 1° grado	Docente: Russi Stefania

FUNZIONI STRUMENTALI

Coordinamento e gestione del POF/PTOF	Docente: Putortì Alessandra
Rapporti con il territorio	Docente: Tribbia Claudia
Progettazione Didattica, Innovazione Metodologica e Valutazione degli Apprendimenti	Docente: Sebastio Alessandra
Continuità e Orientamento Classi Terze Scuola Sec. 1° Grado	Docente: Cimmarrusti Francesca
Innovazione Tecnologica	Docente: Mastronuzzi Miranda
Inclusione	Docente: Puntillo Rosa

Coordinatore Gruppo GLI (Gruppo lavoro Inclusione e Inclusività)	Docente: Puntillo Rosa
Referente bullismo	Docente: Marino Daniela
N.IV.	DOCENTI: Buongiorno Palma Cimmarrusti Francesca Puntillo Rosa Russi Stefania Sebastio Alessandra Chirulli Maria Addolorata Putortì Alessandra Tribbia Claudia Di Santo Domenica
Referenti Gruppo H	<u>Scuola Infanzia-Primaria:</u> Docente: Fiume Illuminata <u>Scuola Secondaria I°</u> <u>Grado:</u> Docente: Puntillo Rosa
GLH	DIRIGENTE SCOLASTICO dott.ssa Antonia Caforio DOCENTI: Puntillo Rosa Fiume Illuminata Gargano Patrizia Russi Stefania Morano Miriam Buongiorno Palma Chirulli Maria Addolorata GENITORI RAPPRESENTANTE OPERATORI SANITARI ASL dott.ssa Rosalba Poggi RAPPRESENTANTE ENTI LOCALI: Assistente sociale dott.ssa Giuseppina Tito

GLI	DIRIGENTE SCOLASTICO dott.ssa Antonia Caforio DOCENTI: Puntillo Rosa Fiume Illuminata Gargano Patrizia Russi Stefania Briatico Lidia Destratis Tiziana Morano Miriam Sebastio Alessandra Di Santo Domenica Putortì Alessandra Tribbia Claudia Roberti Giulia Luparelli Gabriella Mastronuzzi Miranda Cimassrusti Francesca Cantore Rosa Pezzarossa Giulia Buongiorno Palma Chirulli Maria Addolorata RAPPRESENTANTE OPERATORI SANITARI ASL dott.ssa Rosalba Poggi RAPPRESENTANTE ENTI LOCALI: Assistente sociale dott.ssa Giuseppina Tito GENITORI: Sig,ra Pavone Maria Sig,ra Galeone Maria
ANIMATORE DIGITALE	DOCENTE Putortì Alessandra
RESPONSABILI DI LABORATORIO	Prof. Cosimo Simone-informatica (P) Prof.ssa Anna Greco- scientifico (P) Prof.ssa Maria Nasole- artistico (P) Prof.ssa Antonietta Perrone – musicale (P) (per attività antimeridiane) Prof.ssa Fabio Tuzzi – musicale (P) (per attività pomeridiane) Prof.ssa Giulia Pezzarossa- informatica (U) Ins. Flora D’Amati-informatica (F) Ins. Gariella Luparelli – artistico (F) Ins. Alessandra Putortì-polifunzionale (F) P=Pirandello

	U=Ungaretti c/o Falcone F= Falcone
R.L.S.	DOCENTE Russi Stefania
Organi Scolastici	<i>Consiglio di Istituto Collegio Docenti Dipartimenti Coordinatori Coordinatori Intersezione/Interclasse/Consigli di Classe Comitato di Valutazione Commissioni: R.S.U.</i>

COMPOSIZIONE DIPARTIMENTI DISCIPLINARI Anno Scolastico 2017/2018

SCUOLA DELL'INFANZIA DIPARTIMENTO UNICO	DOCENTE COORDINATORE INS. DI SANTO DOMENICA
SCUOLA PRIMARIA "G.FALCONE"	DOCENTE COORDINATORE INS. CHIRULLI MARIA ADDOLORATA
DIPARTIMENTO LINGUISTICO – ANTROPOLOGICO	Ins. PUTORTI' ALESSANDRA
DIPARTIMENTO MATEMATICO- SCIENTIFICO	Ins. NEVOLI ELENA
DIPARTIMENTO LINGUAGGI NON VERBALI	Ins. TRIBBIA CLAUDIA
DIPARTIMENTO DISABILITÀ	Ins. FIUME ILLUMINATA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "PIRANDELLO"-"UNGARETTI"	DOCENTE COORDINATORE
1. DIPARTIMENTO LINGUISTICO- ARTISTICO-ESPRESSIVO	
1. <u>Italiano:</u>	Prof.ssa COTTINO CLARA
2. <u>Lingua 1-2:</u>	Prof.ssa RIEZZO CLAUDIA

3. <u>Arte e Immagine:</u>	Prof.ssa NASOLE MARIELLA
4. <u>Musica:</u>	Prof.ssa PERRONE ANTONIETTA
5. <u>Scienze Motorie:</u>	Prof.ssa CHIEPPA ANTONELLA
2. DIPARTIMENTO MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	DOCENTE COORDINATORE
1. <u>Scienze Matematiche:</u>	Prof.ssa PEZZAROSSA GIULIA
2. <u>Tecnologia:</u>	Prof. SIMONE COSIMO DAMIANO
3. DIPARTIMENTO STORICO-GEOGRAFICO-SOCIALE	DOCENTE COORDINATORE Prof.ssa SEBASTIO ALESSANDRA
<u>Religione:</u>	Prof. MIRAGLIA PANCRAZIO
4. DIPARTIMENTO DISABILITÀ	Prof.ssa PUNTILLO ROSA

COMPOSIZIONE COMMISSIONI Anno Scolastico 2017/2018

COMMISSIONE REVISIONE, INTEGRAZIONE PTOF – PDM	DOCENTI: CIMARRUSTI FRANCESCA D'AMATI FLORA DI SANTO DOMENICA MASTRONUZZI MIRANDA PUNTILLO ROSA PUTORTI' ALESSANDRA SEBASTIO ALESSANDRA TRIBBIA CLAUDIA
COMMISSIONE ORARIO	DOCENTI: CHIRULLI MARIA ADDOLORATA CIMARRUSTI FRANCESCA MASTRONUZZI MIRANDA ROBERTI GIULIA
COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI	DOCENTI: CHIRULLI MARIA ADDOLORATA DI SANTO DOMENICA LEZZA STEFANIA LUPARELLI GABRIELLA MINEI MARIA ROBERTI GIULIA

	RUSSI STEFANIA TATULLI ELISABETTA
COMMISSIONE ACCOGLIENZA, CONTINUITA', CURRICOLO VERTICALE, ORIENTAMENTO	DOCENTI: DI SANTO DOMENICA GARGANO PATRIZIA LEZZA STEFANIA LUPARELLI GABRIELLA MINEI MARIA PUNTILLO ROSA ROBERTI GIULIA TRIBBIA CLAUDIA
COMMISSIONE PROGETTI	DOCENTI: BUONGIORNO PALMA CHIRULLI MARIA ADDOLORATA DI SANTO DOMENICA PEZZAROSSA GIULIA
COMMISSIONE VIAGGI D'ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE	DOCENTI: BRIATICO VANGOSA LIDIA CIMARRUSTI FRANCESCA ROBERTI GIULIA SEBASTIO ALESSANDRA TRIBBIA CLAUDIA
COMMISSIONE BORSA DI STUDIO	DOCENTI: CANTORE ROSA CARDETTA MARIA D'AMATI FLORA DI SANTO DOMENICA LUPARELLI GABRIELLA MIGNOGNA MARIA FILOMENA ROBERTI GIULIA SEBASTIO ALESSANDRA TATULLI ELISABETTA
COMMISSIONE ELETTORALE	DOCENTI: NEVOLI ELENA SASSO ANNA
COMMISSIONE PON – INCLUSIONE	DOCENTI: BUONGIORNO PALMA CHIRULLI MARIA ADDOLORATA CIMARRUSTI FRANCESCA PUTORTI' ALESSANDRA
COMMISSIONE VALUTAZIONE TITOLI FUNZIONI STRUMENTALI	DOCENTI: BUONGIORNO PALMA CHIRULLI MARIA ADDOLORATA LEONE GIOVANNA

RAV (RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE) E PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO):

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) non è solo il documento attraverso il quale l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità ma, avvalendosi delle scelte progettuali degli anni precedenti, deve consolidare le azioni ritenute positive e avviare, sulla base degli elementi di miglioramento individuati dal RAV (Rapporto Autovalutazione Istituto), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale <scuola in chiaro> del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>, e il PDM (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

Da una attenta lettura del RAV sono state individuate **Priorità e Traguardi**:

ESITI DEGLI STUDENTI

Priorità	Descrizione del traguardo
RISULTATI SCOLASTICI: <ul style="list-style-type: none">Ridurre i casi di abbandono scolastico nella presenza e nei ritardi ripetutiMigliorare valutazioni	<ul style="list-style-type: none">Diminuzione della percentuale di assenze e dei ritardi nell'ingresso a scuola registrati per anno scolastico.Innalzare percentualmente le valutazioni verso valori più alti rispetto a quelli registrati.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI: <ul style="list-style-type: none">Valutazioni in italiano e matematica secondaria al di sotto dei livelli di confronto	<ul style="list-style-type: none">Migliorare i risultati di italiano e matematica della scuola secondaria di primo grado
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA <ul style="list-style-type: none">Competenze di cittadinanzaImparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none">Innalzamento delle valutazioni disciplinari e comportamentali rispetto a quelle registrate.Attivare percorsi finalizzati al miglioramento delle capacità di imparare ad imparare.

Le priorità su cui la scuola ha deciso di puntare sono relative ai risultati scolastici, ai risultati delle prove Invalsi e alle competenze chiave e di cittadinanza. Tutte le priorità indicate sono finalizzate al successo formativo e al raggiungimento di una crescita positiva sia nelle valutazioni che nelle relazioni interpersonali.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OGGETTIVO DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare le dotazioni informatiche di ogni classe • Structurare prove comuni e CUR in tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, sia per il primo che per il secondo quadrimestre
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare corsi di formazione sulle nuove tecnologie applicate alla didattica. • Aumentare il numero delle LIM • Avviare la biblioteca
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare la scuola di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, come e-book, audiolibri e libri parlati; software di sintesi vocale. • Incrementare la partecipazione del GLI nella rilevazione delle criticità presenti in ogni cdc e consiglio di interclasse (BES)
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la partecipazione di altre associazioni ed enti del territorio alla promozione delle attività scolastiche. • Favorire la partecipazione delle famiglie.

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni partono dalla vision della scuola. “Una scuola di tutti e per ciascuno”. Pertanto si deve partire dalla realizzazione di percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti e delle famiglie, per offrire la possibilità di raggiungere una migliore integrazione, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno dando agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di disabilità o di svantaggio e alle famiglie nuove forme di collaborazione e di occasioni formative.

ESITI

L'Invalsi ha restituito i risultati delle prove di italiano e di matematica sostenute al termine dell'anno scolastico 2016- 2017.

Sono riportati, in percentuale, il punteggio delle classi di seconda e di quinta di scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Esiti delle prove delle classi seconde di scuola primaria: il punteggio della prova di **italiano** dell'intera scuola non è stato registrato perché l'invalsi non restituisce il punteggio nel caso in cui gli alunni presenti alla prova non superano il 50% del totale. I risultati della seconda A comunque sono inferiori ai punteggi delle scuole campione della Puglia, del Sud e dell'Italia

La percentuale di risposte corrette della prova di **matematica** corrisponde al 57,6 % ed è superiore alla media nazionale e a quelle delle scuole campione del Sud e della Puglia.

Esiti delle prove delle classi quinte di scuola primaria La percentuale delle risposte corrette della prova di **italiano** corrisponde al 40,2%, I nostri risultati in percentuale sono inferiori a quelli della Puglia, del Sud e dell'Italia. Il punteggio della prova di **matematica** corrisponde al 55,8% in questo caso i risultati sono superiori alla media nazionale, e a quelle del Sud e della Puglia.

Esiti della Prova nazionale di italiano la percentuale delle risposte corrette è del 57,7%, il punteggio, risulta inferiore alla media nazionale e a quella del Sud. Non è invece molto differente dalla percentuale delle scuole campione della Puglia.

In riferimento ai punteggi della **prova di matematica** la percentuale delle risposte corrette corrisponde al 43,0 %, anche in questo caso risulta inferiore alla media nazionale e a quelle delle scuole campione della Puglia e del Sud.

A fronte di queste criticità, l'Istituto ritiene di dover attuare i seguenti processi:

- valutazione più oggettiva dei livelli attraverso prove comuni;
- corsi di recupero
- formazione metodologico/didattica, in particolare sull'approccio laboratoriale e per *problem solving*.

SCELTE EDUCATIVE

Il nostro Istituto, come *comunità educante che accoglie e si fa carico della crescita degli alunni*, ha come finalità il successo formativo di tutti e di ciascun alunno, inteso come la piena realizzazione della personalità dei bambini e dei ragazzi e lo sviluppo delle capacità e degli atteggiamenti che concorrono alla formazione della loro persona.

Gli alunni sono, così, aiutati a scoprire e a conoscere le loro inclinazioni, potenzialità e “intelligenze”, risorse e limiti al fine di costruire gradualmente un *progetto di vita*.

La scuola, come *luogo di relazioni significative ed orientanti per crescere ed apprendere*, sviluppa dunque la propria azione educativa al fine di perseguire:

- l'autonomia: sviluppo del pensiero critico e capacità di risolvere i problemi, di gestire i propri bisogni, considerando quelli degli altri;
- l'autostima: consapevolezza delle proprie doti e dei propri limiti, del diritto che ciascuno ha, nel rispetto degli altri, di realizzare sé stesso e di avere un proprio posto nel mondo;
- l'assunzione di responsabilità: capacità di assumere e portare a termine gli impegni e attenzione alla promozione dei valori umani, civili ed individuali nel rispetto delle libertà personali;
- la progettualità: abilità di pianificare le azioni considerando le conseguenze;
- la creatività: attitudine a risolvere problemi, superando gli stereotipi e ideando soluzioni nuove;
- la costruzione di relazioni significative: capacità di interagire con gli altri in modo efficace, riconoscendo a sé e agli altri un ruolo.

La scuola, come *comunità educante che si apre e dialoga con il territorio*, si impegna sul piano sociale a formare cittadini di una società democratica capaci di pensiero critico, iniziativa personale, padronanza di idee, solidarietà, ponendo le basi cognitive e socio-emotive necessarie alla partecipazione sempre più consapevole alla vita sociale e culturale. È, quindi, imprescindibile guidare i bambini e i ragazzi all'acquisizione delle *competenze chiave di cittadinanza europea*. La Scuola ritiene necessario il coinvolgimento e la promozione del ruolo dei *genitori*, quali corresponsabili essenziali degli interventi educativi e delle logiche dell'apprendimento attuate dagli insegnanti, poiché tanto più questi sono condivisi quanto più sono efficaci.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'elaborazione del PTOF dovrà svilupparsi in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
<p>a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;</p>	<p>Sviluppare le capacità espressive.</p> <p>Elaborare percorsi laboratoriali curricolari ed extracurricolari per migliorare le competenze espressive in lingua italiana e inglese.</p>	<p>Migliorare i risultati scolastici in lingua italiana e inglese (laboratori).</p> <p>Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.</p>	<p>Migliorare i risultati scolastici in lingua italiana e inglese.</p> <p>Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.</p>
<p>b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</p>	<p>Potenziare la capacità di classificare secondo criteri diversi, di confrontare e valutare quantità</p> <p>Scoprire la dimensione quantitativa della realtà.</p>	<p>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico partendo dalla rappresentazione grafica;</p> <p>Confrontare e analizzare figure geometriche individuando invarianti e relazioni;</p> <p>Individuare le strategie appropriate per la risoluzione di problemi;</p> <p>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti.</p> <p>Migliorare i risultati dei test INVALSI</p> <p>Settimana di recupero per competenze chiave di matematica.</p>	<p>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico partendo dalla rappresentazione grafica;</p> <p>Confrontare e analizzare figure geometriche individuando invarianti e relazioni;</p> <p>Individuare le strategie appropriate per la risoluzione di problemi;</p> <p>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti.</p> <p>Migliorare i risultati dei test INVALSI</p> <p>Settimana di recupero per competenze chiave di</p>

		<p>Percorsi laboratoriali curricolari ed extracurricolari</p> <p>Studio guidato con l'aiuto dell'insegnante e / o di un compagno tutor</p>	<p>matematica.</p> <p>Percorsi laboratoriali curricolari ed extracurricolari</p> <p>Studio guidato con l'aiuto dell'insegnante e / o di un compagno tutor</p>
<p>c)Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;</p>	<p>Creare un contesto di apprendimento che supporti lo sviluppo dell'autonomia personale e di relazione.</p> <p>Incoraggiare l'uso di molteplici modalità di rappresentazione, con l'uso di più media e linguaggi.</p> <p>Acquisire familiarizzazione con le strumentazioni tecnologiche.</p>	<p>Gestire le risorse multimediali e informatiche per l'apprendimento.</p> <p>Fornire le competenze necessarie per inventare nuove modalità e applicazioni per l'apprendimento, da realizzare in collaborazione con alunni e altri docenti.</p> <p>Maggiore interazione nel processo insegnamento apprendimento, coinvolgimento interazione degli alunni, in particolare quelli più difficili.</p>	<p>Gestire le risorse multimediali e informatiche per l'apprendimento.</p> <p>Fornire le competenze necessarie per inventare nuove modalità e applicazioni per l'apprendimento, da realizzare in collaborazione con alunni e altri docenti.</p> <p>Maggiore interazione nel processo insegnamento apprendimento, coinvolgimento, interazione degli alunni, in particolare quelli più difficili</p>
<p>d)Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p>	<p>Stimolare nuove possibilità espressivo comunicative.</p> <p>Vivere e sperimentare forme diverse di espressione e comunicazione</p>	<p>Collaborare e cooperare perseguendo un obiettivo comune.</p>	<p>Collaborare e cooperare perseguendo un obiettivo comune.</p>
<p>e) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio</p>	<p>Sviluppare un'adeguata competenza comunicativa attraverso il rispetto delle regole di conversazione</p> <p>Relazionarsi in modo positivo con adulti e compagni</p> <p>Favorire il rispetto e la</p>	<p>Progettare interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli insuccessi scolastici attraverso la flessibilità e l'individualizzazione della didattica, anche al fine di ridurre il fenomeno delle ripetenze;</p> <p>Promozione di attività di gruppo e individuali sull'educazione affettiva: l'educazione ai valori del rispetto, dell'identità e delle</p>	<p>Progettare interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli insuccessi scolastici attraverso la flessibilità e l'individualizzazione della didattica, anche al fine di ridurre il fenomeno delle ripetenze;</p> <p>Promozione di attività di gruppo e individuali</p>

<p>degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;</p>	<p>comprensione reciproca.</p>	<p>alterità, della stima e dell'autostima, delle emozioni e del loro riconoscimento;</p>	<p>sull'educazione affettiva: l'educazione ai valori del rispetto, dell'identità e delle alterità, della stima e dell'autostima, delle emozioni e del loro riconoscimento;</p>
<p>f) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;</p>	<p>Favorire le intelligenze multiple (<i>Gardner</i>) per cui è necessario coltivare e plasmare i particolari talenti o le innate potenzialità, in accordo con i bisogni individuali.</p>	<p>Garantire un'efficace acquisizione dei livelli essenziali di competenza a tutti gli studenti promuovendo e programmando percorsi per riconoscere i talenti e riconoscere il merito.</p>	<p>Garantire un'efficace acquisizione dei livelli essenziali di competenza a tutti gli studenti promuovendo e programmando percorsi per riconoscere i talenti e riconoscere il merito.</p>
<p>g) Definizione di un sistema di orientamento</p>	<p>Favorire l'accompagnamento allo sviluppo della personalità e delle facoltà decisionali.</p> <p>Sviluppare le capacità di scelta di ogni soggetto</p>	<p>Creare "continuità" nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future (continuità verticale).</p> <p>Coordinamento dei curricula tra vari ordini scolastici.</p> <p>Formazioni prime classi sulla base di un confronto costante tra insegnanti dei due ordini di scuole. Programmare percorsi curriculari verticali condivisi. Adozione di obiettivi, metodi e strumenti comuni tra diversi ordini di scuola.</p>	<p>Creare "continuità" nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future (continuità verticale).</p> <p>Coordinamento dei curricula tra vari ordini scolastici.</p> <p>Formazioni prime classi sulla base di un confronto costante tra insegnanti dei due ordini di scuole. Programmare percorsi curriculari verticali condivisi.</p> <p>Adozione di obiettivi, metodi e strumenti comuni tra diversi ordini di scuola.</p>

STRATEGIE METODOLOGICHE

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze iniziata quest'anno. Lo stesso E.Q.F. - European Qualification Framework definisce come "competenza" la *"comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale"* descritta in termini di *'responsabilità e autonomia'* e con l'*obiettivo di 'promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini e agevolare l'apprendimento permanente'*.

ASPETTI METODOLOGICI-ORGANIZZATIVI

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF del triennio 2016-2019 dovrà consolidare le azioni già avviate e metterne in campo nuove per:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio
- (curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione e/o correzione;
- integrare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione

metodologico didattica;

- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
- favorire il successo scolastico di tutti gli allievi;
- adottare, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, modalità di lavoro inclusive nella didattica quotidiana (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...);
- favorire il rapporto con il territorio attraverso il contributo degli Enti e delle associazioni
- promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel **Piano nazionale per la scuola digitale**, sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti, rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzioni delle competenze, attraverso l'utilizzo durante le attività di laboratorio di didattiche innovative

L'offerta formativa è monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA

CURRICOLO DI ISTITUTO

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto ... Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa ...” (dalle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”). Le “Indicazioni Nazionali” fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° Grado, lasciando a ogni scuola la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli alunni il miglior conseguimento dei risultati. All'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 i docenti dell'Istituto hanno iniziato ad elaborare il curricolo relativo a tutte le materie di insegnamento, individuando per ogni anno di corso

nuclei tematici, abilità e conoscenze ritenute indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, è in corso di definizione al fine di articolarlo per competenze e di renderlo così maggiormente rispondente alle Indicazioni Nazionali del 2012. Nel mese di aprile 2016 è stato ultimato e reso operativo il Curricolo Verticale per competenze.

Le attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica sono svolte sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di 1° grado da docenti di servizio (cfr. nota ministeriale n. 26482 del 7 marzo 2011). Per la scuola secondaria di 1° grado il Collegio Docenti, in applicazione della C.M. 316 del 28 ottobre 1987, ha approvato un percorso di lavoro comprendente la lettura e la discussione di libri su tematiche relative alla convivenza civile e all'integrazione delle culture.

L'Istituto sta rivolgendo un'attenzione particolare ad alcuni ambiti stipulando anche accordi di rete o partecipando a progetti in rete con altri istituti scolastici, enti e associazioni, privilegiando il metodo della di RICERCA-AZIONE.

Gli scopi sono i seguenti:

- *Arricchire i curricoli dell'Istituzione Scolastica raccordandosi con gli ambiti disciplinari per potenziare le abilità di base*
- *Consentire la creazione di situazioni di apprendimento volte al padroneggiamento delle abilità ed alla promozione delle competenze*
- *Creare contesti di apprendimento di tipo laboratoriale atti ad aumentare la motivazione scolastica e ad individuare attitudini personali in funzione orientativa*
- *Recuperare situazioni di svantaggio culturale e sociale al fine di combattere la dispersione scolastica.*

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Cittadinanza e Costituzione

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria, collocati (temporalmente e istituzionalmente) nel primo ciclo di istruzione, hanno il compito, con la scuola secondaria di primo grado, di porre le basi per l'esercizio della Cittadinanza attiva che consiste:

- nel prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente
- nel mettere in atto forme di cooperazione e di solidarietà

La Scuola si pone la finalità di contribuire alla formazione dell'uomo e del cittadino intesa come crescita della persona, sviluppo della capacità di comunicare e stare con gli altri, inserimento nella società come protagonisti attivi e cittadini consapevoli. La Scuola intende promuovere lo sviluppo dell'inclusione attraverso la valorizzazione del personalismo, adattando a questo principio l'intervento didattico, e l'esercizio della cittadinanza nei contesti di vita plurali del nostro tempo: famiglia, territorio, scuola, paese, regione, nazione, Europa, mondo.

Obiettivi prioritari:

- **La costituzione del senso della legalità**
- **Lo sviluppo di un'ottica della responsabilità**

“Cittadinanza e Costituzione” è una disciplina di studio introdotta in forma sperimentale nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado dalla legge 169 del 30/10/2008. Si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell'educazione civica comprende anche l'educazione ambientale,

l'educazione alla legalità, il valore del rispetto delle regole, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, i principi di una corretta competizione sportiva, i valori della cooperazione e del volontariato.

Anche per l'anno scolastico 2017/2018 l'Istituto Comprensivo "Pirandello" di Taranto promuove attività nell'ambito dell'insegnamento di cittadinanza e costituzione. I temi toccati saranno quelli dell'educazione alla cittadinanza attiva, che si declineranno in percorsi di supporto alle "diverse educazioni" (ambientale, stradale, alla salute), così come in progetti di legalità e di conoscenza della carta costituzionale, anche in considerazione dell'anniversario dell'entrata in vigore del 1 gennaio 1948. Ogni studente dovrebbe conoscere la Costituzione, documento fondamentale della nostra democrazia e mappa dei valori utile ad esercitare la cittadinanza a tutti i livelli. L'importanza di "insegnare, studiare e analizzare nelle scuole il dettato costituzionale per offrire ai giovani un quadro di riferimento indispensabile a costruire il loro futuro di cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri"

La scuola deve essere una palestra di democrazia dove ogni studente si esercita a dare un significato nuovo alla convivenza intesa come un percorso che, con il contributo delle altre agenzie formative e istituzioni, costruisce contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva, competizione e collaborazione. Il programma che segue, adeguato alle fasce d'età degli alunni, vuole rappresentare la finalità del nostro Istituto che, in linea con il Documento d'Indirizzo del MIUR e coerente con le scelte "valoriali" del PTOF che lo caratterizza, si prefigge di diventare scuola di "Cittadinanza e Costituzione."

SCUOLA DELL'INFANZIA		
Obiettivo formativo: Comprendere il significato delle regole per la convivenza nella società e della necessità di rispettarle.		
FINALITA' <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il senso dell'identità personale, essere consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, saperli controllare ed esprimere in modo adeguato. • Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente e favorire forme di collaborazione e di solidarietà. • Sviluppare atteggiamenti responsabili di regole condivise. • Riflettere sulle proprie azioni come riconoscimento dei propri diritti e dei propri doveri. 	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO <ol style="list-style-type: none"> 1. Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé. 2. Conoscere la funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana. 3. Conoscere i simboli dell'identità nazionale. 4. Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé. 5. Interagire correttamente con i coetanei e gli adulti. 7. Assumere un comportamento corretto verso la natura. 	CONTENUTI/ ATTIVITÀ <ol style="list-style-type: none"> 1 Il valore della regola come elemento fondante della convivenza civile. Regole nei vari ambienti: scuola e famiglia. 2. Il sé e gli altri. Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro. Giochi per star bene a scuola. Conversazioni, disegni. 3. La famiglia come luogo di esperienza sociale, il rapporto genitori - figli. Le regole di classe. Incarichi e compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune. Dialoghi, disegni. 4. La bandiera e l'inno nazionale. 5. L'accettazione, il rispetto, l'aiuto per gli altri e i diversi da sé: compagni, coetanei, adulti. Conversazioni, forme di collaborazione e di scambio. Giochi di gruppo. 6. Prevenzione del bullismo 7. Norme igieniche fondamentali personali e collettive. Conversazioni, disegni. 8. Alimenti, cibi e bevande per una corretta alimentazione.

		<p>Conversazioni, disegni.</p> <p>9. Comportamenti corretti verso gli spazi verdi.</p> <p>10. La strada, il pedone, i principali segnali stradali.</p> <p>Conversazioni, disegni, cartellonistica.</p>
SCUOLA PRIMARIA		
Obiettivo formativo: Comprendere il significato delle regole per la convivenza nella società e della necessità di rispettarle.		
<p>FINALITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il senso dell'identità personale, essere consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, saperli controllare ed esprimere in modo adeguato. • Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente e favorire forme di collaborazione e di solidarietà. • Sviluppare atteggiamenti responsabili di regole condivise. • Riflettere sulle proprie azioni come riconoscimento dei propri diritti e dei propri doveri. 	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé. 2. Conoscere la funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana. 3. Conoscere i simboli dell'identità nazionale. 4. Conoscere i concetti di diritto/dovere. 5. Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé. 6. Interagire correttamente con i coetanei e gli adulti. 7. Riconoscere le esigenze del proprio corpo e Individuare l'alimentazione adeguata alla sua crescita. 8. Assumere un comportamento corretto verso la natura. 9. Conoscere e rispettare le regole della Strada 	<p>CONTENUTI/ ATTIVITÀ</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Il valore della regola come elemento fondante della convivenza civile. Leggi e regole nei vari ambienti: scuola, famiglia, spazi pubblici. Le buone maniere nei vari contesti. 2. Il sé e gli altri. Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro. Giochi per star bene a scuola. Conversazioni, disegni. 3. La famiglia come luogo di esperienza sociale, il rapporto genitori - figli. Le regole di classe. Incarichi e compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune. Dialoghi, disegni. 4. La bandiera e l'inno nazionale. Il logo dell'istituto. 5. I diritti e i doveri nei vari ambienti di vita quotidiana (scuola, famiglia, spazi pubblici). Conversazioni, giochi e lavori di gruppo. 6. L'accettazione, il rispetto, l'aiuto per gli altri e i diversi da sé: compagni, coetanei, adulti. Giochi di gruppo. 7. Prevenzione del bullismo 8. Norme igieniche fondamentali personali e collettive. Conversazioni, disegni. 9. Alimenti, cibi e bevande per una corretta alimentazione. Conversazioni, disegni. 10. Comportamenti corretti verso gli spazi verdi. 11. La strada, il pedone, i principali segnali stradali. Conversazioni, disegni, cartellonistica.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Obiettivo formativo: Divenire consapevoli di far parte di una comunità territoriale organizzata a garanzia dei diritti delle persone.

<p>FINALITA' • Sviluppare il senso dell'identità personale, essere consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, saperli controllare ed esprimere in modo adeguato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente e favorire forme di collaborazione, di cooperazione e di solidarietà. • Sviluppare atteggiamenti responsabili e consapevoli di valori condivisi. • Partecipare in modo attivo alla cittadinanza. • Raggiungere la consapevolezza dei diritti/doveri propri e degli altri. • Essere consapevoli delle differenze e saperne avere rispetto. • Esercitare la democrazia nel limite del rispetto delle regole comuni. 	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere e comprendere la funzione della regola, della norma e della legge alla Cittadinanza. Acquisire il concetto di cittadinanza in rapporto alla Nazione, all'Europa, al mondo 2. Conoscere le principali forme di governo. 3. Conoscere i principi fondamentali della Costituzione. 4. Conoscere i simboli dell'identità nazionale, locale e territoriale. 5. Conoscere alcuni articoli della Dichiarazione dei diritti del fanciullo. 6. Accettare e accogliere come risorsa le diversità in un clima di cooperazione attiva. 7. Attivare atteggiamenti di relazione positiva nei confronti degli altri utilizzando buone maniere. 8. Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate. 9. Conoscere e avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio: Comune, biblioteca, spazi pubblici, Associazioni di volontariato 10. Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso. 11. Conoscere le regole di una sana ed equilibrata alimentazione. 12. Conoscere e comprendere le principali norme comportamentali di tutela dell'ambiente. 13. Conoscere e rispettare il 	<p>CONTENUTI/ATTIVITA'</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il concetto di cittadinanza. Significato di regola, norma e legge. Regolamenti a scuola, nei giochi, negli spazi pubblici. 2. Le diverse forme di governo nel tempo. Il concetto di democrazia e di legalità. Lettura e commento dell'art.1 e art. 48 della Costituzione. Conversazioni, confronti. 3. La Costituzione: principi fondamentali. Letture, commenti, confronti. 4. La bandiera, l'inno, le figure istituzionali, le feste nazionali. I simboli degli Enti Locali e territoriali, dell'Istituto. 5. Lettura e commento dei principali articoli della Convenzione dei diritti dell'Infanzia. Conversazioni, commenti, disegni, letture di approfondimento. 6. Attività laboratoriali che favoriscono la collaborazione e la cooperazione per un obiettivo comune. 7. Le regole del Galateo. Commenti, simulazioni. 8. Scambi di opinioni nel parlato. Conversazioni, confronti, commenti. 9. I servizi offerti dal territorio. 10. Abitudini corrette: attività sportive per lo sviluppo psico-fisico Giochi individuali e di squadra. 11. La piramide alimentare. Conversazioni, classificazioni, riflessioni, valutazioni. 12. La salvaguardia dell'ambiente: rilevazione di problemi, documenti. Letture di approfondimento. Conoscenza delle associazioni. 13. Ricerca di strategie per una
--	--	---

	codice stradale.	migliore circolazione stradale. Cartellonistica.
--	------------------	---

Le attività proposte saranno integrate con:

INCONTRI CON ESPERTI: incontri con amministratori Enti Locali; incontri con rappresentanti Istituzioni e Forze dell'Ordine; membri di organizzazioni umanitarie ed iniziative varie a sostegno della legalità e delle relazioni tra studenti.

VISITE GUIDATE in collegamento con le tematiche affrontate.

CINEFORUM: visione di film di contenuto inerente alle tematiche del progetto cittadinanza e di educazione alle emozioni.

TABELLA DI DECLINAZIONE DELLA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

GIUDIZIO	voto	INTERESSE E PROFITTO
INSUFFICIENTE	4-5	Interesse e profitto inadeguati.
SUFFICIENTE	6	Interesse e profitto sufficientemente regolari
DISCRETO	7	Interesse abbastanza regolare e profitto discreto
BUONO	8	Interesse costante e profitto soddisfacente
DISTINTO	9	Interesse assiduo e profitto adeguato
OTTIMO	10	Interesse assiduo e profitto ottimo

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI: CRITERI GENERALI

- Visto il D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122 (Pubblicato in G.U. 19 agosto 2009 n. 191) Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per valutazione degli alunni.
- Visto il Dlgs N. 62 del 13 Aprile 2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il presente documento, nel rispetto della suddetta normativa, definisce modalità e criteri che assicurino omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nelle Scuole Primarie e Secondarie di 1° grado dell'Istituto ed è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola.

Tra questi vi sono:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere),
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare)
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

La Scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento sociale, o area socio-affettiva e relazionale, e al

comportamento di lavoro. Il presente documento intende regolare le procedure di valutazione da attuare nelle Scuole Primarie e Secondarie di 1° grado dell'Istituto, come indicato dal Decreto del 22 giugno 2009, n. 122 e dal Dlgs N. 62/2017

CRITERI DELLA VALUTAZIONE

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare il singolo docente e il team di classe tengono conto dei seguenti criteri:

- esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione dello studio (autonomia e metodo di studio);

La valutazione riguardante l'insegnamento della Religione Cattolica è espressa con un giudizio e su apposita scheda (art. 309 del T.U. 297/94)

-ai sensi dell'art.2, comma 3 del decreto i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

La valutazione delle attività alternative alla religione cattolica è disciplinata nell'art.2 del D. Lgs. n.62 de 2017.

-La valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica è resa su nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (comma 7, art.2). Il docente di attività alternative esprime dunque un giudizio.

VALUTAZIONE DI AMMISSIONE / NON AMMISSIONE

Gli scrutini finali, per la valutazione dell'ammissione alla classe successiva, avvengono alla presenza dei docenti di classe, ivi compresi il docente di sostegno, il docente specialista per l'insegnamento della lingua straniera, il docente di religione ed il docente di alternativa alla religione se previsto.

Nella Scuola Primaria la non ammissione alla classe successiva è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione (art.3 comma3 Dlgs 62/17); viene decisa in sede di scrutinio finale dagli insegnanti, convocati nella composizione idonea e presieduti dal Dirigente Scolastico. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. 2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. 3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo
Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (art. 2, comma 8; art.7 D.P.R. 122/09 e art 1 comma 3 Dlgs 62/17)

La Scuola oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO È ESPRESSA CON UN GIUDIZIO PER LA PRIMARIA E PER LA SECONDARIA

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Elementi considerati per l'attribuzione del giudizio sono:

- il rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente scolastico;
- l'impegno nello studio e la regolarità nell'esecuzione dei compiti; l'integrazione nel gruppo classe e l'interazione con gli adulti e i compagni;
- la partecipazione alla vita comunitaria;
- la regolarità della frequenza;
- le sanzioni disciplinari.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

L'ammissione

Per poter sostenere l'Esame, le alunne e gli alunni del terzo anno delle scuole secondarie di I grado dovranno aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, non aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportano la non ammissione all'Esame, e aver partecipato alle prove Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese. Nel caso in cui l'alunna o l'alunno non abbiano raggiunto i livelli minimi di apprendimento necessari per accedere all'Esame, il consiglio di classe potrà deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione.

Le prove

Terranno maggiormente conto, rispetto al passato, del profilo delle studentesse e degli studenti e dei traguardi di sviluppo delle competenze definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum. Le prove scritte diventano tre: una di Italiano, una di Matematica e una per le Lingue straniere.

Italiano

Verificherà la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. Le tracce dovranno comprendere un testo narrativo o descrittivo; un testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale dovranno essere fornite indicazioni di svolgimento; una traccia di comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. La prova potrà essere strutturata anche in più parti, mixando le tre diverse tipologie.

Matematica

Sarà finalizzata ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni. La prova sarà strutturata con problemi articolati su una o più richieste e quesiti a risposta aperta. Potranno rientrare nelle tracce anche metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Lingua straniera

È prevista una sola prova di Lingua straniera, distinta in due sezioni, che verificherà che le alunne e gli alunni siano in possesso delle competenze di comprensione e produzione scritta di livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per l'Inglese e A1 per la seconda lingua comunitaria. La prova potrà consistere: in un questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta; nel completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo; nell'elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti; nell'elaborazione di una lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana; nella sintesi di un testo che evidenzii gli elementi e le informazioni principali.

Il colloquio

È finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalle Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento fra discipline. Terrà conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Valutazione e voto finale

Il voto finale deriverà dalla media fra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Potrà essere assegnata la lode.

- Il decreto riserva particolare attenzione alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): per loro sono previsti tempi adeguati, sussidi didattici o strumenti necessari allo svolgimento delle prove **esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione**, che viene semplificato nel numero di prove scritte e nelle modalità di attribuzione della valutazione finale.

Inoltre la presidenza delle commissioni d'esame viene attribuita al dirigente scolastico; d'Esame.

Esito finale dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Come da Dlgs 62/17 e il DPR 122/09 art.3 c.6 l'esito dell'Esame di Stato è determinato dagli esiti delle prove scritte, dalla prova orale e dal giudizio di idoneità.

La prova INVALSI costituisce requisito per l'ammissione all'esame conclusivo. Il voto finale è costituito dalla media matematica dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e dal giudizio di idoneità arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. Ai candidati che conseguono un voto finale di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

1. Pubblicazione esiti finali Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Come da DPR 122/09 art.3 c.9 gli esiti finali degli Esami di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola ai sensi dell'art.96, c.2 del D. Legislativo 30/6/2003 n.96.

2. Certificazione delle competenze

L'attestato finale che certifica l'esito dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è corredato dalla Certificazione delle Competenze.

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale ed è rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato.

I modelli nazionali, di cui all'ALLEGATO A e all'ALLEGATO B, di certificazione delle competenze da rilasciare al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al **decreto ministeriale 3 ottobre 2017. n. 742**.

Per gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

TABELLE DI VALUTAZIONE

OSSERVAZIONE VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Scuola dell'Infanzia

A.S. 2017/2018

LEGENDA : SI = Obiettivo raggiunto NO = Obiettivo non raggiunto P = In parte

		Iniz.	Inter	Fin.
IL SE' E L'ALTRO	Effettua scelte sapendole motivare			
	Partecipa attivamente alla vita di sezione			
	Interagisce con adulti e coetanei			
	Conosce e rispetta le norme che regolano la vita di gruppo			
	Si mostra rispettoso e disponibile nei confronti degli altri			
	Attribuisce significati a immagini simboliche			
	Riferisce e rappresenta aspetti del proprio ambiente familiare sociale e culturale			
IL CORPO IN MOVIMENTO	Esegue percorsi integrando gli schemi motori statici e dinamici			
	Esegue l'autoritratto con la presenza di particolari verosimili			
	Coordina i propri movimenti nell'ambito di coreografie di gruppo			
	Esegue grafismi			
	Distingue destra e sinistra in relazione al proprio corpo			
IMMAGINI, SUONI, COLORI	Conosce l'origine dei colori derivati			
	Sa usare i colori in modo sia realistico che fantasioso			
	Sa distinguere tra suoni e rumori naturali e artificiali			
	Sa utilizzare strumenti seguendo il ritmo su basi musicali			
I DISCORSI E LE PAROLE	Ascolta, comprende e rielabora narrazioni			
	Memorizza e ripete filastrocche			
	Dialoga esprimendo bisogni, opinioni e riferendo episodi			
	Assimila e generalizza i nuovi termini memorizzati			
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Conta e riconosce i simboli numerici			
	Conosce le principali caratteristiche delle stagioni			
	Esegue seriazioni e le riproduce graficamente			
	Riconosce denomina e rappresenta le principali figure geometriche			
	Sa ricostruire storie in ordine cronologico			
	Confronta e stabilisce relazioni tra insiemi			
	Conosce gli organi di senso e le loro funzionalità			
	Individua relazioni logiche tra oggetti, eventi, o immagini che li rappresentano			
Esegue confronti, valutazioni e misurazioni				

VALUTAZIONE FINALE

Scuola dell'Infanzia

INDICAZIONI DI SINTESI PER IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA

LEGENDA

SI'= Obiettivo raggiunto,

NO= Obiettivo non raggiunto,

IN PARTE= obiettivo raggiunto in parte,

N.V.= Non valutabile,

IL SE' E L'ALTRO	IN USCITA			
	Sì	No	In part	N.V.
Conosce le norme sociali e sa adeguarsi				
Accetta l'ambiente scolastico				
Sa organizzare (arsi)				
Porta a termine il lavoro assegnato				
E' attento ai bisogni degli altri				
Accetta la diversità risp. al suo punto di vista				

IL CORPO IN MOVIMENTO	IN USCITA			
	Sì	No	In part	N.V.
Riconosce le parti del corpo nella globalità				
Riconosce le parti del corpo nei suoi segmenti				
Coordina schemi motori globali e segmentari				
Comunica attraverso mimica/gestuali/drammatizzazione/danza...				
Rappresenta lo schema corporeo				
Coordina i movimenti fino-oculo-manuali				
E' lateralizzato a:destra <input type="checkbox"/> , sinistra <input type="checkbox"/> , ambidestro <input type="checkbox"/>				
Finalizza i movimenti rispetto ad un oggetto/punto				

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE	IN USCITA			
	Sì	No	In part	N.V.
Comunica con mimica e gestualità				
Rappresenta un oggetto con disegni/simboli				
Rapporta un evento con disegni/simboli				
Utilizza colori e tecniche pittoriche diverse				
Partecipa attivamente. alle drammatizzazione				
Distingue i suoni dell'ambiente. Circostante				
Denomina i suoni dell'ambiente circostante				
Canta semplici brani musicali				
Ascolta una semplice storia in TV				
Realizza disegni in sequenza e fumetti				

I DISCORSI E LE PAROLE	IN USCITA			
	Sì	No	In part	N.V.

Ascolta				
Comprende				
Conversa				
Racconta esperienze personali e piccole storie				
Inventa storie e finali diversi				
Distingue le sequenze temporali				
Struttura le frasi				
Parla la lingua italiana				
Parla il dialetto				

LA CONOSCENZA DEL MONDO	IN USCITA			
	Sì	No	In part	N.V.
Raggruppa				
Conta				
Ordina				
Classifica				
Percepisce l'insieme e le parti				
Mette in relazione				
Colloca sé stesso e le cose nello spazio				
Progetta e inventa				
Si interroga sui fenomeni dell'ambiente naturale/sociale				
Interagisce/propone soluzioni durante le esperienze				
Ordina temporalmente situazioni e fenomeni				
Ha rispetto per le condizioni di vita di uomini/cose/animali				

**GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI IN DECIMI NEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI
PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

VOTO/GIUDIZIO SINTETICO	CONOSCENZE ACQUISITE	APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE (ABILITÀ)	AUTONOMIA NELLA RIELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE (ANALISI, SINTESI, GIUDIZIO)	LIVELLO
4 - Insufficiente grave	Preparazione inesistente	Preparazione inesistente	Nessuna autonomia	Livello non raggiunto
5 - Insufficiente	Le conoscenze risultano frammentarie; gli obiettivi minimi disciplinari non vengono raggiunti	L'alunno applica con difficoltà le conoscenze acquisite in semplici situazioni nuove	L'alunno mostra una limitata autonomia	Livello parzialmente non raggiunto
6 - Sufficiente	Le conoscenze risultano superficiali	L'alunno applica le conoscenze acquisite a semplici situazioni	L'alunno mostra una parziale autonomia nell'esecuzione del compito	Base
7 - Buono	Le conoscenze risultano poco approfondite	L'alunno applica le conoscenze acquisite in modo adeguato alle situazioni proposte	L'alunno sintetizza correttamente ed autonomamente gli elementi essenziali della disciplina	Intermedio
8 – Distinto	Le conoscenze risultano approfondite	Le conoscenze risultano approfondite L'alunno riesce ad applicare in modo appropriato le conoscenze acquisite a situazioni nuove	L'alunno sintetizza correttamente ed autonomamente le conoscenze	Intermedio pienamente raggiunto
9 - Ottimo	Le conoscenze risultano complete ed approfondite	L'alunno riesce ad applicare in modo appropriato le conoscenze acquisite a situazioni nuove	L'alunno sintetizza correttamente in modo autonomo e personale le conoscenze	Avanzato
10 - Eccellente	Le conoscenze risultano ampie, articolate e coerenti	L'alunno sa applicare quanto appreso in modo ottimale	L'alunno sintetizza correttamente ed effettua autonomamente valutazioni personali	Avanzato pienamente

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA GIUDIZI SINTETICI E COMPORTAMENTO PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO	GIUDIZIO SINTETICO
Assenze irrilevanti, interesse costante e partecipazione assidua alle lezioni, responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico, regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici, comportamento corretto, eccellente socializzazione e interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza	ESEMPLARE
Assenze minime, vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto ed educato, ottima socializzazione e ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza	OTTIMO
Assenze saltuarie sempre giustificate, attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, regolare svolgimento dei compiti assegnati, comportamento corretto ed educato, buona socializzazione e partecipazione al funzionamento del gruppo classe, di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica	DISTINTO
Osservanza essenziale del regolamento interno, partecipazione alle attività scolastiche, alle lezioni, comportamento per lo più corretto nel rapporto con compagni e personale scolastico, socializzazione e funzione collaborativa all'interno della classe accettabili	BUONO
Alcuni episodi di inosservanza del regolamento interno, limitato interesse e partecipazione alle attività scolastiche, alle lezioni, rapporti e comportamento non sempre corretto verso compagni e personale scolastico, socializzazione e funzione non sempre collaborativa nel gruppo classe	SUFFICIENTE
Episodi di inosservanza del regolamento interno o atti di bullismo, completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, rapporti problematici e comportamento scorretto verso compagni e personale scolastico, bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe.	INSUFFICIENTE

TABELLA DI DECLINAZIONE DELLA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

GIUDIZIO	INTERESSE E PROFITTO
INSUFFICIENTE	Interesse e profitto inadeguati.
SUFFICIENTE	Interesse e profitto sufficientemente regolari
DISCRETO	Interesse abbastanza regolare e profitto discreto
BUONO	Interesse costante e profitto soddisfacente
DISTINTO	Interesse assiduo e profitto adeguato
OTTIMO	Interesse assiduo e profitto ottimo

TABELLA DI DECLINAZIONE DELLA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO O DI ATTIVITA' ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

GIUDIZIO	INTERESSE E PROFITTO
INSUFFICIENTE	Interesse e profitto inadeguati.
SUFFICIENTE	Interesse e profitto sufficientemente regolari
DISCRETO	Interesse abbastanza regolare e profitto discreto
BUONO	Interesse costante e profitto soddisfacente
DISTINTO	Interesse assiduo e profitto adeguato
OTTIMO	Interesse assiduo e profitto ottimo

VADEMECUM PER BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – BES GRIGLIE DI VALUTAZIONE

"Un bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata....."

...Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste. [...] Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (si pensi all'autismo) oppure più specifiche (ad esempio nella dislessia), settoriali (disturbi del linguaggio, disturbi psicologici d'ansia, ad esempio); gravi o leggere, permanenti o (speriamo) transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale». Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via. In questo senso il Bisogno Educativo diventa «Speciale». Per lavorarci adeguatamente avremo dunque bisogno di competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci. [...]

da Dario Ianes "I Bisogni Educativi Speciali

Gli alunni certificati con DSA sono affetti da disturbi di natura neurobiologica, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. Il termine “specifico” sta proprio ad indicare che la disabilità si manifesta in soggetti che non presentano patologie neurologiche (come ad esempio l'epilessia), né difetti sensoriali come l'ipovisione, che hanno intelligenza adeguata e non evidenziano particolari condizioni di svantaggio culturale. Le stime più accreditate indicano che una percentuale compresa fra il 3 e il 6 % della popolazione italiana presenta disturbi di lettura, scrittura, calcolo non attribuibili a scarso esercizio o a disturbi neurologici e sensoriali. Fra i disturbi specifici si distinguono:

Dislessia evolutiva: difficoltà nella abilità di lettura;

Disgrafia: difficoltà a produrre una grafia decifrabile;

Disortografia: difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;

Discalculia: deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

I disturbi possono sussistere separatamente o insieme.

NORMATIVA

Il DPR 122/09, art. 10 (REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI) recita che “per gli alunni con DSA adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove d’esame, sono adottati, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei”.

La Legge 170/2010 (NUOVE NORME IN MATERIA DI DSA IN AMBITO SCOLASTICO), allegata al manuale e a cui si rimanda per tutti i chiarimenti del caso, ha definitivamente chiarito che:

- lo studente con DSA, pur non avendo diritto al sostegno di cui alla Legge 104/92, ha diritto a misure educative e didattiche di supporto quali, ad esempio, l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata e l’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- il personale docente ha l’obbligo di informarsi e formarsi.

Il DM 5669/11 (DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI STUDENTI CON DSA) con le allegate Linee Guida ha individuato:

- le modalità di formazione dei docenti e dei Dirigenti Scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento e le forme di verifica e valutazione per garantire il diritto allo studio degli studenti con diagnosi di DSA. In particolare, ha stabilito:
 - l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata;
 - l’uso di strumenti compensativi e misure dispensative;
 - la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato.

3. AZIONI PRELIMINARI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

In base a quanto sopra esplicitato, ogni consiglio di classe, in presenza di alunni con DSA, procede alla individuazione di alcune misure compensative e dispensative.

L’azione è ovviamente subordinata:

- alla verifica di una regolare certificazione conservata e protocollata agli atti;
- all’attenta lettura e condivisione, da parte dei componenti del consiglio della classe interessata, del documento che certifica il DSA, in virtù degli eventuali suggerimenti pratici in esso indicati dal soggetto certificatore.

E’ consigliabile, inoltre, che tutti i docenti riportino nel proprio registro personale (nella parte che riguarda le attività svolte e i lavori assegnati), con una semplice ma congrua annotazione scritta, l’adozione di tali strumenti.

STRUMENTI COMPENSATIVI GENERALI

CIO’ CHE SI DEVE FARE

1. disporre i banchi in modo che l’alunno con DSA sia in una posizione che favorisca la sua attenzione;
2. allestire l’aula con materiale funzionale allo svolgimento della lezione: cartine geografiche, linea del tempo;
3. scrivere alla lavagna utilizzando lo stampato maiuscolo;
4. introdurre la lezione illustrando gli argomenti che saranno affrontati e facendo attività di brainstorming;
5. proporre un breve ripasso degli argomenti precedenti a cui ancorare la nuova spiegazione;
6. utilizzare mappe concettuali ricche di immagini e insegnare come costruirle;

7. utilizzare, quando è possibile, materiale concreto per la spiegazione, con esempi vicini alla realtà, e fare esperimenti di laboratorio per l'indispensabile passaggio dal concreto all'astratto;
8. integrare la spiegazione con l'utilizzo di immagini e eventualmente filmati;
9. privilegiare, nelle lingue straniere, una grammatica di tipo induttivo e un insegnamento basato sulla lingua parlata (roleplaying, lavori in piccoli gruppi, ecc.);
10. fornire o permettere la costruzione e l'utilizzo di tabelle con regole e formule (per esempio: regole grammaticali, tavola pitagorica, formule matematiche, glossari, ecc. Per le formule in cui sono presenti lettere dell'alfabeto greco, minuscole o maiuscole, consentire la trascrizione, nel formulario, della loro pronuncia in lingua italiana);
11. permettere l'utilizzo della calcolatrice, utilizzabile anche come strumento di autocorrezione;
12. permettere, quando è possibile e congruo, l'utilizzo del personal computer, con sintesi vocale e correttore ortografico;
13. consentire l'uso di libri digitali, se sono disponibili;
14. consentire l'uso del registratore, soprattutto alla fine delle lezioni, per fare brevi sintesi;
15. ridurre quantitativamente il lavoro pomeridiano,
16. privilegiare, se più fruttuose per l'alunno, le verifiche orali rispetto alle verifiche scritte, a seconda del caso in oggetto e della disciplina.

STRUMENTI COMPENSATIVI PER LE VERIFICHE SCRITTE

1. utilizzare, nella trascrizione in word della consegna, un carattere grande e comprensibile (stampato maiuscolo Arial o Verdana, non giustificato con allineamento a sinistra, carattere 16, interlinea 1,5);
 2. indicare con chiarezza la traccia e dare brevi e semplici consegne da un punto di vista semantico e sintattico;
 3. evidenziare le parole chiave;
 4. leggere la consegna sia all'inizio che durante la prova, se richiesto;
 5. proporre soprattutto domande a risposta chiusa e, se possibile, illustrate anche attraverso immagini ed esempi (risposta vero/falso, domande a scelta multipla, collegamenti e completamenti, ecc.), evitando che le alternative di risposta si differenzino esclusivamente per sfumature linguistiche;
 6. indicare, in fondo alla prova, gli obiettivi della verifica e leggerli insieme agli alunni;
 7. garantire un lasso di tempo, quando è possibile o al termine, per l'attività di autocorrezione;
 8. fornire più tempo o ridurre in maniera esclusivamente quantitativa il numero degli esercizi;
 9. dare la possibilità di consultare tabelle e schemi;
 10. applicare la valutazione in 10/10 anche sulla versione eventualmente ridotta della prova. Nello specifico:
 - Matematica:** dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi.
 - Inglese/ Francese:** per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple.
 - Italiano:** per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico, nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche.
- Per tutte le altre materie, qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di domande e permettere l'uso del computer.

STRUMENTI COMPENSATIVI PER LE VERIFICHE ORALI

1. formulare con chiarezza le domande, la consegna;
2. programmare, con congruo anticipo, le interrogazioni;
3. interrogare, se possibile, nelle prime ore della mattinata;
4. garantire un breve lasso di tempo per il ripasso prima dell'interrogazione;
5. dare la possibilità di consultare le mappe concettuali durante l'esposizione e formulare domande che si basino su queste;
6. dare la possibilità di utilizzare cartine o immagini durante l'interrogazione;

7. basare la valutazione sui contenuti e sul ragionamento piuttosto che sul ricordo di informazioni dettagliate, date e termini specifici.

STRUMENTI DISPENSATIVI

(CIO' CHE SI DEVE EVITARE)

1. chiedere di leggere ad alta voce, se l'alunno dimostra di essere a disagio;
2. proporre testi dettati (soprattutto per quanto riguarda le lingue straniere);
3. dettare i compiti per casa, soprattutto sul finire della lezione;
4. chiedere di copiare eccessive quantità di materiale dalla lavagna;
5. proporre attività basate sulla esclusiva memorizzazione delle informazioni, se questo risulta essere eccessivamente difficoltoso;
6. considerare in fase di valutazione gli errori di ortografia;
7. fare verifiche a sorpresa;
8. proporre più verifiche nell'arco della stessa giornata;
9. basare le prove scritte solo su domande aperte.

Come valutare i bambini che hanno una diagnosi di DSA, ma non una certificazione ai sensi della legge 104/92?

I bambini con DSA possono avere una valutazione differenziata ai sensi della circolare del 5 ottobre 2004, prot. 4099/A/4. In particolare una valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma (gli errori ortografici possono essere evidenziati, ma non valutati); una valutazione in rapporto alle capacità e alle difficoltà del bambino. La valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli delle proprie capacità e dei propri miglioramenti

Compiti e ruoli delle figure coinvolte

AZIONI SVOLTE DA:

Ricezione e custodia documenti diagnostici Dirigente scolastico
 Colloqui preliminari genitori e curanti Docenti ed équipe psico-pedagogica
 Condivisione documentazione
 Referente dislessia, coordinatore di classe e docenti del consiglio di classe o interclasse
 Presentazione allievo al consiglio di classe Coordinatore di classe
 Presa d'atto indicazioni didattiche diagnosi Docenti della classe
 Osservazione sistematica Docenti della classe
 Utilizzo di una didattica compensativa Docenti della classe
 Programmazione di percorsi personalizzati Docenti, allievo, specialista, pedagoga
 Verifiche periodiche andamento globale Docenti della classe e pedagoga

Rapporti con il territorio e Servizi per la diagnosi DSA

- Strutture pubbliche territoriali
- Altri specialisti si possono trovare attraverso i siti dell'A.I.D. (Associazione Italiana Dislessia) e dell'AIRIPA (Associazione italiana ricerca psicopatologie dell'apprendimento)

La valutazione degli alunni con DSA e BES

Il rinforzo delle competenze di riflessione è un obiettivo cruciale per questi alunni. La valutazione degli alunni DSA e con BES avviene sulla base del PDP (Piano Didattico Personalizzato), tenendo conto delle specifiche difficoltà, e facendo riferimento alle seguenti tabelle

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA PER STUDENTI CON DSA (DISLESSIA E DISGRAFIA) LINGUE

OBIETTIVI	Max	Obiettivo raggiunto	Obiettivo parzialmente raggiunto	Obiettivo non raggiunto
Comprensione del testo	5	4 - 4,5 - 5	2 - 2,5 - 3 - 3,5	0 - 0,5 - 1 - 1,5
Conoscenza e padronanza delle strutture Grammaticali	5	4 - 4,5 - 5	2 - 2,5 - 3 - 3,5	0 - 0,5 - 1 - 1,5

Valutazione: ____ /10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI MATEMATICA PER STUDENTI CON DSA (DISCALCULIA)

OBIETTIVI	Max	Obiettivo raggiunto	Obiettivo parzialmente raggiunto	Obiettivo non raggiunto
Comprensione e formalizzazione del testo del Problema	5	4 - 4,5 - 5	2 - 2,5 - 3 - 3,5	0 - 0,5 - 1 - 1,5
Conoscenza regole	2	2	1 - 1,5	0 - 0,5
Applicazione delle tecniche risolutive	3	3	1 - 1,5 - 2 - 2,5	0 - 0,5
Correttezza nel calcolo	-	-	-	-
Precisione e ordine nell' esecuzione	-	-	-	-

Valutazione: ____ /10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO PER STUDENTI CON DSA

PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA	Correttezza ortografica Correttezza morfosintattica		Non valutato
	Punteggiatura		
	Lessico e stile (proprietà e ricchezza lessicale)	Semplicità (lessico limitato ma corretto)	0,5 - 1
COMPETENZA ESPOSITIVA	Caratteristiche del contenuto ricchezza di informazioni / Contenuti comprensione del testo / capacità di argomentazione	nulla	0
		parziale	0,5
		sufficiente	1
		discreta	1,5
		adeguata	2
		manca di coerenza collegamento tra le parti	0
		scarsa coerenza e frammentarietà	0,5 - 1
COMPETENZA ORGANIZZATIVA	Coerenza e organicità del Discorso Articolazione chiara e ordinata del Testo Collegamento ed equilibrio tra le Parti	sufficiente coerenza e organicità	1,5 - 2
		discreta coerenza e organicità	2,5
		apprezzabile coerenza	3
		inadeguata	0
		parzialmente adeguata	1-1,5
		adeguata	2
		non significativa	0
PERTINENZA	Adeguatezza alla traccia Aderenza alla richiesta	parzialmente significativa	1-1,5
		significativa	2
CREATIVITA'	Rielaborazione personale e critica Originalità	Voto in decimi (<i>in lettere</i>)	___ /
			10
VALUTAZIONE			

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER STUDENTI CON DSA (VERIFICHE ORALI)

LIVELLO	Descrizione
OTTIMO (10)	Dimostra un'accurata comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici ad un compito o situazione ed esprime intenzioni relative ad alcuni aspetti dell'informazione.
DISTINTO (9/8)	Mostra un'accurata e completa comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici a un compito.
BUONO (7)	Mostra un'incompleta comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici a un compito/situazione e possiede una serie di evidenti idee errate.
SUFFICIENTE (6)	Dimostra idee incerte circa generalizzazione, concetti e fatti relativi a un compito/situazione.

ALUNNI BES: criteri per l'esame conclusivo del I ciclo in base al decreto 62

Il decreto 62 riconferma molte delle norme già esistenti. Come vedremo, nel nuovo decreto sulla valutazione si profilano due importanti novità.

Le disposizioni generali dell'art.11 per il primo ciclo di istruzione sono le seguenti:

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita:

- al comportamento
- alle discipline
- alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il piano educativo individualizzato

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D.L.gs. n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto (articoli 3 e 6 rispettivamente per la scuola primaria e secondaria di primo grado) tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. "Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova" (comma 4, art.11).

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione

con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato (**comma 5, art.11**).

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (**comma 6, art.11**).

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (**comma 7, art.11**).

Prima novità introdotta dall'articolo 11 del decreto 62: se l'alunno disabile non si presenta agli esami di Stato si rilascia un attestato di credito formativo

La nuova disposizione introdotta riguarda il **comma 8 dell'art.11**, all'interno del quale si prescrive che *“alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione”*.

In passato, il rilascio dell'attestato dei crediti formativi in sostituzione del diploma di licenza media era regolato **nell'Ordinanza Ministeriale n.90 del 2001, l'art.11 comma 12**, che così stabiliva: *“al fine di garantire l'adempimento dell'obbligo scolastico di cui alla legge 20.1.1999, n.9 e dell'obbligo formativo di cui alla legge 17.5.1999, n.144, il Consiglio di classe delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli alunni in situazione di handicap che possono anche svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art.318 del D. L.vo 16.4.1994, n.297. Tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziale. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il Consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per la iscrizione e la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi da valere anche per percorsi integrati”*.

Il rilascio dell'attestato all'alunno disabile era quindi decisione assunta dal Consiglio di classe, in relazione ai risultati del PEI, e non conseguenza di una 'non presentazione' dell'alunno disabile all'esame di Stato.

Nel decreto n.62, il legislatore considera l'assegnazione dell'attestato di credito formativo solo in ordine all'assenza degli alunni disabili agli esami di Stato, svilendo di fatto il ruolo dei consigli di classe e della stessa famiglia dell'alunno disabile, che insieme hanno condiviso il percorso dell'alunno, predisposto sulle sue reali potenzialità.

Nel comma 8 dell'art.11 del tutto assente risulta infatti l'ipotesi che l'alunno non si presenti agli esami per motivi ampiamente giustificabili tali da condurre la Commissione d'esame a predisporre delle prove suppletive. Per cause probabilmente non ascrivibili a responsabilità dell'alunno disabile non sembra giusto negare la possibilità di iscrizione alle scuole superiori.

Seconda novità: la certificazione delle competenze dell'alunno disabile

Nell'art.9 del decreto 62 si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia

coerente con il suo piano educativo individualizzato. In attesa dell'emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze preannunciate dallo stesso articolo 9, i singoli consigli di classe possono attivarsi per definire, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

In attesa di mettere in pratica le nuove disposizioni o dell'emanazione di circolari ministeriali esplicative per dirimere perplessità, le scuole sono chiamate a fissare, nell'ambito dell'autonomia scolastica, linee di azioni uniche e condivise.

Da ciò l'obbligo per i consigli di classe di riportare a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l'applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato.

VALUTAZIONE BES

A livello generale, in base alla Normativa di riferimento, la valutazione degli alunni BES deve:

- Essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici-didattici programmatici (PEI o

PDP)

- Essere effettuata sulla base dei criteri educativi condivisi da tutti i docenti del team di

docenti di classe nella Scuola Primaria e dal Consiglio di Classe nella Scuola Secondaria

- Verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla

padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie

- Essere effettuata con gli strumenti didattici compensativi o dispensativi individuati nell'ambito del PEI o PDP

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

I criteri di valutazione sono definiti sulla base della Legge 104/92 e del D.P.R. 122/2009 (Art. 9), riferiti al Primo Ciclo di Istruzione:

- La valutazione degli alunni con disabilità certificata (...) è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato (...) ed è espressa con voto in decimi... (comma 1)

Pertanto l'alunno deve essere valutato per quanto ha realmente acquisito in base agli obiettivi individuati nel PEI, evitando i confronti con quanto acquisito dai compagni di classe.

Si precisa inoltre che nel Nostro Istituto:

per gli alunni che seguono un Piano individualizzato, semplificato o facilitato, riconducibile alle Indicazioni nazionali, comprensivo di tutte le discipline seguite con obiettivi minimi e/o ridotti, la valutazione espressa in decimi è riportata nel Documento di Valutazione dell'Istituto;

per gli alunni che seguono un Piano individualizzato differenziato a causa della gravità dell'handicap, non comprensivo di tutte le discipline, viene predisposta, accanto al Documento di Valutazione, una Scheda di Valutazione Integrativa dove vengono evidenziati i processi di maturazione rilevati dal PEI.

- Le verifiche periodiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, in coerenza con il P.E.I.

Ogni tipologia di Disabilità ha le proprie peculiarità, pertanto non tutto è riconducibile unicamente all'asse cognitivo

- Per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione sono predisposte (...) prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale (...), corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate (semplificate o differenziate), in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza (comma 2) Questo comma si riferisce agli alunni con Disabilità Cognitiva, non si riferisce a quegli alunni con Disabilità Sensoriale e/o Comportamentale, i quali risultano pienamente in grado di sostenere le prove previste per la classe, compresa la Prova Nazionale che può essere inserita nel Sistema Informatico di correzione.
- Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previste nel PDP o nel PEI (...) Sui diplomi di licenza viene riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove (comma 3)

I facilitatori vengono definiti dal Consiglio di Classe, su indicazione del Docente di Sostegno, e definiti in sede di Riunione Preliminare

- Gli alunni con disabilità che seguono un Piano individualizzato, semplificato o facilitato, riconducibile alle Indicazioni nazionali, comprensivo di tutte le discipline, e che sostengono tutte le prove scritte e orali, pur se differenziate, possono conseguire il titolo di studio attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

In questo caso le Prove Nazionali verranno predisposte dal Docente di Sostegno, in base ai contenuti effettivamente affrontati, la loro valutazione oggettiva in decimi concorrerà alla valutazione finale ma non verranno inserite nel database nazionale.

- Gli alunni con disabilità che hanno seguito un Piano individualizzato differenziato a causa della gravità dell'handicap, non comprensivo di tutte le discipline, non conseguono la licenza ma semplicemente un attestato di credito formativo (comma 4)

Il riferimento riconduce ad alunni con patologie di particolare gravità, il legislatore chiaramente invita ad uscire dal paradosso "una Licenza non si nega a nessuno".

- Gli alunni con disabilità che hanno conseguito l'attestato di credito formativo possono frequentare le classi successive, ai soli fini del riconoscimento dei crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (comma 5)

Pertanto non è vincolante il conseguimento della Licenza al fine del proseguimento del percorso formativo "in tutti gli Istituti di Istruzione di Secondo Grado Statali Privati e Paritari".

ALUNNI DSA

Per la valutazione degli alunni con DSA si fa riferimento a due fonti normative:

Il D.P.R. n.122/2009, art.10, comma 1, che recita: "Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, sono adottati,

nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei".

In questi casi è inoltre specificato che nel diploma rilasciato al termine degli esami non si faccia menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

Il D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 art. 6 "Forme di verifica e di valutazione", che cita: "la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici programmati (PDP) le modalità valutative devono dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, verificando la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legali all'abilità Deficitaria":

- Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito del PDP.
- Le prove di esame possono essere svolte con tempi più lunghi di quelli ordinari e con idonei strumenti compensativi (art.5 del DM 5669/2011)
- La decodifica delle consegne delle prove scritte può avvenire attraverso testi trasformati in formato MP3 audio, lettura effettuata da un docente, trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale.
- Nella valutazione delle prove di esame, sia per gli scritti (compresa la prova a carattere nazionale INALSI) che per il colloquio orale, si adottano criteri volti a verificare i contenuti piuttosto che la forma.

LINGUA STRANIERA

Alla valutazione della Lingua Straniera è lasciata la massima flessibilità didattica.

Per le verifiche scritte di lingua straniera si possono progettare, presentare e valutare prove compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Inoltre, sempre in riferimento alla lingua straniera, è prevista la possibilità che gli alunni con DSA possano essere esonerati o dispensati dalle prove scritte, con conseguenze diverse ai fini del titolo conseguito al termine del percorso di istruzione.

La dispensa dalle prestazioni scritte in lingua straniera può essere concessa nei seguenti casi:

Certificazione di DSA, con indicazione della gravità del disturbo e della esplicita richiesta di dispensa dalle prove

- Richiesta della famiglia di dispensa dalle prove scritte
- Approvazione del consiglio di classe che, sulla base delle valutazioni diagnostiche e delle risultanze delle progettazioni pedagogiche - didattiche, dispensa, in via temporanea o definitiva, dalle prove scritte

L'esonero dalla lingua straniera può essere concessa nei seguenti casi:

- Certificazione di DSA, attestante la particolare patologia e la richiesta esplicita di esonero
- Richiesta di esonero da parte della famiglia
- Approvazione dell'esonero da parte del CdC con la programmazione di un percorso didattico personalizzato

È bene ricordare comunque, soprattutto alle famiglie, che ai fini dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione l'esito è diverso nei casi di dispensa rispetto ai casi di esonero.

Dispensa dalla lingua straniera scritta

I candidati con DSA, che hanno seguito un Piano di Studio semplificato con la relativa dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, conseguono il titolo di studio valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

La dispensa dallo scritto della lingua straniera prevede l'accertamento dei contenuti da parte della Commissione di esame con la verifica orale.

La prova orale può essere sostenuta dal candidato il giorno medesimo, in contemporanea o in differita, oppure un giorno successivo, comunque prima della pubblicazione degli esiti delle prove.

Esonero dalla lingua straniera

I candidati con DSA, che hanno seguito un Piano con l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera possono ottenere solo il rilascio dell'attestazione delle competenze di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.

L'esonero dalla lingua straniera sarà specificato nell'attestato.

ALTRE SITUAZIONI BES

Per gli alunni con altre situazioni BES è necessario sottolineare quanto indicato nella nota del MIUR del 22/11/2013, ossia che la scuola di fronte a situazioni di ordinaria difficoltà di apprendimento, riscontrabili per periodi temporanei in ciascun alunno, gravi difficoltà, con carattere di maggiore stabilità e disturbi di apprendimento, connessi a situazioni di carattere permanente e base neurobiologica, può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali e strutturati, secondo i bisogni e la convenienza.

La Direttiva ha come finalità quella di tutelare le situazioni in cui presente un disturbo clinicamente diagnosticabile ma non ricadente nell'ambito della legge 104/92 o della legge 170/2010.

Quindi il Consiglio di Classe o il team docenti possono prevedere l'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche al fine di aiutare l'alunno ad affrontare gli esami conclusivi dei diversi cicli di istruzione alla pari degli altri studenti della stessa classe, evitando fatica e difficoltà connesse alle specificità BES.

Nel Piano Didattico Personalizzato dovrà essere previsto l'utilizzo di particolari metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e, solo in ultima istanza, eventuali compensazioni o possibili dispense.

Ai fini della valutazione degli alunni BES occorre tener presente:

- I livelli di partenza degli alunni
- I risultati raggiunti dagli studenti nei propri percorsi personali di apprendimento
- I livelli essenziali di apprendimento previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento
- Le competenze acquisite nel percorso di apprendimento

Nell'ambito dell'Istituzione Scolastica è opportuno che ai vari livelli, Collegio docenti e Consiglio di classe/team docenti, si dedichi particolare attenzione al processo di valutazione.

In particolare, sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari individuati dal Collegio docenti, il Consiglio di Classe deve definire i criteri e i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Inoltre ogni docente deve tener conto degli obiettivi irrinunciabili e degli obiettivi essenziali della propria materia, al fine di evitare riduzioni di acquisizioni di competenze essenziali che precluderebbero l'ottenimento di un valido titolo di studio con valore legale.

Ai fini dell'esame di Stato non sono previste, allo stato attuale, forme di differenziazione nella verifica degli apprendimenti.

Di conseguenza l'utilizzo di dispense, compensazioni e varie forme di flessibilità didattica hanno l'unico scopo di alleviare le difficoltà degli alunni per sostenere l'esame di Stato conclusivo del ciclo di studi con le medesime modalità e tempi degli studenti che non vivono situazioni BES.

RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA

Lo stile educativo della scuola è improntato alla massima disponibilità nei confronti dei genitori degli allievi, che vengono coinvolti nelle decisioni quando il loro parere rappresenta un passaggio importante nella definizione di politiche scolastiche, nella elaborazione delle proposte formative dell'istituto e soprattutto nelle fasi di scelta delle attività educative didattiche che la legge riserva appunto alle famiglie.

MOMENTI DI INCONTRO

Open Day

Questo primo momento di visione e conoscenza degli spazi della scuola e della sua organizzazione vede coinvolti insegnanti, alunni e famiglie dei nuovi iscritti.

Iscrizioni

Vengono organizzati, generalmente nel periodo di Gennaio, degli incontri con i genitori degli alunni per la presentazione della proposta formativa della scuola, sulla base delle indicazioni vincolanti della Normativa vigente e delle decisioni autonome del Collegio dei Docenti, deliberate dal Consiglio d'Istituto.

Avvio dell'Anno Scolastico

INSERIMENTO – ACCOGLIENZA: SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini di tre anni sono inseriti a scaglioni (gruppi di sei o sette bambini) secondo questi criteri:

1. Bambini che hanno i genitori entrambi lavoratori
2. Bambini che hanno frequentato il nido
3. Data di nascita

L'inserimento dei nuovi iscritti prevede un tempo lungo, graduale e flessibile; per questo le insegnanti coinvolte effettuano orario flessibile.

INSERIMENTO: SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

E' importante dialogare con i genitori degli alunni di classe prima di ogni grado, per informarli circa l'organizzazione delle attività scolastiche e monitorare insieme l'inserimento degli allievi nelle classi, tutto ciò al fine di rilevare eventuali difficoltà iniziali.

Al riguardo, ai genitori sono offerti i seguenti incontri con il team docente della classe:

Accoglienza, il primo giorno di scuola

Assemblea di classe, entro il mese di OTTOBRE per la scuola Primaria , entro ottobre per la scuola Secondaria.

Eventuali colloqui individuali.

Per comunicazioni urgenti i genitori possono rivolgersi ai docenti coordinatori di classe, ai collaboratori di presidenza, al Dirigente Scolastico.

Valutazione Intermedia durante il Primo Quadrimestre

Scuola Primaria: Colloqui di fine bimestre, precedentemente calendarizzati, attraverso i quali le famiglie vengono informate dei progressi scolastici.

Scuola Secondaria di primo grado: Colloqui pomeridiani con i genitori.

Valutazione di Fine Quadrimestre

Un momento particolarmente significativo è la consegna della scheda di valutazione al termine del 1° quadrimestre. Durante la consegna i docenti fanno il punto della situazione e concordano con le famiglie il da farsi per migliorare e/o recuperare eventuali difficoltà. È il momento in cui si cerca, in particolare a livello di Scuola secondaria di primo grado, di responsabilizzare l'allievo davanti ad un quadro valutativo circa il suo impegno scolastico e i risultati nelle varie attività disciplinari e/o trasversali (es. attività opzionali).

Valutazione Intermedia durante il Secondo Quadrimestre

Scuola Primaria: colloqui di fine bimestre, precedentemente pianificati, attraverso i quali le famiglie vengono informate dei progressi scolastici.

Scuola secondaria di primo grado: colloqui pomeridiani con i genitori, precedentemente pianificati, attraverso i quali le famiglie vengono informate dei progressi scolastici.

Valutazione di Fine Anno Scolastico

A conclusione dell'anno scolastico i genitori vengono invitati dai docenti a prendere atto dei risultati scolastici dei propri figli.

In caso di risultato negativo, uno o due docenti delegati dal Consiglio di Classe convocano i genitori per informarli dell'esito e fornire loro gli elementi salienti della decisione collegiale.

Incontri

Al fine di rendere la partecipazione più costante, attiva e diffusa, accrescere la significatività degli incontri e del ruolo di rappresentanza e puntare sulla fiducia reciproca, a partire dalla chiarezza delle comunicazioni, si svolgeranno:

Incontri di tipo formalizzato:

- assemblee di classe;
- riunioni con rappresentanze (cons. di intersezione, di interclasse o cons. di classe);

- colloqui individuali

Incontri di tipo non formalizzato:

- colloqui
- scuola aperta per iniziative particolari

I genitori, o meglio le famiglie degli allievi, hanno anche altre opportunità per partecipare alla vita della scuola: momenti di festa, rappresentazioni teatrali e musicali, iniziative di vario genere.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Ogni progetto di natura extracurricolare necessita di una **scheda progettuale** da conservare agli atti, per altro già prevista dalla normativa vigente (D.I. 44/2001) nella quale evidenziare in dettaglio gli obiettivi formativi, ma anche le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto. Si richiedono per ognuno dei progetti approvati: gli obiettivi formativi ed educativi legati agli esiti del PDM, gli indicatori di risultato per monitorare/valutare in progress le varie attività, i risultati attesi misurabili.

PROGETTI EXTRACURRICOLARI	OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Progetti di recupero delle competenze di base	Migliorare/sviluppare il metodo di lavoro Potenziare l'autonomia personale sociale operativa Acquisire la strumentalità di base	Risultati sugli apprendimenti Esiti prove quadrimestrali/Invalsi	Acquisizione di competenze fruibili nella pratica didattica Ricaduta positiva sugli apprendimenti e sui risultati dovuto anche all'utilizzo di laboratori o materiali multimediali
Progetti di potenziamento delle competenze in lingua estera, italiano, matematica	Potenziare e affinare le competenze linguistiche al fine di migliorare la produzione in forma scritta e orale.	Risultati prove Invalsi. Miglioramento voti. Partecipazione alunni.	Raggiungimento di voti più alti nei diversi linguaggi disciplinari. Consolidamento della capacità di ascoltare, comprendere, elaborare e comunicare.
Inclusione	Rispondere in modo funzionale e personalizzato alle esigenze e ai bisogni educativi di tutti gli alunni	Monitoraggio, itinere, dei progressi ottenuti. Esito della valutazione	Miglioramento delle competenze, aumento della fiducia in sè stessi e autostima.

	dell'Istituto.	finale	
Educazione alla legalità	Sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità nella scuola e fuori dalla scuola. Formare l'uomo e il cittadino, nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione.	L'interesse e la partecipazione attiva. La sensibilizzazione in merito ad atteggiamenti orientati alla legalità.	Il miglioramento di atteggiamenti scorretti. Innalzamento del grado di partecipazione e interesse del 50%.

PROMOZIONE DELLA CULTURA UMANISTICA, SULLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E DELLE PRODUZIONI CULTURALI E SUL SOSTEGNO DELLA CREATIVITÀ D.LGS 60/17

La cultura umanistica e il sapere artistico sono garantiti alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti al fine di riconoscere la centralità dell'uomo, affermandone la dignità, le esigenze, i diritti e i valori attraverso la promozione dell'arte e della cultura umanistica.

Si prevedono, nel Piano triennale dell'offerta formativa, attività teoriche e pratiche, con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, storico, archeologico, artigianale, a livello nazionale.

Con percorsi curricolari, anche in verticale, con specifiche iniziative extrascolastiche, anche in rete con altre scuole e attuata con la collaborazione di istituti e luoghi della cultura, nonché di enti locali e di altri soggetti pubblici e privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale (es. rete orchestra).

Adesione all'iniziativa **“Nessun parli... un giorno di scuola, musica e arte oltre la parola”**.

Esibizione del coro dell'Istituto alla presentazione del libro **“Sapori di Vita”** organizzata dall'ADA – Associazione per i diritti degli anziani

PON – PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE DEL MINISTERO DELL’ISTRUZIONE, DELL’UNIVERSITÁ, DELLA RICERCA

Il Programma, intitolato “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento”, finanziato dai Fondi Strutturali Europei, contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata di sette anni, dal 2014 al 2020.

Punta a creare un sistema di istruzione e formazione di elevata qualità, efficace ed equo, offrendo alle scuole l’opportunità di accedere a risorse comunitarie aggiuntive rispetto a quelle già stabilite dalla normativa scolastica di riferimento.

Il PON è articolato in 4 assi, l’Asse I – Istruzione – investe nelle competenze, nell’istruzione e nell’apprendimento permanente.

Nell’ambito dell’Asse I, l’Istituto Pirandello, con riferimento all’Avviso pubblico 10862 del 16.09.2016: **“Inclusione sociale e lotta al disagio, nonché per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico, soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche”**, obiettivo specifico 10.1 – *Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa*, ha partecipato alla procedura selettiva con la propria candidatura, presentando il progetto **“Togheter for school”** rivolto sia agli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, che ai genitori. Il progetto è stato valutato positivamente e se ne darà corso nel corrente anno scolastico.

TIPOLOGIA MODULI	TITOLO MODULO
EDUCAZIONE MOTORIA; SPORT; GIOCO DIDATTICO	<i>SPORT IS LIFE</i> Scuola secondaria di primo grado
EDUCAZIONE MOTORIA; SPORT; GIOCO DIDATTICO	<i>SPORT E GIOCO</i> Scuola primaria
ARTE, SCRITTURA CREATIVA, TEATRO	<i>ATTORI SI DIVENTA</i> Scuola secondaria di primo grado
MODULO FORMATIVO PER I GENITORI	<i>INSIEME PER... MIGLIORARE</i>
POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE	<i>IL SENTIERO DELLE PAROLE</i> Scuola secondaria di primo grado
POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE	<i>MATEMATICA È RAGIONARE</i> Scuola secondaria di primo grado
POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE	<i>NUMERO DOPO NUMERO</i> Scuola primaria
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ	<i>REGOLIAMOCI</i> Scuola secondaria di primo grado

PROGETTO TERRE ELETTE

dall'abbraccio al "piccolo mare" tarantino delle sue genti, riemerge la speranza

Il progetto si è sviluppato durante l'a.s. 2016/2017, è in corso per il secondo anno, e proseguirà anche nel prossimo anno scolastico, con la collaborazione di soggetti pubblici e privati:

1. Associazione Noi e Voi onlus
2. Parrocchia Corpus Domini Paolo VI Taranto
3. Parrocchia S. Giuseppe Moscati Paolo VI Taranto
4. Parrocchia S. Maria del Galeso Paolo VI Taranto
5. Parrocchia S. Massimiliano Kolbe Paolo VI Taranto
6. Parrocchia S. Massimiliano Vescovo Palermo (supervisione progettuale)
7. Coop. Soc. Noi e Voi Taranto
8. Coop. Soc. Stipa delle fate Crispiano
9. Odv A.F.A.T. Il Germoglio
10. WWF Taranto
11. Gruppo Appia Viaggi di Maria Ruta et C. Sas, Taranto
12. Az. Agr. Masseria Carmine della famiglia Fornaro, Taranto
13. Azienda Quintano, costruzioni navali
14. Comune di Taranto, Ufficio Patrimonio e Ufficio direzione Riserva regionale naturale orientata Palude La Vela a Mar Piccolo
15. Tribunale di sorveglianza di Taranto

Terre Elette è un progetto nato con l'intento di sperimentare un modello locale e alternativo di progresso umano, sociale ed economico che possa al contempo valorizzare l'area jonica, a partire dal q.re Paolo VI (il nostro quartiere).

Sono previste, infatti, azioni che puntano al rilancio di beni di inestimabile valore come la terra (con la coltivazione dell'Eletta Campana e la sua trasformazione in semilavorato) e il Mar Piccolo (con l'ambientalizzazione di due moli e l'acquisto o costruzione di una piccola imbarcazione ad uso turistico).

Quando si mira alla riqualificazione e tutela dell'ambiente e alla crescita della comunità, non si può prescindere dal coinvolgimento dei più piccoli e, anche delle loro famiglie.

La Scuola nella sua mission educativa si propone di sviluppare il rispetto per il bene comune, l'amore per la propria terra ma anche di promuovere socializzazione positiva e solidarietà.

I nostri alunni ammireranno tesori naturali forse sconosciuti, verranno coinvolti in attività di animazione finalizzate (societing e gamification), feste della semina, del raccolto, delle tende (a Mar Piccolo); tutti momenti gioiosi in cui si parlerà anche di regole, legalità.

Custodire e non distruggere quanto di bello e fruttuoso la natura offre, comprendere che la "rassegnazione della gente e l'individualismo" non permettono di crescere e di creare, sono forse i messaggi più importanti che si possano trasmettere ai ragazzi e all'intero quartiere.

E se tali messaggi vengono inviati da un'intera rete, in modo così incisivo e tangibile, allora

si può sperare che giungano ai nostri futuri cittadini e che divengano convinzioni che possano spronarli ad essere essi stessi promotori di nuove azioni.

ACCOGLIENZA – INTEGRAZIONE

Riconoscendo la specificità dei bisogni e agendo secondo un modello scolastico integrativo e interculturale valorizzante le diversità, l'Istituto si dota di una progettualità adeguata a consentire la gestione di un'accoglienza efficace e competente.

Per l'attuazione del progetto di impiegano: corsi di aggiornamento che sviluppino:

- Percorsi di gestione delle dinamiche relazionali
- Approfondimenti sulla didattica

Inoltre l'Istituto organizza laboratori di alfabetizzazione, promuove iniziative interculturali, garantendo l'attuazione di tutti i possibili percorsi per una migliore integrazione.

Il team docente favorisce l'integrazione nella classe, promuovendo attività di piccoli gruppi; individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina; rilevando i bisogni specifici di apprendimento ed elaborando percorsi didattici a diversi livelli secondo le necessità rilevate.

Titolo del progetto:

UN CALCIO AD UN PALLONE PER UN'EFFICACE INTEGRAZIONE – a.s. 2017/2018

ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

Il progetto mira a valorizzare e coordinare gli interventi finalizzati al sostegno dello sviluppo personale degli alunni, a favorire lo "star bene a scuola" e a contenere la dispersione scolastica.

Finalità:

- Supportare gli alunni della scuola dell'Infanzia nella fase di passaggio alla Scuola Primaria.
- Favorire una transizione serena tra i tre diversi ordini di scuola.
- Favorire la conoscenza tra gli alunni di anni cinque della Scuola dell'Infanzia e le loro future insegnanti della Scuola Primaria.
- Avviare un percorso di dialogo, ascolto, attenzione con i genitori per migliorare la collaborazione scuola – famiglia e la qualità del servizio.
- Supportare gli alunni della scuola Primaria nella fase di passaggio alla Scuola Secondaria di primo grado;
- Supportare gli alunni di terza della scuola Secondaria di primo grado e le loro famiglie nella scelta della Scuola Secondaria di secondo grado, puntando sulla conoscenza del sistema scolastico vigente, dell'obbligo scolastico e della realtà lavorativa del territorio.
- Aiutare gli alunni a interiorizzare la continuità tra ordini di scuola dal punto di vista educativo
- Dare la possibilità a ciascun alunno di prendere coscienza delle proprie inclinazioni e attitudini (conoscenza di sé e delle proprie abilità).

Obiettivi:

- Individuare modalità e forme di assicurazione per affrontare il nuovo ambiente.
- Favorire il coordinamento delle modalità didattiche e di lavoro.
- Interiorizzare, all'interno del gruppo scuola, sentimenti e rapporti di simpatia e di accettazione reciproca.
- Conoscere la struttura della scuola Primaria e Secondaria
- Conoscere l'organizzazione della scuola Primaria e Secondaria
- Conoscere in modo approfondito e sistematico le scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio e più vicine all'Istituto Comprensivo.
- Conoscere sé stessi e imparare a valorizzare il proprio talento, le proprie abilità e attitudini.

Titoli dei progetti:

HERE I AM! – A.S. 2017/201

UNA FIABA PER ... CRESCERE – A.S. 2017/2018

CRESCERE CON LA MUSICA – A.S. 2016/2017; 2017/2018

Sono previsti tra la scuola primaria e le altre scuole dell'infanzia del territorio ("Morvillo") comprese quelle private "A piccoli passi"; incontri, manifestazioni ed eventi all'interno della nostra scuola, in diversi periodi dell'anno scolastico, per condividere esperienze e buone pratiche e per facilitare il passaggio dei bambini dall'infanzia alla primaria.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

La nostra città è assunta agli onori della cronaca nazionale per i gravi problemi d'inquinamento che l'affliggono.

E'indispensabile che gli alunni maturino un atteggiamento che li veda promotori della tutela ambientale per migliorare nel futuro la qualità della vita a Taranto.

Oltre alle buone pratiche per la raccolta differenziata, oggetto di molteplici iniziative nell'Istituto, il progetto opera a ventaglio anche in senso interdisciplinare, trovando addentellati in molte delle discipline di studio (italiano, matematica, scienze, geografia, storia, arte), per il perseguimento dei seguenti

Obiettivi:

- Conoscere la città di Taranto ieri e oggi con la sua storia e le sue prerogative ambientali decantata sin dall'antichità.
- Individuare la vocazione turistica del paesaggio naturale.
- Comprendere il valore dell'ambiente naturale come patrimonio di tutti.
- Comprendere l'importanza della tutela ambientale.
- Imparare ad associare la qualità dell'ambiente alla qualità della vita di tutti i cittadini.
- Maturare una migliore coscienza ambientale.

Titoli dei progetti:

ECOLOGIANDO – SCUOLA INFANZIA a.s. 2017/2018

L'AMBIENTE IN PALCOSCENICO – a.s. 2017/2018

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE AFORED

Ambiente, formazione, ricerca, educazione

- Il progetto, voluto dal Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, è un progetto polivalente d'informazione e comunicazione ambientale, in collaborazione con UniBa, il CNR – DTA e la LUMSA.
 - Afored intende creare una rete che diffonda informazioni in merito alla bonifica e riqualificazione del territorio tarantino, per poi puntare alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dell'intera cittadinanza, aggiornandola costantemente sullo stato dell'ambiente e sugli impatti prodotti da opere ed infrastrutture. Sono previsti percorsi formativi, ambientali e culturali che punteranno sul coinvolgimento del corpo docente e degli studenti.
- L'obiettivo finale più importante è la trasformazione della città di Taranto in un "laboratorio a scala reale" che tenda a scelte sostenibili e abbia ricadute occupazionali.
- L'Istituto "Pirandello" ha partecipato, durante l'a.s. 2016/2017, con otto docenti alle iniziative di formazione di carattere ambientale e culturale per la durata di 40 ore certificate dall'Università degli studi di Bari "Aldo Moro".
- Nel corso del corrente anno scolastico, 2017/2018, gli stessi docenti seguiranno ulteriori iniziative di formazione per 25 ore.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Il progetto, in uno al progetto di accoglienza e integrazione e al progetto immigrati, rientra nel più ampio spettro dell'educazione alla convivenza civile e consente ai docenti di approfondire con gli alunni tematiche fondamentali per vivere con gli altri nella società.

Obiettivi:

- Educare alla consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri
- Educare a credere nei valori inalienabili di ogni individuo
- Comprendere il valore delle regole
- Educare al rispetto delle leggi
- Comprendere l'importanza della giustizia

Titoli dei progetti:

IN REGOLA – a.s. 2016/2017

(S)COLLEGHIAMOCI – a.s. 2017/2018

RECUPERO – POTENZIAMENTO

L'obiettivo della lotta alla dispersione scolastica è considerato prioritario dall'Agenda di Lisbona e si attua mediante azioni e percorsi finalizzati per recuperare molti ragazzi al successo scolastico e formativo. (Dirett. min. 19.12.2007 n. 113).

Il nostro Istituto prevede di individuare azioni mirate al rinforzo per colmare per tempo le lacune presenti nella preparazione di base. Sono previste azioni di rinforzo nell'apprendimento della lingua italiana, delle lingue straniere e della matematica.

Nelle diverse attività curriculari, come ad esempio “la settimana del recupero” ed extracurricolari – con i progetti FIS, si punterà a far acquisire le competenze necessarie per una consapevole strutturazione di un metodo di studio personale, affinando le capacità d'ascolto e di concentrazione, recuperare gli alunni ad alto rischio di abbandono precoce della scuola, facendo emergere attitudini inespresse e abilità pratiche.

Saranno inoltre previsti laboratori di potenziamento/approfondimento, tutte le aree disciplinari saranno interessate nei loro aspetti specifici (laboratori di scrittura creativa, latino, creazioni di blog, creazioni di e-book, giochi matematici).

Titoli dei progetti:

- **TUTTI IN PALESTRA DI GRAMMATICA – a.s. 2016/2017**
- **GIOCHIAMO CON LA MATEMATICA – a.s. 2016/2017**
- **INVALSI – REMEDIAL WORK – a.s. 2016/2017**
- **MATEMATICA FACILE – a.s. 2017/2018**
- **INCONTRO CON L'AUTORE – a.s. 2017/2018**
- **SIGNIFICATIVAMENTE SUPERIORE – a.s. 2017/2018**

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE

E PROMOZIONE DEL SUCCESSO SCOLASTICO

Prevenire il disagio scolastico, la demotivazione e le difficoltà nell'impegno degli alunni soggetti al diritto dovere dell'istruzione e alla formazione è la finalità che il nostro Istituto persegue offrendo supporto educativo agli studenti che si trovano ad affrontare difficoltà di tipo scolastico, o relative all'apprendimento, o alle relazioni con i compagni e con gli adulti. Nelle diverse attività curriculari ed extracurricolari, si punterà a far acquisire le competenze necessarie per una consapevole strutturazione di un metodo di studio personale, affinando le capacità d'ascolto e di concentrazione, recuperare gli alunni ad alto rischio di abbandono precoce della scuola, facendo emergere attitudini inespresse e abilità pratiche.

Titoli dei progetti:

- **CON LA FIABA POSSO... - a.s. 2017/2018**

EDUCAZIONE ALL'ETICA E ALLA CITTADINANZA ATTIVA

L'educazione alla cittadinanza attiva rappresenta la convergenza educativa di tutte le discipline e di ogni aspetto della vita.

E' quindi un grande campo di raccordo culturale e interdisciplinare che richiede interventi tesi a far maturare la coscienza delle proprie responsabilità morali, civiche, sociali.

Finalità:

- Acquisire comportamenti civilmente e socialmente responsabili
- Comprendere il disvalore del bullismo e della violenza

Obiettivi:

- Maturazione della responsabilità personale, dell'iniziativa civica e della solidarietà umana
- Conquista della capacità critica
- Crescita della volontà di partecipazione

Titolo del progetto:

E SE NESSUNO MI BECCA – a.s. 2017/2018

EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALL'ALIMENTAZIONE

La salute è un diritto costituzionalmente garantito. L'Istituto attua progetti che educino alla salute in tutte le sue forme, dalla prevenzione delle patologie la cui insorgenza deriva da abitudini di vita scorrette, all'approfondimento di tematiche di rilevanza medico-scientifica, all'educazione allo sport per l'adozione di uno stile di vita sano.

Finalità:

- Adottare condotte idonee alla prevenzione
- Adottare uno stile di vita sano

Obiettivi

- Maturare il senso e l'importanza dell'igiene della persona e dell'ambiente per la prevenzione dell'insorgenza di malattie
- Conoscere gli alimenti le loro proprietà e funzioni nutrizionali
- Conoscere le ricadute sulla salute delle condotte alimentari devianti e di abitudini alimentari scorrette
- Conoscere l'incidenza del fumo attivo e passivo sulla salute
- Comprendere l'importanza dello sport per l'adozione di uno stile di vita sano
- Approfondire alcuni temi di carattere medico – scientifico

Titoli dei progetti:

FIBROSI CISTICA – a.s. 2016/2017

SORRIDO BENE E VIVO MEGLIO – a.s. 2017/2018

INTERCULTURA - TRINITY

L'interculturalità richiama il concetto di pluralità di culture, nel quale la "cultura" oggi non è più vista in senso statico ma dinamico, come un continuo divenire.

L'Istituto promuove da anni una serie di attività, sia in relazione ai rapporti con gli enti territoriali, per continuare sulla strada del processo di recupero del territorio, sia in relazione ai rapporti con gli altri Paesi, per affinare le competenze linguistiche e per conoscere tradizioni e culture diverse.

Obiettivi generali

- Acquisire atteggiamenti e comportamenti che rifiutino la discriminazione e la violenza e favoriscano i valori della pace e del rispetto umano
- Apprendere conoscenze e acquisire abilità per promuovere il confronto e l'interazione tra diversi.
- Conoscere e comprendere la propria cultura attraverso il confronto

Obiettivi specifici

- Potenziare l'apprendimento delle lingue straniere e le capacità comunicative interculturali
- Avviare azioni di formazione integrata interculturale
- Favorire la mobilità degli studenti

Attività

- Mobilità studentesca nei Paesi partecipanti
- Accoglienza alunni stranieri
- Partecipazione a progetti europei

In questo quadro si può collocare il progetto Trinity, ovvero il corso di lingua inglese tenuto da un insegnante madrelingua. Il certificato rilasciato a seguito del superamento dell'esame finale ha validità in ambito scolastico e lavorativo.

Titoli dei progetti:

TRINITY – a.s. 2016/2017

TRINITY – a.s. 2017/2018

CORO E ORCHESTRA

Il progetto di musica, con il coro e l'orchestra dei ragazzi dell'Istituto, risponde all'esigenza di promuovere linguaggi alternativi per fornire ai giovani studenti nuovi mezzi espressivi

Finalità:

- Educare ad una corretta intonazione e alla musica d'insieme
- Realizzare importanti momenti di aggregazione
- Dare la possibilità agli alunni di partecipare a pubbliche esecuzioni in veste di coristi e strumentisti.

Obiettivi:

- Inserirsi operativamente nel gruppo rispettando regole e tempi
- Educare all'espressione e alla comunicazione attraverso il canto e gli strumenti musicali.
- Cantare e suonare autonomamente in repertori diversificati con una sempre maggiore consapevolezza musicale.

Il Coro dell'Istituto "GLI ELLE PI- L.P.", diretto dalla Prof.ssa Perrone, è formato dagli alunni della scuola primaria, secondaria di primo grado "G. Ungaretti" e secondaria di primo grado "L. Pirandello"

PROGETTO CINEMA E TEATRO

Il progetto si propone di avvicinare i ragazzi al mondo del cinema e del teatro per offrire esperienze di contatto diretto con la realtà cinematografica e teatrale, attraverso la conoscenza del panorama dei film e degli spettacoli per ragazzi e di dotarli di strumenti idonei di interpretazione delle proposte.

Attraverso il progetto si intende promuovere nei bambini la conoscenza e il piacere per il cinema e per il teatro con lo scopo di educare lo “spettatore bambino” all’immagine attraverso la scoperta attiva dell’arte cinematografica e teatrale. Inoltre, si mira a sviluppare l’attenzione, la concentrazione, la rielaborazione dei contesti e nuove conoscenze socio-culturali.

Il Progetto Cinema/Teatro, che coinvolge gli studenti dell’infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado, ha i seguenti obiettivi formativi:

- Promuovere la conoscenza e il piacere per il cinema e il teatro
- Partecipare a uno spettacolo con interesse
- Ascoltare e seguire una storia comprendendone il significato
- Saper cogliere messaggi nel linguaggio cinematografico/teatrale
- Cogliere le dinamiche emotive che caratterizzano i personaggi
- Rielaborare una storia attraverso linguaggi non verbali
- Acquisire il concetto di successione temporale
- Stimolare a una duplice linea di lettura (es. dal libro al film)
- Arricchire il lessico

FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'ipotesi che verranno assegnati n. 8 docenti dell'organico del potenziamento si indicano le seguenti proposte in ordine di priorità, all'interno delle aree di intervento:

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno+Religione +inglese	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-2017	6	2 - 1 - 1	Numero sezioni 6 Tempo ridotto (tutte) Ampliamento offerta (inglese)
	a.s. 2017-2018	6	1 - 1 - 1	Numero sezioni 6 Tempo ridotto (tutte) Ampliamento offerta (inglese)
	a.s. 2018-2019	6	1 - 1 - 1	Numero sezioni 6 Tempo ridotto (tutte) Ampliamento offerta (inglese)
Scuola primaria	a.s. 2016-2017	18	7 - 1 - 2	Numero classi 11 27 ore (7 classi) 40 ore (4 classi) Ampliamento offerta (inglese)
	a.s. 2017-2018	17	7 - 1 - 1	Numero classi 10 27 ore (6 classi) 40 ore (4 classi) Ampliamento offerta (inglese)

	a.s. 2018-2019	18	8 - 1 - 2	Numero classi 10 27 ore (5 classi) 40 ore (5 classi) Ampliamento offerta (inglese)
--	-----------------------	-----------	------------------	---

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	classi previste e loro caratteristiche
A043	16	16½	17	Numero corsi 9 – 30h
A059	9	9+ 6h	9+12h	Numero corsi 9 – 30h
A345	4	5+12h	5+15h	Numero corsi 9 – 30h
A245	3	3	3	Numero corsi 9 – 30h
A032	3	3	3	Numero corsi 9 – 30h
A033	3	3	3	Numero corsi 9 – 30h
A030	3	3	3	Numero corsi 9 – 30h
AD00	20	20	20	Numero corsi 9 – 30h
AB77	1	1	1	Numero corsi indirizzo musicale 1
AG77	1	1	1	Numero corsi indirizzo musicale 1
AJ77	1	1	1	Numero corsi indirizzo musicale 1
AM77	1	1	1	Numero corsi indirizzo musicale 1
A455	2-4 ore	4-8 ore	6-12 ore	Attivare n. 1 o 2 classi
IRC	2	2	2	Numero corsi indirizzo musicale 1

Per ciò che concerne i posti di sostegno, si conferma il numero, ipotizzando che non vi siano variazioni nel corso del triennio nel numero di alunni disabili e nella loro distribuzione nei diversi ordini di scuola.

POSTI PER IL POTENZIAMENTO RICHIESTI

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Posto comune primaria	2	Ampliamento insegnamento inglese anche nella scuola dell'infanzia, primaria con metodologa CLIL
Sostegno primaria	1	Progettare attività DSA/BES
A043	1	Attività recupero/potenziamento
A059	1	Attività recupero/potenziamento
A345	1	Attività recupero/potenziamento
AD00	1	Progettare attività DSA/BES
AK77	1	Ampliamento strumento

Il fabbisogno di posti in organico aggiuntivo è motivato inoltre dalla necessità di dare attuazione a progetti di: - copresenze nella scuola primaria/secondaria per recupero/potenziamento - potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria e nella scuola secondaria, insegnamento della lingua inglese nella scuola dell'infanzia.

Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	Numero
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	10
Altro DSGA	1

Nel contempo, ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorrano alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività di insegnamento
- Attività di potenziamento
- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg).

LE STRUTTURE DELL'ISTITUTO

INFRASTRUTTURE ATTREZZATURE MATERIALI

Il plesso “F. Morvillo” è dotato di:

- 6 aule per le attività di sezione
- 2 bagni con 6 servizi
- 1 salone utilizzato per i momenti di attività ricreativa-motoria
- giardino piantumato con alberi.

Il plesso “G. Falcone” è dotato:

- 10 aule per le attività delle classi
- 1 aula laboratorio linguistico
- 1 auditorium con palco (condiviso)
- 1 laboratorio creative (condiviso)
- 2 ambienti di apprendimento innovative polifunzionali
- 1 laboratorio di informatica (condiviso)
- 1 sala professori
- 1 aula referente plesso
- 1 palestra (condivisa)
- 1 sala mensa
- 1 cucina dismessa
- 5 bagni con 4 ambienti ciascuno
- giardino piantumato con alberi

Nel plesso “G. Falcone” è ubicata da novembre 2014 la scuola secondaria di primo grado “G. Ungaretti” la sua sede è stata chiusa dall’ente proprietario e dichiarata inagibile, la struttura abbandonata, pertanto ha subito atti vandalici ed oggi è ormai fatiscente e inaccessibile.

Le classi del plesso “Ungaretti” sono così distribuite:

- 7 aule per le attività delle classi
- 1 auditorium con palco (condiviso)
- 1 laboratorio di informatica (condiviso)
- 1 laboratorio creative (condiviso)
- 1 sala professori
- 5 bagni con 4 ambienti ciascuno
- giardino piantumato con alberi di pino
- 1 palestra (condivisa)

La sede centrale “L. Pirandello” è dotata di:

- 21 aule per le attività delle classi

- 2 aule piccole per attività progettuali/sostegno
- 1 auditorium(condiviso)
- 1 anfiteatro a gradoni
- 1 laboratorio di informatica
- 1 laboratorio di arte
- 1 laboratorio di scienze
- laboratorio parco strumenti per l'indirizzo musicale.

Le aule adibite a laboratori sono condivise con il CPIA

- 2 palestre di cui una inutilizzata e interdetta alla scuola dall'ente proprietario, in stato di degrado e abbandono
- 1 aula insegnanti
- una serra da ristrutturare
- uffici di segreteria e presidenza
- giardino piantumato con alberi di pino e ulivo.

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. La scuola ha partecipato con esito positivo agli avvisi Fesr - ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8 e al Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020; mentre, per l'avviso pubblico per l'individuazione di proposte progettuali per la valorizzazione ed il recupero di ambienti scolastici e la realizzazione di scuole accoglienti “# lamiascuolaccogliente” non è stata ancora pubblicata la graduatoria. Le dotazioni tecnologiche consentirà la complementarietà di attrezzature/strutture con i fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

Per ciò che concerne attrezzature, infrastrutture e materiali per gli ambienti di apprendimento occorrerà tenere presente le seguenti priorità:

1. ristrutturare i locali che ospitano i laboratori;
2. rinnovare in modo graduale e costante le attrezzature, i materiali esistenti e gli arredi le classi (banchi, sedie, lavagna in ardesia, cattedre, giochi strutturati)
 - laboratori di informatica;
 - laboratori di scienze;
 - laboratori di musica
 - laboratori di arte e immagine (atelier);
 - palestra – aula psicomotricità
 - auditorium Pirandello/Falcone.

RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

L'Istituto, pur non avendo autonomia finanziaria, sceglie autonomamente l'allocazione delle risorse che costituiscono la complessiva dotazione.

La dotazione ordinaria continuerà ad essere utilizzata senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento come previste ed organizzate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

L'importanza di dare continuità alle diverse attività didattiche nell'arco del triennio implica la necessità che l'assegnazione dei fondi continui ad essere erogata con regolarità e sulla base della trasmissione mensile dei flussi.

L'Istituto provvederà all'autonoma allocazione anche delle risorse finanziarie derivanti da entrate proprie o da altri finanziamenti dello Stato, della Regione Puglia, del Comune di Taranto o di altri enti, pubblici e privati, sempre che tali finanziamenti non siano vincolati, dal finanziatore, a specifiche destinazioni.

Lo stesso D.I. 44/2001 al TITOLO IV-ATTIVITA' NEGOZIALE, CAPO II, elenca una serie di figure contrattuali che le istituzioni scolastiche possono sottoscrivere con soggetti terzi del territorio per implementare la dotazione delle proprie risorse finanziarie. Opportunità e strumenti di autofinanziamento che hanno un duplice ordine di vantaggi: da un lato non pregiudicano e non intaccano le risorse cosiddette 'pubbliche' rinvenenti dal governo centrale, dall'altro costituiscono risorse per lo più 'non vincolate' e suscettibili, quindi, di utilizzo generalizzato in funzione delle tante e diversificate esigenze scolastiche. In sintesi la capacità dell'istituzione scolastica di creare valore sociale aggiunto grazie a fondi provenienti dal territorio e destinati a finalità benefiche, collettive, sociali, comunque legate all'offerta d'istruzione.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Come previsto dall'art. 64 comma 5 del CCNL 2006-09, gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici. I criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento sono definiti dal Dirigente Scolastico e oggetto di informazione preventiva annuale alla RSU ai sensi dell'art. 6 comma 2 del CCNL. L'art. 1 comma 121 della legge 107/2015 ha inoltre introdotto la "Carta elettronica" per "l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. La Carta, dell'importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico, può essere utilizzata per l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo, nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole ...".

Il Collegio dei Docenti, - rilevando che tra gli obiettivi di processo individuati è prevista la necessità di promuovere iniziative di formazione dei docenti; - coerentemente con le priorità e gli obiettivi individuati in seguito all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione; - considerando che una delle finalità da perseguire è migliorare e rendere omogeneo il livello di raggiungimento delle competenze degli alunni; ha individuato come aree di intervento per la formazione dei docenti per il prossimo triennio:

Unità formativa	Struttura di massima	Finalità e Conoscenze	A.S. di riferimento	Personale coinvolto	Priorità strategica
Bullismo e cyberbullismo	Formazione in presenza	Conoscenza del fenomeno e sviluppo di competenze per riconoscere segnali di allarme e per intervenire per	2016-2017	Adesione su base volontaria delle scuole dei tre ordini.	Formazione su Linee di orientamento ministeriali. Prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Promozione di

		il contrasto del fenomeno			consapevolezza digitale
Tecnologia e amministrazione	Formazione on-line; Formazione in presenza; Formazione in rete con altre istituzioni	Adeguare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica in base a quanto previsto dal programma Agenda Digitale Italiana ed Europea 2020. Favorire la formazione del personale amministrativo e docente nel passaggio dal cartaceo al digitale Potenziamento dell'offerta digitale dei Servizi Amministrativi/ didattici	2016-2017 2017-2018 2018-2019	DSGA Personale ATA DS Collaboratori del DS FF.SS Animatore Digitale Team Digitale	Passaggio dal cartaceo al digitale in ambito amministrativo e scolastico
Formazione per la sicurezza	Formazione in presenza	Conoscenze relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro	2016-2017 2017-2018 2018-2019	Tutto il personale d'Istituto, docenti e ATA, per ogni a.s.	Formazione obbligatoria, art. 20, comma 2, lett. h, D. Lgs. n. 81/2008
Corso in manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica	Formazione in presenza	Conoscenza e uso corretto delle diverse manovre di disostruzione delle vie aeree	2016-2017 2017-2018 2018-2019	Adesione su base volontaria dei docenti e degli ATA	Il corso rientra nell'ambito della diffusione delle manovre salva-vita.
Corso di BLS E BLSD – Rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione	Formazione in presenza	Conoscenza e uso corretto delle manovre salva-vita	2017-2018 2018-2019	Adesione su base volontaria dei docenti e degli ATA	Il corso rientra nell'ambito della diffusione delle manovre salva-vita.
Piano di formazione	Area Tematica "Competenze	Potenziamento delle	2016-2017 2017-2018	Si riferisce alla specifica	Il progetto si riferisce al

Ambito 21 di Taranto PNSD	digitali e nuovi Ambienti di apprendimento” – formazione in presenza e on -line	competenze digitali per l’Istituzione della figura di sistema		formazione rivolta a: DS, DSGA, Animatore Digitale, Team Digitale, Docenti	PTOF: Curricolo - Utilizzo nuove tecnologie
Formazione per il Primo Soccorso* Formazione sicurezza (preposti e squadra antincendio)	Incontri in presenza realizzati con personale esterno. Sono previste 4 ore per chi è in possesso dell’attestato in scadenza a maggio 2017; 12 ore per chi non ha mai fatto la formazione o essa è troppo lontana nel tempo (più di 3 anni)	Conoscenze relative al primo soccorso a scuola Conoscenze relative alla gestione delle emergenze (principio d’incendio, terremoto, evacuazione, ecc...)	2016-2017 2017-2018 2018-2019	Adesione su base volontaria dei docenti e degli ATA	Il corso rientra nell’ambito della formazione sulla sicurezza.
Progetto AFORED (Ambiente, FORMazione, Educazione)	Incontri in presenza realizzati con personale esterno Per l’anno scolastico 2017-2018 gli stessi docenti parteciperanno ad ulteriori iniziative di formazione per la durata di 25 h.	Percorso di educazione ambientale e alla sostenibilità	2016-2017 2017-2018	Docenti dell’Istituto (scuola infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) durata complessiva di 40h certificate dall’Università di Bari “ Aldo Moro”. A.s. 2016-2017	PTOF – progetti di educazione ambientale
MettiAMO in rete l’inclusione	Durata di 40 ore, on line, articolato in 4 moduli: - Competenze organizzative e gestionali della Scuola - Competenze osservative dei	Formazione indirizzata a docenti. Affinamento delle competenze per: - svolgere funzioni di coordinamento	2016-2017	È rivolto ai coordinatori della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria, docente curricolare, docente di	Azione 1 – Costruzione e sperimentazione software Magna Grecia Azione 3 – Formazione degli operatori della scuola su

	docenti per la progettazione efficace del PDP - Competenze metodologiche e didattiche - Competenze valutative Ogni modulo avrà una durata di 10 ore, così articolate: - 7 ore di formazione con studio individuale dei materiali proposti (indicazioni operative, approfondimenti) - 2 ore di video-lezione - 1 ora per la verifica mediante un questionario a risposte chiuse - Test a conclusione di ogni singolo modulo	pedagogico e organizzativo - gestire dinamiche relazionali e comunicative - supportare progettazione didattica integrata e formazione -		sostegno e collaboratore scolastico	metodologie e strategie utili, metodo ABA-RBT
--	--	---	--	-------------------------------------	---

In quanto obbligatoria, la formazione deve poter essere documentata e quindi certificata da ciascun docente al termine di ogni anno scolastico mediante produzione di attestati di partecipazione a corsi di formazione. Deve quindi includere almeno un corso erogato da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri soggetti devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. Per la stessa ragione, l'autoformazione individuale, che ciascuno è libero di fare nella misura che ritenga opportuno, non può concorrere al raggiungimento del minimo previsto non essendo certificabile.

Relativamente alle iniziative di formazione previste nei commi 10 e 12 della legge 107/2015

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

l'Istituto programma iniziative rivolte agli studenti e docenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, oltre a confermare, anche per il triennio 2016-19, il piano di formazione relativo alle attività concordate con le associazioni di settore (Corso BLSA) rivolto a tutti gli studenti delle classi terze e al personale della scuola nei limiti degli stanziamenti previsti dal Programma annuale del corrente esercizio finanziario.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;

- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

OBIETTIVI	AZIONI
SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI RICERCA	Aule con dotazione tablet. <i>Nella scuola secondaria e primaria si attiveranno classi pilota con l'uso di tablet individuali per favorire l'apprendimento progettato come un continuo di esperienze e sperimentazioni reali ed innovative.</i> Anche la nostra scuola ha avvertito l'esigenza di rivitalizzare i laboratori permanenti così da consentire ad ogni alunno la costruzione flessibile di vita e favorire il passaggio tra l' avere competenza e l'essere competenti.

<p align="center">SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI SPERIMENTAZIONE</p>	<p>Aule Laboratorio di Informatica</p> <p>Favorire i processi cognitivi attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e programmi personalizzabili open-source la cui finalità è l'individuazione dei percorsi più efficaci per il miglioramento del sistema di istruzione e formazione.</p>
<p align="center">SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI INNOVAZIONE</p>	<p>Aula pilota per l'apprendimento animatore digitale</p> <p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, con riferimento alla didattica inclusiva orientata al successo formativo per tutti.</p>
<p align="center">SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA OPEN DATA</p>	<p>Portale unico con i dati della scuola che assicura trasparenza e condivisione</p> <p>Open Data è un'esperienza di apprendimento che si pone come obiettivo quello di educare nuovi cittadini (digitali) a saper reperire ed utilizzare dati per essere proattivi. La scuola diviene laboratorio di futuro. Ai componenti del gruppo che apprende si chiede di ideare nuove forme di utilizzo dei dati aperti.</p>
<p align="center">SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE DIGITALE</p>	<p><u>Animatore digitale. Formazione interna</u> per stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori.</p> <p><u>Coinvolgimento della comunità scolastica</u> per favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti in attività, sui temi del PNSD, momenti formativi aperti alle famiglie e al territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.</p> <p><u>Creazione di soluzioni innovative</u> per individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche da diffondere all'interno degli ambienti della scuola e suggerire una metodologia comune attraverso la raccolta di informazioni.</p>

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per le attività previste nel PTOF dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

La valutazione del Piano triennale dell'offerta formativa è affidata alla funzione strumentale Ptof che predispone strumenti specifici e raccoglie i dati necessari per sottoporre a una lettura critica alcuni punti salienti dell'Offerta Formativa e giungere, a fine anno, ad una valutazione che indichi strade per un eventuale adeguamento dello stesso documento. Nel corso dell'anno, inoltre, il Ptof nel suo complesso sarà verificato anche mediante apposite consultazioni che coinvolgono:

- il Collegio dei docenti
- il Consiglio d'Istituto
- il Nucleo interno di valutazione
- i Consigli di classe e d'interclasse.

Le proposte di aggiornamento/modifica/integrazione sono raccolte dalla funzione strumentale preposta alla gestione del Ptof e dal Nucleo interno di valutazione.

ALLEGATI:

7. PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO) 2017/2018
8. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ
9. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI ADOTTATI
10. SCHEDA RACCOLTA INFORMAZIONI AD INTEGRAZIONE DEI MODULI DI ISCRIZIONE PER GLI ALUNNI ADOTTATI
11. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI
12. PAI 2017/2018

ISTITUTO COMPRENSIVO "L. PIRANDELLO"

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO

CENTRO TERRITORIALE ISTRUZIONE ADULTI

DISTRETTO SCOLASTICO 052

Via Pastore s.n. - Quartiere Paolo VI - 74123 Taranto - TEL. 099/4721184 -

C.F. 90029700730 - Codice Univoco UFDCQZ - Codice IPA istsc_taic80300x

PEO: taic80300x@istruzione.it - PEC: taic80300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.icpirandellota.gov.it



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(Art. 3 D.P.R. 21 novembre 2007, n.235)

Il patto nasce con l'intento di fornire indicazioni e proposte che possano contribuire concretamente alla programmazione educativa- formativa e alla didattica. Il genitore, sottoscrivendolo assume l'impegno ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità ed a sollecitarne l'osservanza da parte dello studente.

LA SCUOLA si impegna a:
➤ Rispondere sempre più ai bisogni educativi e cognitivi degli alunni offrendo iniziative per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio al fine di favorire il successo formativo e nello stesso tempo, incentivare le situazioni di eccellenza.
➤ Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo favorendo il rispetto di sé e degli altri e l'integrazione dei diversamente abili.
➤ Favorire la formazione e l'aggiornamento dei docenti.
➤ Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

I DOCENTI si impegnano a:
➤ Rispettare l'orario scolastico e garantire la propria presenza nella classe.
➤ Creare un ambiente educativo sereno e relazioni interpersonali positive, favorendo i momenti di ascolto e di dialogo.
➤ Stimolare l'apprendimento rispettando i tempi e i ritmi di ogni alunno.
➤ Far conoscere all'alunno gli obiettivi e le valutazioni dei propri studi motivandole.
➤ Aiutare a riconoscere le capacità di ognuno per migliorare l'autostima informandone i genitori.

I GENITORI si impegnano a:

- Avere un atteggiamento di collaborazione con i docenti.
- Rispettare l'orario di entrata e di uscita e garantire una frequenza assidua alle lezioni.
- Garantire che il proprio figlio porti il materiale scolastico necessario.
- Non far utilizzare il cellulare nella scuola (previo sequestro).
- Far indossare un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico.

- Giustificare ritardi e assenze nei tempi previsti e leggere e firmare le comunicazioni scuola-famiglia.
- Segnalare particolari situazioni di salute e/o familiari dell'alunno.
- Partecipare agli incontri periodici organizzati dalla scuola.

LO STUDENTE si impegna a:

- Rispettare i compagni e le loro opinioni mantenendo un comportamento positivo e corretto.
- Frequentare regolarmente le lezioni, seguendone gli orari.
- Rispettare tutti gli adulti che si occupano della loro educazione.
- Rispettare la struttura e l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.
- Giustificare puntualmente le assenze.
- Limitare entrate posticipate e uscite anticipate.
- Portare sempre il materiale didattico occorrente, adeguandosi alle richieste degli insegnanti.
- Non usare il telefonino in classe.

Famiglia e studente saranno tempestivamente informati in caso di inadempimento del suddetto patto.

Nel fascicolo personale dell'allievo saranno riportate tutte le annotazioni e/o sanzioni che potranno influire sul suo percorso formativo.

Taranto lì,

Firma del Dirigente scolastico

Firma del Coordinatore di classe

Firma del Genitore/Affidatario

Firma dell'Allievo

ISTITUTO COMPRENSIVO "L. PIRANDELLO"

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO

CENTRO TERRITORIALE ISTRUZIONE ADULTI

DISTRETTO SCOLASTICO 052

Via Pastore s.n. - Quartiere Paolo VI - 74123 Taranto - TEL. 099/4721184 -

C.F. 90029700730 - Codice Univoco UFDCQZ - Codice IPA istsc_taic80300x

PEO: taic80300x@istruzione.it - PEC: taic80300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.icpirandellota.gov.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADOTTATI

Negli ultimi decenni la presenza di minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno numericamente importante. In molti casi, soprattutto per i bambini provenienti da adozioni internazionali, il confronto con la società avviene principalmente attraverso la scuola. Naturalmente la condizione adottiva non presenta situazioni uniformi. E' bene sempre tenere in considerazione che all'essere adottato possono essere connessi fattori di vulnerabilità che vanno conosciuti e presi in considerazione affinché la scuola sia preparata ad un'accoglienza che garantisca ai minori adottati in Italia e all'estero il benessere necessario ad una positiva esperienza scolastica.

Finalità del protocollo

Il presente protocollo è stato redatto sulla base delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio dei bambini adottati fornite dal MIUR nel 2014 ed ha come finalità

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola,
- Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati

Aree critiche in presenza di alunni adottati

- Difficoltà di apprendimento

La percentuale di Disturbi Specifici dell'apprendimento è superiore nei bambini adottati rispetto ai loro coetanei. Anche in assenza di DSA, a causa delle situazioni critiche a cui sono stati esposti, i bambini adottati mostrano spesso problematiche psico-emotive (comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati) tali da interferire nella sfera dell'apprendimento in modo significativo (deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche).

- Diversa scolarizzazione nei paesi d'origine

Soprattutto i bambini con adozione internazionale provengono spesso da Paesi con un alto tasso di analfabetismo, abbandono scolastico precoce e percorsi scolastici differenti (la scuola inizia a sette anni).

- Segnalazione alunni con BES

In caso di:

- adozioni di due o più minori
- bambini di sette o più anni di età
- bambini con significativi problemi di salute o disabilità
- bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico
- Età presunta

In alcuni paesi d'origine i bambini non vengono iscritti all'anagrafe se non al momento dell'ingresso in istituto. Spesso le condizioni di malnutrizione e ritardo psico-motorio al momento dell'adozione sono tali da rendere difficile l'individuazione dell'età reale.

- Preadolescenza e adolescenza

Molti bambini provenienti da adozioni internazionali arrivano in Italia dopo i 10 anni. Ciò implica un vissuto più lungo e complesso che si aggiunge alle problematiche dell'adolescenza. E' necessaria quindi una maggiore flessibilità nella fase di inserimento e accompagnamento scolastico.

- Italiano L2

I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana necessaria alle funzioni comunicative di base, mentre è molto più lungo e difficoltoso l'apprendimento della lingua astratta necessaria per l'apprendimento scolastico. Queste difficoltà linguistiche sommate alle problematiche precedentemente elencate possono diventare di disturbo all'apprendimento.

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

BUONE PRASSI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	- In qualunque momento dell'anno	- Segreteria - Genitori	- Iscrizione on line per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione. - Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affido (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	ADOZIONI INTERNAZIONALI: - scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; - scuola secondaria dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia	- Dirigente scolastico - segreteria - famiglia - il bambino - servizi competenti (se necessario)	- Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati) Adozioni internazionali: - acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, - acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie (in caso di mancanza di vaccinazioni si deve comunque accogliere

			<p>il minore). Adozioni nazionali: - prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà: trascrivere nei registri di classe il nome dei bambini con il cognome degli adottanti facendo attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine.</p>
<p>SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO</p>	<p>Dopo la formalizzazione dell'iscrizione</p>	<p>- Dirigente scolastico - docente referente - docenti (sottocommissione GLI) per somministrazione test di ingresso - segreteria - genitori -alunno/i - servizi competenti (se necessario)</p>	<p>Individuare la classe d'inserimento: il Dirigente tenuto conto del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno, decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia -nota 547 MIUR febbraio 2014-). - Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino. - Comunicare ai docenti di classe l'</p>

			inserimento.
COLLOQUIO GENITORI – INSEGNANTI DI CLASSE	Subito dopo l'inserimento in classe	- Docenti di classe - Dirigente e/o Docente referente - genitori - servizi competenti (se necessario)	- Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnantifamiglia. - Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino
RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in	classe - Dirigente e/o insegnante referente - Docenti di classe - genitori - servizi competenti (se necessario)	- Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno. - predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino: - cooperative learning, - tutoring, - life skill education; - facilitatore linguistico se necessario (docente di italiano anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2 che diventi “figura referente” e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua). - Inoltre il supporto linguistico deve essere riconosciuto durante tutto il percorso scolastico attraverso le attività progettuali di potenziamento linguistico programmate nel PTOF

CONTINUITA'

Le azioni sopra descritte verranno garantite nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola nell'ottica della continuità scolastica.

Verrà altresì promossa una rete di coordinamento tra scuola, famiglia, enti territoriali competenti e associazioni familiari in un'ottica di continuità con le risorse del territorio affinché si abbiano a disposizione in qualsiasi momento di criticità, competenze e professionalità diversificate.

CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La complessità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico sia sostenuto ed accompagnato da una rete di coordinamento sul territorio che comprenda tutti i soggetti che si occupano di adozione: scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, enti locali, associazioni familiari. Una rete capillare di accordi diffusi sul territorio potrà garantire competenze e professionalità diversificate per un confronto multidisciplinare nell'affrontare le problematiche che si potrebbero presentare al momento dell'inserimento scolastico ma anche successivamente.

RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno
- data la documentazione acquisita
- prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.)
- informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

TEMPI E MODALITÀ D'INSERIMENTO DEI MINORI NEO-ARRIVATI

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

SCUOLA PRIMARIA

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);
- Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori

adottivi;

• durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.). Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza
- didattica a classi aperte
- didattica in compresenza
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe, è auspicabile che, laddove risulti necessario, siano formalizzate all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva.

Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono, dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare la scelta migliore in base a:

- le sue capacità relazionali
- la sua velocità di apprendimento della lingua italiana
- le competenze specifiche e disciplinari

TEMI SENSIBILI

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati.

Quelle che seguono sono alcune indicazioni di massima, da adattare alle realtà delle classi.

LA STORIA PERSONALE

Spesso le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica.

I progetti in questione vanno pertanto adattati per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni (per la classe uno strumento e per gli alunni adottati un altro). Prima di attivare questi progetti è opportuno parlarne con la famiglia. Ogni bambino o bambina può essere portatore di storie o esigenze diverse, solo l'ascolto dei bambini e delle loro famiglie può chiarire come meglio comportarsi e quale può essere il momento migliore per proporre queste attività, ben sapendo che possono mancare ai bambini dati sulla propria storia pregressa, motivazioni per la scelta di

un nome, fotografie di un passato che può anche essere doloroso.

LA FAMIGLIA

Quando a scuola si parla di famiglia si tende a riferirsi allo stereotipo di una coppia con uno o più figli biologici, anche se la realtà attuale è mutata e nelle classi sono presenti molti alunni che vivono in famiglie con storie differenti.

L'integrazione e il benessere di tutti questi alunni saranno facilitati se la scuola saprà promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, creando occasioni per parlare in classe della famiglia complessa e articolata di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper vicendevolmente assolvere ai bisogni fondamentali delle persone (fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e di amore, di stima e di autorealizzazione). Potrebbe essere utile leggere testi o proiettare filmati in cui siano presenti diverse declinazioni della genitorialità, in modo che tutti gli alunni imparino a considerarle come naturali e i bambini che vivono in famiglie non tradizionali non vedano veicolati dalla scuola valori che contrastano con quelli trasmessi dai genitori, con effetti positivi sia sul loro benessere psicologico che sul senso di sicurezza e appartenenza.

PROGETTI DI INTERCULTURA

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. Chi ha storie di lunga istituzionalizzazione ha un'esperienza del proprio Paese di origine molto particolare, come anche chi è stato adottato in giovanissima età può non avere ricordi coscienti di dove è nato e vissuto solo pochi mesi. Certamente bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni arrivati per immigrazione. E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia pre-adottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate. Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale.

BIBLIOGRAFIA UTILE

PER GENITORI ED INSEGNANTI

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – MIUR – 2014

Chistolini, Scuola e adozione

Polli, Maestra sai sono nato adottato. Vademecum di sopravvivenza per genitori ed insegnanti

Alloero-Pavone-Rosati, Siamo tutti figli adottivi: otto unità didattiche per parlarne a scuola

Giorgi, Figli di un tappeto volante: strumenti e percorsi per affrontare in classe l'adozione e situazioni familiari non tradizionali

Chiodi, Storie vere di adozione: le parole dei genitori, i colori dei figli

Genni Miliotti, E Nikolaj va a scuola: adozione e successo scolastico

DA PROPORRE IN CLASSE

Butti Balestra, Mille e mille modi di amare. Le fiabe del filo invisibile

Pellai, Il mio fratellino a distanza

Denti, Il cerchio dei tre fratelli

Rinaldi, Arriva un bambino: ...ma come arrivano i bambini?

Masini-La Porta, Bibi nel paese degli specchi

Autori vari, L'orsacchiotto non più solo. L'adozione raccontata ai bambini

Namvar-Piumini, Il cerchio chiuso

Ninke, Rosita

Zanotti, Mihai

Camiolo-Bassanesi, Ci vediamo più tardi. Viaggio nell'adozione internazionale

Allegati:

- 1. Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione*

ISTITUTO COMPRENSIVO "L. PIRANDELLO"

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO

CENTRO TERRITORIALE ISTRUZIONE ADULTI

DISTRETTO SCOLASTICO 052

Via Pastore s.n. - Quartiere Paolo VI - 74123 Taranto - TEL. 099/4721184 -

C.F. 90029700730 - Codice Univoco UFDCQZ - Codice IPA istsc_taic80300x

PEO: taic80300x@istruzione.it - PEC: taic80300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.icpirandellota.gov.it



ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE
2. ADOZIONE INTERNAZIONALE: AFRICA AMERICA meridionale AMERICA settentrionale ASIA
EUROPA OCEANIA
3. ALTRO.....
.....

4. Nome e cognome del minore:
..... 5.

Genere: Maschile Femminile

6. Luogo di nascita:
.....
.....

7. Data di nascita: /_/_/ /_/_/ /_/_/_/_/
(gg.) (mm.) (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

- La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/>
- La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/>
- Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^])	<input type="checkbox"/>
- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	<input type="checkbox"/>
- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	<input type="checkbox"/>

9. **Data di ingresso del minore nella famiglia** /_/_/ /_/_/ /_/_/_/_/
(gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora essere inserito SI NO

10. **Data di ingresso del minore in Italia:** /_/_/ /_/_/ /_/_/_/_/
(se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora arrivare in Italia SI NO

11. I genitori desiderano inserire il/la bambino/a a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo: settimane mesi
(specificare numero di settimane/mesi)

12. Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /_/_/ e la durata /_/_/ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici? NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	<i>anni</i>	<i>Anni</i>
Maschi		
Femmine		

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO SI ” (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	<i>anni</i>	<i>Anni</i>
Maschi		
Femmine		

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola? NO SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo famiglia

.....
.....
.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO SI Chi?

.....
.....
.....

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO SI descrivere il tipo di relazione

.....
.....
.....
.....

Data di compilazione: /_/_/ /_/_/ /_/_/_/_/_/

ISTITUTO COMPRENSIVO "L. PIRANDELLO"

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO

CENTRO TERRITORIALE ISTRUZIONE ADULTI

DISTRETTO SCOLASTICO 052

Via Pastore s.n. - Quartiere Paolo VI - 74123 Taranto - TEL. 099/4721184 -

C.F. 90029700730 - Codice Univoco UFDCQZ - Codice IPA istsc_taic80300x

PEO: taic80300x@istruzione.it - PEC: taic80300x@pec.istruzione.it

Sito web: www.icpirandellota.gov.it



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301,8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza)
- C.M. n.24/2006 febbraio “linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell'analogo documento del 2006)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014)

PREMESSA

“L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è il luogo centrale della costituzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non” (Premessa alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014).

Questo e altri documenti emanati dal MIUR nel corso degli ultimi anni ribadiscono il quadro all'interno del quale la scuola italiana realizza l'integrazione degli alunni stranieri. Un modello che poggia sull'inclusione e l'inserimento degli alunni nella comunità dei pari, nel rispetto reciproco delle diverse identità.

A partire dalla Legge di riforma dell'ordinamento scolastico 53/2003, si riconosce la fondamentale importanza della personalizzazione dei piani di studio al fine di costituire percorsi educativi e didattici idonei alle necessità dei singoli alunni.

Nel particolare caso degli alunni con cittadinanza straniera, la normativa richiama già dal D.P.R. 394/99 l'attenzione sul “necessario adattamento dei programmi di insegnamento”, che tenga conto del contesto di apprendimento dei singoli alunni.

La C.M. 8/2013 (“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”) ha disciplinato la materia e incluso gli alunni stranieri tra quelli con “bisogni educativi speciali”, per i quali i singoli CdC possono valutare la necessità di predisporre un percorso

individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP (Piano Didattico Personalizzato), di natura transitoria (cfr. p. 3 “per il tempo strettamente necessario”), e legato alla acquisizione della lingua.

E’ all’interno di questo quadro che si colloca l’intervento sugli alunni di nazionalità non italiana, nel confronto dei quali la scuola attiva le sue strategie di integrazione e inclusione volte al raggiungimento del successo formativo, con particolare attenzione all’apprendimento della lingua italiana.

E’ proprio in virtù dell’importanza dell’acquisizione della L2, che la Commissione che nell’Istituto si occupa dell’accoglienza degli alunni stranieri è stata denominata

“Commissione Integrazione e Alfabetizzazione alunni stranieri”, in nome della priorità accordata all’aspetto della competenza linguistica, fondamentale per la piena integrazione e il contrasto al disagio sociale e all’abbandono scolastico.

Dall’ultimo rapporto del MIUR su “Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano” (Ottobre 2014), emerge che la presenza di alunni con cittadinanza non italiana nella scuola pubblica incide ormai per il 9% sul totale della popolazione scolastica. La percentuale più alta si riscontra nella scuola del primo ciclo. Dell’A.S. 2013/14 è il dato significativo del sorpasso degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia (ancora timido, 51%) rispetto a quelli nati all’estero.

Per quanto riguarda l’analisi dei risultati, l’indagine mette in evidenza un numero significativamente più alto di ripetenze tra gli alunni stranieri rispetto ai colleghi italiani, e un tasso ancora decisamente alto di abbandono scolastico senza aver conseguito il titolo di studi, tutti segnali di criticità in particolare per quanto concerne l’acquisizione della lingua “dello studio”, che non permette in molti casi agli alunni stranieri di raggiungere il pieno successo formativo e contrastare il ritardo scolastico degli alunni stranieri nel sistema di istruzione italiano.

Il presente Protocollo d’accoglienza è uno strumento con cui la Scuola attua il PTOF coerente con la legislazione vigente ed è un documento che deve essere condiviso e acquisito attraverso la delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio d’Istituto.

Esso intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare alcuni suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l’integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e sulle esperienze pregresse realizzate; deve essere condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

FINALITÀ

- agevolare l’ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all’interno della Scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitarne l’inserimento e l’orientamento;
- entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato.

I SOGGETTI COINVOLTI

L’adozione del Protocollo impegna i docenti della Scuola ad un’assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all’intercultura e all’ascolto delle diverse storie personali e devono promuovere una reale collaborazione tra scuola e territorio. Sono altresì tenuti alla valutazione collegiale dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione del percorso di studi individuale.

L’adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dalla Commissione Accoglienza e Inclusione;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai responsabili dei plessi;
- dai docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.

COSA CONTIENE?

Nel protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione.

All’interno del protocollo si trovano le prassi da seguire di carattere:

- amministrativa - burocratica (iscrizione e assegnazione alla classe);
- comunicativa - relazionale (prima conoscenza dell’alunno e della famiglia);
- educativa – didattica (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell’Italiano come L2);
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

PRASSI AMMINISTRATIVA BUROCRATICA

ISCRIZIONE

A partire dall'A.S. 2013/2014 l'iscrizione alla scuola pubblica è on-line. Il MIUR ha predisposto a tal fine una versione in inglese del form necessario.

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Tra il personale di segreteria viene quindi indicata una persona incaricata delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali per l'interazione con cittadini stranieri.

L'incaricato delle iscrizioni cura:

- il ricevimento dei documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni;
- la raccolta delle informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel paese di origine e la sua biografia linguistica, eventuale conoscenza di una seconda lingua e le lingue parlate in ambito domestico;
- l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- la consegna delle informazioni riguardanti la scuola ed il suo funzionamento (l'organizzazione della scuola, le diverse opzioni educative, il calendario degli incontri scuola-famiglia).

Il primo incontro con i genitori stranieri potrà coinvolgere anche il Dirigente Scolastico e Referente della Commissione Accoglienza e Inclusione.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per:

- il passaggio chiaro ed efficace delle informazioni alla famiglia straniera (anche attraverso materiale informatico plurilingue);
- la raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui inserirlo, sia sui percorsi individualizzati da attivare. È importante infatti che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e per attivare specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

PRASSI COMUNICATIVA-RELAZIONALE

ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Accogliere in maniera positiva significa fare attenzione al clima relazionale, porre gli altri in situazioni di agio, ascoltare, farsi conoscere.

La prima conoscenza si realizza attraverso il reperimento di informazioni sulla famiglia e sui bisogni educativi del ragazzo e sulla sua biografia linguistica, che potrà realizzarsi attraverso un incontro con l'alunno e con i genitori, durante il quale verranno raccolte le informazioni sulla famiglia e sul paese d'origine, sul percorso scolastico dell'alunno e sulla sua biografia linguistica.

Nell'accoglienza degli alunni immigrati gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico che svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere.

Il Dirigente esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali in modo flessibile secondo le esigenze.

All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali e associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche.

I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società.

Con la famiglia straniera, considerata partner educativo a tutti gli effetti, quindi, si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione.

Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dal Piano delle Attività (se necessario proponendo orari e modalità che vengano incontro a persone spesso impegnate in lunghi orari lavorativi).

Al fine di reperire informazioni sul contesto di apprendimento precedente l'arrivo in Italia, la biografia linguistica e particolari esigenze familiari, viene elaborato un questionario da sottoporre ai neoarrivati che permetta di raccogliere le informazioni necessarie ed accertare i livelli di competenze ed abilità e a reperire le informazioni utili all'accoglienza dell'alunno.

Al Referente per l'Inclusione sarà demandata la funzione di raccordo tra le famiglie e la scuola. I genitori potranno rivolgersi al referente in caso di richieste di informazione o chiarimento. Il referente sarà disponibile su appuntamento. L'accoglienza della famiglia straniera, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

PRASSI EDUCATIVA DIDATTICA

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale scolastica dell'alunno, sulla

situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute (anche, se necessario e se possibile, con la presenza di un mediatore linguistico), e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del paese di provenienza, individua la classe e la sezione in cui inserire l'alunno. In questa scelta possono essere, eventualmente, coinvolti e consultati i genitori degli allievi stranieri e quelli del gruppo classe che li accoglierà.

La C.M. 2/2010 contiene indicazioni circa la "Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi". A proposito della formazione delle classi si elencano alcuni "punti fermi, che dovranno costituire da quadro di riferimento alle diverse iniziative e operazioni da porre in campo per garantire una partecipazione alla vita scolastica degli alunni stranieri utile e fruttuosa [...]". La circolare raccomanda in particolare: "il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti, quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio", salvo situazioni particolari che devono essere sottoposte al vaglio dell'USR. La stessa CM ribadisce che "gli alunni stranieri soggetti all'obbligo di istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica. L'allievo straniero può tuttavia essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dai Collegi dei Docenti tenendo conto della normativa vigente. Al riguardo, sarà opportuno che il Collegio affidi a un gruppo di docenti, appositamente individuato per l'accoglienza di tutti i nuovi alunni, la puntuale definizione dei criteri suddetti, anche attraverso la verifica delle competenze linguistiche in ingresso. Ciò detto, si ribadisce la necessità che si proceda a una equilibrata distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana, evitando la costituzione di classi fortemente disomogenee e sia pertanto adottato di norma il criterio della soglia del 30%". Pertanto se all'inizio dell'anno, l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente. L'iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

La scelta della sezione avverrà invece sulla base dei criteri:

- il numero degli allievi per classe
- la presenza di altri stranieri
- la presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

L'art. 45 del DPR 349/99 specifica che, per gli alunni con cittadinanza non italiana, l'iscrizione può avvenire anche in corso d'anno, al momento dell'arrivo in Italia. In questi casi il Dirigente Scolastico procede nell'individuazione della classe più idonea a accogliere il nuovo iscritto, secondo i criteri esplicitati sopra.

INSERIMENTO IN CLASSE

L'alunno straniero è un ragazzo/a che:

- Deve adattarsi al nuovo contesto scolastico e sociale
- Deve decodificare segni nuovi e attribuirgli significati
- Deve costruirsi nuovi riferimenti per padroneggiare i tempi e gli spazi del quotidiano scolastico
- Deve imparare la lingua per comunicare i bisogni
- Deve relazionarsi con persone (adulti, insegnanti, compagni), che hanno già esperienze sulla base di modelli e valori di appartenenza
- Deve apprendere la lingua dello studio per imparare a leggere, scrivere, studiare.

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento e una piena integrazione.

Nell'attività di pianificare il corretto intervento, il CdC terrà presente la storia personale dell'alunno e compilerà una griglia di valutazione della competenza linguistica da consegnare al referente.

La scuola concerta un intervento che tenga presenti i bisogni educativi degli alunni.

In particolare:

1. se l'alunno risulta neoarrivato, in linea con quanto prescritto dalla CM 8/2013, il CdC allestirà un PDP. Al fine di raggiungere la massima efficacia, la scuola si è dotata di un modulo apposito riservato a alunni BES stranieri, che possa far fronte alle particolari esigenze di un alunno neoarrivato e non ancora in possesso di una adeguata competenza in lingua italiana. Tali alunni verranno indirizzati a corsi intensivi di lingua italiana L2 tenuti dalla scuola in orario curricolare o extracurricolare, organizzati in piccoli gruppi. Laddove fosse possibile, la scuola si riserva di utilizzare al meglio la possibilità offerta dalla normativa vigente, dedicando le ore per l'insegnamento della seconda lingua comunitaria alla prima alfabetizzazione. Sempre in linea con la normativa, il CdC attuerà il necessario adattamento del programma di studio. Durante le ore in classe, verrà comunque privilegiata l'acquisizione linguistica, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Sarà particolare cura degli insegnanti promuovere l'integrazione del nuovo alunno nel gruppo classe e la stretta collaborazione con la famiglia. Si ricorda

che nel caso di alunni stranieri, il PDP deve avere carattere temporaneo.

2. Se l'alunno ha svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia, il CdC attuerà strategie individualizzate, finalizzate in articolare al consolidamento della lingua dello studio, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Anche in questo caso sarà offerto agli alunni un corso di alfabetizzazione in lingua italiana L2, di livello superiore e in orario extracurricolare. Rilevati i bisogni specifici di apprendimento, il CdC progetterà interventi finalizzati al coinvolgimento attivo dell'alunno nel suo processo di apprendimento, al pieno inserimento nel gruppo dei pari, alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al pieno raggiungimento del successo scolastico; programmerà eventuali attività di educazione interculturale; manterrà relazioni costanti con la famiglia; valuterà l'eventuale adattamento dei programmi di studio e del linguaggio specialistico delle singole discipline.

INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza.

Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2.

La competenza linguistica verrà preliminarmente valutata in base ai parametri fissati dal QCER (Council of Europe, 2001), attraverso prove strutturate per la rilevazione del livello di partenza (<https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/europeanlanguage-levels-cefr>).

A seconda dei bisogni, la scuola attiverà corsi mirati per livello di competenza, in verticale.

Gli interventi per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri:

L2 orale	L2 scritta
La lingua per comunicare	
<ul style="list-style-type: none"> capire e comunicare nelle interazioni quotidiane con i pari e con gli adulti raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali usare in maniera appropriata le strutture linguistiche 	<ul style="list-style-type: none"> leggere (decifrare) e scrivere (trascrivere) leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale leggere e comprendere semplici testi di tipo informativo e narrativo
La lingua per studiare	
<ul style="list-style-type: none"> comprendere spiegazioni e consegne e porre eventuali domande di chiarimento comprendere il contenuto principale delle lezioni relative alle diverse aree e discipline rispondere a domande riferite alle aree disciplinari diverse usare termini settoriali e specifici 	<ul style="list-style-type: none"> comprendere consegne, spiegazioni e testi relativi alle diverse aree disciplinari sintetizzare, riassumere, prendere appunti, rispondere a domande relative a testi di studio
La lingua per riflettere sulla lingua	
<ul style="list-style-type: none"> comprendere e usare la seconda lingua per la riflessione linguistica 	<ul style="list-style-type: none"> saper eseguire esercizi grammaticali, relativi all'uso delle strutture morfosintattiche, a carattere lessicale

L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. E' necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio che rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

VALUTAZIONE

Il necessario adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;

• tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio relazionali osservate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

In riferimento alla definizione dei criteri delle prove dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione e per la conduzione del colloquio finale, relativamente agli alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimenti individualizzati, il Collegio dei

Docenti "pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di stato e del colloquio pluridisciplinare" propone di:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individuali;
- somministrare prove "a contenuto ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (C.M. 28/2007).

Dopo l'esame è necessario seguire l'iter scolastico degli allievi stranieri, lavorando in continuità con gli Istituti di istruzione secondaria di II grado e verificando l'efficacia dell'azione di orientamento. A tal fine, la Commissione continuità dell'Istituto si occuperà della corretta informazione dei percorsi formativi per raggiungere il corretto orientamento alla scuola superiore.

Il Referente della Commissione ha il compito di monitorare gli interventi di soggetti esterni finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri, allo scopo di migliorare l'efficacia e di ottimizzare le risorse.

PRASSI SOCIALE

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione con altre scuole (in particolare con le scuole della Rete) dei distretti vicini e si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri.

Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie.

Sarà necessario verificare la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti. Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

Il seguente documento è stato approvato con delibera del Collegio dei Docenti n. 59 del 26/10/2017 e con delibera del Consiglio d'Istituto n. del 26/10/2017



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO "L. PIRANDELLO"
SCUOLA DELL' INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA PRIMO GRADO
CENTRO TERRITORIALE EDUCAZIONE ADULTI
DISTRETTO SCOLASTICO 052
VIA PASTORE S.N. - QUARTIERE PAOLO VI - 74123 TARANTO - C.F. 90029700730
TEL SEGRETERIA 099/4721184
e-mail: taic80300x@istruzione.it - sito web: www.icpirandellota.gov.it
pec istituzionale: taic80300x@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)

Consuntivo a.s. 2016/17- Previsione a.s. 2017/2018

Circolare Ministeriale n. 8- Roma. Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

“le persone hanno una cosa in comune: sono tutte differenti”
R. Zend

PREMESSA

Come previsto dalla C.M. n.8 del 6/3/2013 “Direttiva Ministeriale 27/12/2012 -Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica- Indicazioni operative”, ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferita a tutti gli alunni con B.E.S. Il “Bisogno Educativo Speciale” prevede l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'Inclusività:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);

- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

La redazione del PAI a fine anno scolastico rappresenta il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso e il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo. Il presente progetto è parte integrante del PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa), annualità 2016/2017- 2017/2018-2018/2019, elaborato ed approvato dal Collegio dei docenti. La PARTE PRIMA del P.A.I. - analisi dei punti di forza e di criticità - contiene i dati relativi all'anno scolastico 2016/2017, rilevati tra settembre 2016 e giugno 2017 (consuntivo).

La PARTE SECONDA - obiettivi di incremento dell'inclusività - riporta le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell'anno scolastico 2017/2018 (preventivo).

FINALITA'

Il Piano Annuale per l'Inclusività è uno “strumento di progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo”, fondato sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. La didattica inclusiva è una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento apprendimento a partire dalle differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle visibili e marcate dell'alunno con deficit o con un disturbo specifico.

L'azione educativa, esplicitata nel PTOF d'istituto, si sviluppa in coerenza con i principi dell'inclusione, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile; riserva particolare attenzione agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative; mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, per garantire il massimo sviluppo possibile per ognuno ed il successo formativo di tutti.

L'inclusività quindi, non è uno status, ma ***un processo in continuo divenire***; un processo di cambiamento, che:

- considera la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza;
- valorizza le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti.

ANALISI DEL CONTESTO

La nostra realtà scolastica accoglie una piccola parte di alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli e una gran parte di alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale. Questi ultimi provengono da un ambiente socioculturale ed economico modesto e deprivato; alcuni alunni, inoltre pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano

come soggetti BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli e, in alcuni casi, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale.

Gli alunni con bisogni educativi speciali presenti nel nostro istituto, sono così individuati:

N. **50** alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92;

N. **15** alunni con DSA certificati ai sensi della L.170/2010 e al Decreto N. 5669 del 12.7.2011;

N. **16** alunni BES con svantaggio socio-economico-culturale.

IPOTESI PROGETTUALE

La complessità e l'eterogeneità delle attuali classi, dettano l'urgenza di rispondere in maniera adeguata ai Bisogni Educativi Speciali e il nostro Istituto, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva, decide di perseguire la politica dell'inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni

Pertanto, attraverso il G.L.I.:

elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa da tutto il personale;

definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico;

redige il presente Piano Annuale per l'Inclusione.

OBIETTIVI

Tale documento, tiene conto anche degli obiettivi di processo esplicitati nel piano di miglioramento:

- migliorare il clima educativo favorendo i processi di inclusione, utilizzando forme di potenziamento degli apprendimenti attraverso strategie didattiche cooperative e laboratoriali;
- favorire una maggiore sensibilità sul tema delle diversità, trasformando in azione i valori inclusivi, accrescendo la partecipazione di tutti all'insegnamento, all'apprendimento e alle relazioni;
- strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti finalizzati all'acquisizione di più efficaci strategie didattiche per l'inclusione diffusa su tutta la classe;
- favorire la collaborazione tra docenti intese come attività di gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici:

Si propone di:

- definire prassi inclusive comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con B.E.S.;
- individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali;
- rilevare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi e del grado di inclusività della scuola.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' – SCHEDA TECNICA

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	50
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	48
2. disturbi evolutivi specifici	15
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro (Difficoltà psico-sociali)	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	16
➤ Socio-economico	8
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	/
Totali	81
% su popolazione scolastica	9 %
N° PEI redatti dai GLHO	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistenza educativa culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione (Assistenza comunicazione facilitata)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	1 per area inclusione	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 referente scuola primaria 1 referente scuola secondaria	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Progettazione di P.E.I. secondo un primo approccio alla Classificazione I.C.F.

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Collaborazione con docenti	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO

	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sono riportate le aree di intervento per l'anno scolastico 2017/18 previste dal P.A.I.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Valorizzazione delle risorse esistenti
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

➤ **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Dall'a.s. 2016-17 è stata pensata e realizzata una nuova organizzazione per il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e, più in generale, per tutti gli attori coinvolti, a vario titolo, nel processo di Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Seguendo le indicazioni operative per promuovere l'Inclusione scolastica presenti nella DM 27/12/2012 e nella CM n. 8 del 06/03/2013 e dopo un'attenta analisi della legge 107 del 2015, il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare prassi inclusive, al fine di una personalizzazione della didattica, anche in assenza di certificazione medica. Di seguito vengono riportati, a grandi linee, i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- coordina il GLI;
- individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella

- scuola;
- partecipa ad accordi o intese con le altre Scuole e i servizi sociosanitari territoriali;
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie.

GLI:

- rileva i BES presenti nella scuola;
- monitora e valuta il livello di Inclusività dell'Istituto;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- Procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e forma un'ipotesi globale per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno a venire.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE:

La funzione si caratterizza soprattutto come supporto nell'offerta formativa dell'Istituto relativamente all'integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni docente contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l'istituzione propone.

- Collabora con il Dirigente Scolastico per un focus/confronto sui casi;
- partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- cura i rapporti con il CTS;
- controlla la documentazione in ingresso, in itinere e finale degli alunni con BES;
- collabora con gli enti presenti nel territorio, in particolare per gli alunni con disabilità;
- individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica
- mantiene contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali e con le famiglie, relativi agli studenti con BES;
- si occupa del passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro;
- raccoglie tutta la documentazione degli alunni (schede di rilevazione, PDP).

REFERENTE DSA

- coadiuva la FS;
- fornisce supporto ai colleghi nell'elaborazione dei PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con BES;
- individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica;
- realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare;
- raccoglie tutta la documentazione degli alunni con DSA;
- organizza lo screening sugli apprendimenti per il riconoscimento precoce dei DSA.

COORDINATORE DEL SOSTEGNO:

- coadiuva la FS per l'Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni disabili;
- Coordina gli incontri dei GLH Operativi;
- Gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni fra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- partecipa a corsi di aggiornamento/formazione sul tema della disabilità;
- revisiona la modulistica da utilizzare per gli alunni con disabilità al fine di creare format che contengano tutte le informazioni utili per una didattica individualizzata efficace;
- Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da essi prodotti nel corso dell'anno e le buone pratiche sperimentate;
- Richiede, qualora vi sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- Promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni.

COLLEGIO DOCENTI:

- su proposta del GLI delibera il PAI;
- esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES.

OBIETTIVI PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

REFERENTI SPORTELLO ASCOLTO

Un docente referente e altre figure specialistiche si potrebbero occupare di: progettare, realizzare e coordinare gli sportelli d'ascolto:

- attività di consulenza limitata alle problematiche relative all'ambito scolastico a docenti e genitori;
- **Screening** pedagogico rivolto al gruppo classe;
- **Screening** sugli apprendimenti per il riconoscimento precoce dei DSA rivolto agli alunni alle classi prime, seconde e terze della primaria;
- **Screening** sui prerequisiti nella scuola dell'Infanzia (bambini di 5 anni);
- **Screening** sugli apprendimenti degli alunni in entrata in classe prima della secondaria di primo grado;
- Formazione attenta delle classi (eterogeneità ben studiata e numerosità compatibile con le risorse umane e materiali).

Ottimizzazione dell'organizzazione scolastica rispondente ai Bisogni Educativi Speciali:

- incremento dell'utilizzo di ambienti di apprendimento innovativi ed efficaci per la costruzione di curricula personalizzati;

attivazione della risorsa compagni

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare, sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborative in coppia e la didattica cooperativa in piccolo gruppo.

adattamento come strategia inclusiva

Per valorizzare le differenze individuali, prima ancora di adattare le strategie e i materiali, è necessario essere consapevoli delle differenze e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Adattare significa, inoltre, variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe.

strategie logiche-visive, mappe, schemi e aiuti visivi

Di grande aiuto per gli alunni con B.E.S. sono tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza, e in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flash card delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.

processi cognitivi e stili di apprendimento

Una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento. Non ci può essere valorizzazione delle differenze senza variabilità didattica.

metacognizione e metodo di studio

Obiettivo trasversale a ogni attività didattica è lo sviluppo della conoscenza e della consapevolezza in ogni

alunno rispetto ai suoi processi cognitivi. L'insegnante deve agire sui vari livelli di azione metacognitiva, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva al fine di strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

emozioni e variabili psicologiche dell'apprendimento

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. E' importante sviluppare una positiva immagine di sé, buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. E' necessaria un'azione educativa e didattica specifica per la gestione delle emozioni e dell'affettività, in grado di agire.

➤ Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formarsi adeguatamente secondo una modalità di Formazione Implicativa-Applicativa: questo determina la messa in gioco nel percorso formativo di tutti gli attori coinvolti. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico (così come programmato nel Piano di Miglioramento) interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerente metodologie didattiche e pedagogia inclusiva.

Sarà auspicabile per il prossimo anno attivare corsi di formazione/aggiornamento rivolti a tutti gli insegnanti dell'istituto su:

- tematiche BES;
- strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe;
- utilizzo e applicazione del modello I.C.F. per la lettura e interpretazione dei Bisogni Educativi Speciali;
- specifiche disabilità come ADHD, Autismo, metodo Feuerstein e metodo Gordon, metodo A.B.A., etc;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione DSA.

Inoltre sarebbe auspicabile condividere, nel percorso di autoformazione, le buone prassi di principi e valori inclusivi, stabilire contatti con associazioni che operano sul territorio per organizzare percorsi di formazione specifica.

A tali momenti di formazione formale si affiancano le occasioni informali, quotidianamente vissute: scambi di opinioni tra docenti curricolari e docenti specializzati alle attività didattiche di sostegno, Collegio dei docenti, Consigli di Classe, rapporti con gli enti presenti nel territorio, con i Centri Territoriali di Supporto (CTS) e con i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI).

➤ Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In una prospettiva inclusiva è necessario che la valutazione non solo assuma carattere costantemente formativo, ma sia una valutazione utile per l'apprendimento, capace di supportare il singolo alunno nel processo didattico e di generare un feedback costante per l'insegnante stesso rispetto ai propri processi di insegnamento. Le forme di verifica, allo stesso tempo, devono essere coerenti con la prospettiva inclusiva, valorizzando la personalizzazione delle forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.

In una prospettiva che parte dalla valorizzazione del sistema classe come comunità apprendente, la valutazione non può essere solamente individuale ed etero-diretta (da insegnante ad alunno), ma deve svilupparsi in autovalutazione individuale e tra pari.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di

Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni dei livelli essenziali degli apprendimenti.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare: l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi); l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati; i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche; altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola si attuerà attraverso la compilazione di questionari dei protagonisti del processo inclusivo (docenti, alunni, genitori, DS e Personale ATA).

➤ **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

La Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili dell'azione educativa a livello inclusivo, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

Diverse figure professionali collaborano già all'interno dell'istituto:

- Referente BES;
- Referente DSA;
- Le FF.SS.;
- Coordinatori del sostegno;
- I docenti curricolari (consiglio di sezione e intersezione, team docenti, consiglio di classe);
- I docenti di sostegno;

Si potrebbe prevedere:

- la presenza e il supporto di esperti per patologie specifiche e/o docenti universitari impegnati in attività di ricerca-azione su tematiche inclusive.

Le scelte metodologiche ed operative, funzionali al successo di ciascun alunno, operata dagli insegnanti nei vari percorsi curricolari di insegnamento-apprendimento, potrebbero prevedere:

- Laboratori sulle emozioni e/o di educazione socio-affettiva;
- Laboratorio sensoriale;
- Laboratorio artistico-espressivo;
- Laboratorio multimediale;
- Laboratorio musicale.

(in attività laboratoriali di questo genere è molto facile integrare in maniera significativa anche alunni con gravi disabilità).

Tali "ipotesi" di lavoro relativa a progettazioni e o percorsi laboratoriali potranno prendere forma solo dopo la ricognizione delle risorse umane e materiali interne ed esterne (insegnanti di potenziamento - collaborazioni e intese con il territorio).

➤ **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Creare un'alleanza strategica con varie risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali, a cominciare dalla famiglia e dalle tante realtà culturali, economiche, sociali, sportive e associative presenti sul territorio:

- ASL territoriale di riferimento;
- CTI e CTS;
- Protocollo d'Intesa con centri di riabilitazione, gruppi giovanili, gruppi parrocchiali;
- Accordi di Programma;
- Scuole in Rete.

➤ **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'Inclusione; le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del consiglio di classe dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate;
- Un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- Il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

➤ **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- Elaborazione del curriculum verticale per i tre ordini di scuola.
- Il G.L.I., porrà attenzione alla scelta e alla promozione di percorsi inclusivi.
- Progetti d'Inclusione rivolti a tutti gli alunni (anche in classi in cui non siano presenti alunni BES).

I Bisogni Educativi Speciali in classe richiedono il potenziamento della didattica inclusiva.

Questo significa la valorizzazione delle differenze di tutti e una costante ricerca di equilibrio tra la didattica per tutti e un focus sull'alunno che apprende in gruppo e la didattica speciale che prevede individualizzazione e personalizzazione attraverso l'innovazione e la modifica delle dinamiche di insegnamento-apprendimento. In questa visione i 7 punti chiave per la didattica inclusiva saranno:

1. Attivazione della risorsa compagni;
2. Adattamento come strategia Inclusiva;
3. Strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi;
4. Processi cognitivi e stili di apprendimento;
5. Metacognizione e metodo di studio;
6. Emozioni, variabili psicologiche dell'apprendimento;
7. Valutazione, verifica e feedback.

➤ **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorsa interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. L'Istituto si

propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità e dei DSA.

Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva

- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e del tutoraggio tra pari;
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali.

Risorse umane

- Maggiore collaborazione e condivisione di progetti e sperimentazioni inclusivi al fine di socializzare il reale significato del Progetto di Vita, quale strumento di crescita e sviluppo di competenze sociali e pro-sociali per gli alunni e per tutta la Comunità;
- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione e nelle progettazioni e /o percorsi laboratoriali;
- Collaborazione tra le funzioni strumentali;
- Collaborazione con la segreteria;
- Progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari, scambio di funzioni e di ruoli, corresponsabilità educativa sentita, percepita e vissuta.

Risorse materiali e tecnologiche

- Implementare l'utilizzo di strumenti compensativi specifici per rispondere adeguatamente ai bisogni educativi speciali di ciascun alunno;
- Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi;
- Utilizzo di computer e laboratori informatici;
- Utilizzo di software specifici;
- L'utilizzo, per le attività inclusive, dei laboratori già presenti nella scuola.

➤ Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'Istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti specializzati, da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di figure specialistiche: AEC (Assistenza Pedagogica), Assistenti alla comunicazione (esperto in Comunicazione Facilitata), per gli alunni con Disabilità, già ad inizio anno scolastico;
- una reale presenza sul campo di esperti/specialisti di ciascuna patologia (es. Autismo, ADHD, ecc.), che possano offrire delucidazioni pratiche finalizzate al concreto inserimento di ciascun alunno, sia nel gruppo classe, che nel macrosistema scolastico;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori (informatico, scientifico, musicale, arte, ...);
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- Rafforzare la rete di scuole in tema di inclusività;

- Consolidare i rapporti con CTS /CTI per consulenze e relazioni d'intesa; esperti per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Risorse finanziarie

Stanziamiento in bilancio di risorse idonee per:

- Acquisto di materiali specifici e strutturati per ciascuna patologia, al fine di migliorare l'autonomia e l'autoefficacia nel quotidiano di ciascun alunno;
- Creazione di uno Sportello di Ascolto a partire dalla Scuola dell'infanzia come strumento di prevenzione;
- L'acquisto di sussidi ed ausili didattici tecnologicamente avanzati; software didattici specifici e riabilitativi.

➤ Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

- Continuità con i Docenti dei diversi ordini di scuola per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni nelle classi prime;
- Attività di orientamento scuola secondaria;
- Implementazione dei lavori della Commissione continuità mista (docenti dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di primo grado) con incontri opportunamente calendarizzati;
- Elaborazione di una scheda di raccordo tra i tre ordini di scuola, per la raccolta dei dati necessari all'individuazione degli alunni con BES.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27 giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2017 delibera n. 83